

L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO



EDIZIONI DELL'ARENGARIO



Bruno e Paolo Tonini. Fotografia di Tano D'Amico

L'ARENGARIO
STUDIO BIBLIOGRAFICO
Dott. Paolo Tonini e Bruno Tonini



Via Pratomlungo 192
25064 Gussago (BS)
ITALIA

Web
www.arengario.it
E-mail
staff@arengario.it
Tel.
(+39) 030 252 2472
Fax
(+39) 030 252 2458

LEGENDA

1.
I materiali descritti in questo catalogo sono disposti in ordine cronologico.
The materials described in this catalog are arranged in chronological order.
2.
I titoli contrassegnati dal punto rosso (●) anziché dal prezzo non sono in vendita.
The items marked with a red dot (●) instead of the price are not for sale.
3.
Importanti informazioni sono state tratte da uno studio di Federica Boragina in corso di elaborazione / A lot of important informations has been taken from an on-going work by **Federica Boragina**: "Per una rivoluzione culturale". Il caso ED.912. L'editoria d'artista e la controcultura a Milano fra il 1966 e il 1971, 2019.

L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

ED.912

manifesti azioni edizioni

EDIZIONI DELL'ARENGARIO



LA CRITICA RADICALE SI MISURA CON IL SUO INSUCCESSO,
MENTRE IL VECCHIO MONDO TUONA I SUOI LOGORI CON-
CETTI QUASI A ESORCIZZARE IL MARCIRE DELLE
IDEOLOGIE NELLA FRETTA DELLA GARA CONSUMISTICA.
LA RIVOLUZIONE NON E' MAI STATA UNA FESTA...

CIÒ CHE PRODUCE IL
BENE GENERALE E' SEMPRE
TERRIBILE, O SE SI COMINCIA
TROPPO PRESTO, APPARE
BIZZARRO.
(SAINT-JUST)



985
7966

...il quarantotto...

...il sessantotto...

...le pitrentotto...

(Rino Gaetano, Nuntereggaepiù, 1978)

“Per prima cosa archiviare volantini e giornali. Non fare come nel sessantotto tuttodisperso. Per prima cosa raccogliere la memoria. Paura che finisca tutto senza documenti...”, c’era scritto su uno strano giornale il 23 marzo 1977. Il giornale si chiamava OASK?!, chi erano gli autori? Olivier? Pablo? Fanale? Oh! Claudia? Un gruppo di amici romani si era autostoricizzato con la sigla “indiani metropolitani” e quello era il loro manifesto. Insieme alle prime risate rosse, le felci e i mirtilli, i lama che stanno in Tibet, l’unica preoccupazione era questa: conservare volantini manifesti fogli di giornale etichette fotografie bigliettini: la carta stampata mezzo di comunicazione e insieme reperto archeologico, salvare cose talmente fragili dallo scorrere dei secoli e da roghi sempre possibili. Oggi è diverso. L’era di Gutenberg è tramontata con i file pdf che rendendo superfluo il processo meccanico hanno rimpiazzato la pratica della stampa con la sua eterna possibilità. Nell’era digitale e informazionale la memoria sembra essere per sempre salva, puntualmente aggiornata e messa a disposizione di tutti sulla rete che abbraccia il mondo, un’opera grandiosa, un unico libro fatto di bit. Abbiamo dunque accesso a tutte le risposte possibili. Quello che manca sono le domande.



Le domande quelle sorgono quando accade qualcosa che cambia la vita e uno non può più viverla o pensarla come prima. Qualcosa è accaduto ed è stato fatto ma non si riesce a stringere in una definizione. Occorrono molte parole e definizioni, occorrono tutti i gesti che ne hanno fatto parte, tutte le implicazioni perché insieme, col loro stridere, hanno dato vita a una storia bella e irripetibile: noi vogliamo sapere di quella storia, ce ne nutriamo per farne e viverne delle altre. Qualcosa è accaduto e ha lasciato il suo carico di inquietudine, questo basta e non basta a una intera esistenza. Quando le domande sono poste tutte insieme la risposta manca, e dopo un po’ può anche venirne meno il desiderio: ecco perché abbiamo bisogno del pezzo di carta, dell’oggetto, e sia pure di abbozzi, frammenti, di qualunque cosa certifichi un’esperienza autentica. Il loro valore non è misurato dal tempo di lavoro socialmente necessario a produrli, ma dal grado di attendibilità della testimonianza. E’ il valore dei reperti archeologici, qualcosa che ci riguarda intimamente, un frammento della memoria collettiva che sta davanti a noi nella sua concretezza e dice con la sua povera esistenza che quell’evento, quella storia, quel dolore, quella passione, quell’insuccesso, quella speranza, quell’intento, quella felicità, quella disperazione ci sono stati e ancora ci parlano e premono per farsi ascoltare, comprendere e amare.





Quando i primi poster ED.912 comparvero nelle librerie furono certo - come nella canzone - fra i primi vagiti di un '68 lungo a venire. Una generazione di giovani che si riconosceva nella musica dei Beatles e che manifestava contro la guerra nel Vietnam oppose le proprie istanze di vita all'ordine stabilito mettendone radicalmente in discussione il sistema di valori.

ED.912 non è semplicemente la sigla di un editore ma di una idea: l'attuazione di una "rivoluzione culturale" i cui fermenti nel mondo erano evidenti e che nell'ambito dell'arte e della poesia contemporanea trovava forme e sperimentazioni di nuovi linguaggi. Guarda caso anche qui documentare era stata la prima preoccupazione, tanto è vero che ED.912 è la filiazione

diretta di un'altra sigla: l'ARCH.DO ovvero "archivio di documentazione sull'arte contemporanea" curato da Daniela Palazzoli e Gianni Emilio Simonetti insieme agli amici Gianni Sassi, Sergio Albergoni, Till Neuburg, Angelo Sganzerla.

Fino a quel momento, in Italia, c'erano stati i manifesti futuristi, quelli pubblicitari, quelli politici della RSI, i manifesti elettorali, i manifesti delle mostre, i manifesti dei cantanti e dei gruppi musicali, degli attori, dei film. C'erano stati anche nei primi anni Sessanta degli enigmatici manifesti ripiegati ingombri di versi e parole in libertà, lettere e immagini, pubblicati da Emilio Villa e Mario Diacono sotto la sigla EX, forse il primo giornale non giornale. Ma manifesti disegnati con lo scopo esclusivo di far mostra di sé sui muri delle città come sulle pareti di casa, di non essere mezzi di comunicazione ma comunicazione allo stato puro di questi no, non se n'erano mai visti. Possiamo dire che i poster ED.912 furono i primi poster d'artista? Poi fu il maggio e si capì che la rivoluzione era un'altra cosa. ED.912, pubblicava in luglio il primo libro documentario sulle violenze della polizia francese. Fu il dramma di una generazione: era poi così indispensabile sostituire alle armi della critica la critica delle armi? La "rivoluzione culturale" andava gradatamente conformandosi alla necessità di ricoprire il ruolo che ebbe Giuda nella storia sacra. Alla fine del 1969 la strage di Piazza Fontana inaugurava gli anni di piombo, ED.912 finì, e chi aveva animato quella esperienza cercò altre strade.

E oggi che ne facciamo di questi reperi? Oggetti da collezione, icone, ricordi, pretesto di celebrazioni. Cose che non servono a niente, su cui passa lo sguardo distratto di chi niente ne sa. O no? Può essere che la loro semplice esistenza fisica obblighi a una diversa attenzione, che tolti al loro tempo e triturati dalla storia raccontino quel che allora non si sarebbe potuto né dire né immaginare, perché le parole e le immagini nuove si stavano cercando. Oggi quelle parole e quelle immagini sono qua, nella magnificenza e nel disastro della trasformazione e dell'inconsapevolezza. O forse semplicemente, mentre la storia come la conosciamo passa sopra agli individui col suo orrore (la sua natura preistorica) ciò che resta ai margini e ne scappa diventa materia d'espressione per quelli che con la storia non vanno d'accordo e coltivano pazientemente la loro discrasia, ciascuno di essi con la propria destinazione più o meno scelta più o meno terribile più o meno felice.



LES FEUILLES MORTES... (ovvero, *la pensée sauvage*)

...le vent du Nord les emporte, dans le nuit froide de l'oubli.

Per l'amico bibliofilo, che con tanta cura ha ricostruito questo regesto, sono le cronache di una piccola storia sempre sconfitta e mai arresa. Sono i documenti immaginari di una bottiglia che il ventunesimo secolo ha arenato sulla battigia della nostalgia, dove giacciono le rovine che essi stessi hanno contribuito a produrre. Maledetti, perché non possono riposare in pace!

A che punto del libro si trova Estèr? Si diceva, allora, che politica e cultura si fossero fuse insieme. Se le cose stavano così è perché erano compatibili e lo spettacolo fu il loro crogiuolo. Guai a chi confonde le ragioni oscure con l'irrazionale. Potevamo imprecare, stordirci con i lattici dell'Asia Minore, coltivare ogni forma di separazione ideologica, radunarci in decine di migliaia ad ascoltare i sacerdoti dell'*easy listening*, ma soprattutto dovevamo lasciare in pace il melo nell'Eden e la serpe della forma di capitale che, strisciando contro le rocce del mercantilismo, stava sfilandosi la vecchia pelle, moltiplicando le sue merci inutili e spargendo le sue nocive abitudini.



La sociologia ha parlato di noi come di una sottocultura sovversiva, ma è un ossimoro. Quale saggezza consente di distinguere tra *canoni* e *barricate*? Recitava una certa arguzia femminile: non si cammina con le gonne sugli specchi. Come era stato sottolineato da Karl Marx il capitalismo mercantile ci appariva una *Kunstwollen* che aveva ridotto il sogno di una cosa ad una luna nel pozzo, avevamo dalla nostra l'illusione del realismo, ma solo perché non eravamo capaci di analizzare l'evidenza: per dipanare i fili finivamo per moltiplicare i nodi.

Sono compromesso, ho frequentato signore con il cappotto di piume e non mi sono accorto che le cose stavano cambiando: nelle organizzazioni "rivoluzionarie" non c'erano più i "chimici". L'*illegalismo* si era ridotto a un affare di polizia. Sognavamo i campi di battaglia delle lotte sociali, il vento rosso che rovesciò i tavoli del *Libman Café* di Odessa, ci vestivamo da *cangaçeiro*, bevevamo *rum agricole*, fumavamo le *gitane blonde*, refrattari a ciò che non era procrastinabile e che oggi appare impossibile: l'assalto alla logica del profitto dei padroni e alla loro perversa teoria dei nuovi bisogni, benedetta dalla società dei consumi. Eppure la parola d'ordine era stata graffiata contro la parete di una rampa di scale della Sorbonne: *Cache-toi objet!*

Gli anni Sessanta del secolo scorso sono stati una strana decade. Tra una *manif* e l'altra la polvere dello spettacolo faceva volare le sue illusioni, come ieri, quella delle fate, Peter Pan. Chi l'avrebbe mai detto: la "molotov" come soddisfazione traumatica, come orrore di una soddisfazione che non può mai essere appagante, solo ripetuta. In ogni modo, la retorica spartana poteva poco contro lo stato di cose esistenti e, come sappiamo, i sintomi portano alla luce l'impresentabile, non l'*aufklärung*. Di una cosa eravamo certi: le rivoluzioni si inventano nei musei delle ideologie, le insurrezioni si costruiscono nelle strade.

C'era un concetto generale che non potevamo condividere: *alla fine le cose cambieranno*. La più efficace trappola contro il "qui e ora", il dipanarsi dell'esserci. Diventammo editori di fortuna con l'obiettivo di frantumare il domani delle soluzioni politiche. Penetrare nello scarto tra i comportamenti desideranti e quelli effettivi. Ne sono stato fiero una volta sola, quando, al pronto soccorso – dovendo farmi medicare per le botte prese durante una manifestazione – all'infermiere che prendeva le generalità dichiarai: faccio lo stampatore.

Un nemico confuso è un nemico impotente. Sognavamo l'arte di trasformare gli strumenti di lavoro in armi contro il lavoro o, più poeticamente, di nascondere la lima della sprezzatura nella panna montata dello spettacolo. C'eravamo anche dati degli obiettivi da cospiratori. Saccheggiare – usando *badge* falsificati – i documenti degli archivi riservati – soprattutto economici – dell'OCDE di Parigi, trasformandoli in parole d'ordine operaie. In ogni modo, diffidate delle fate, con una mano danno, con l'altra prendono.

Né la scrittura né la sabbia hanno un inizio e una fine.
Jorges Luis Borges



La pazienza editoriale ci insegnò che le lotte sociali e la cultura materiale non potevano operare se non all'interno di un pensiero critico capace di passare oltre l'elaborazione del lutto per ciò che era stato e di promuovere le nuove officine dei "mezzi" – le nuove fabbriche di grimaldelli – soprattutto a fronte di una lotta politica costretta ad adottare grossolane forme golpiste, che la vincolavano fino ad imprigionarla. Oggi lo si può dire. Preferivo come *livre de chevet* Gilbert K. Chesterton a Vladimir Il'ič Ul'janov. Sono sicuro che Enzo Paci avrebbe approvato. Una predilezione che dividevo con pochi altri, con Carlo Romano e Toni Arno, con quest'ultimo realizzammo l'edizione italiana della rivista *Errata*. Vedo ancora le facce dei devoti maoisti di fronte all'editoriale del primo numero: "Sull'inutilità di convincere". Eravamo sicuri che la *Bastille sera dé-truite!*

La cattiva coscienza è sempre stata il miglior lievito per la farina dello spettacolo. Molti amici e tutte le ragioni sono ancora là, oltre l'abisso, su cui da una generazione spicca la disfatta operaista. Da Marx a Stalin, il principio di coerenza ci appariva nocivo, nel nostro isolamento preferivamo affidarci alle nostre

contraddizioni. In ogni modo non eravamo poi così ingenui. Accanto a Chesterton avevo l'*Oraculo Manual y Arte de Prudencia* di Baltazar Gracián nella bellissima piccola edizione della *Bur*. Oh!, l'impareggiabile stupore dello sbirro della "digos" che li sequestrò "perché potevano essere cifrari". Diffidenti, avevamo compreso che lo *Zeitgeist* dell'*année terrible* era costantemente dalla parte di quelle forze che conducevano la società civile alla sua decomposizione.

I sintomi smascherano la capacità di duplicarsi delle ideologie, facendo affiorare la vita offesa dalla quale fuggono inutilmente. Con una manciata di *poster* credevamo di aver conquistato i santuari della creatività, capita che l'ingannato resti affezionato all'inganno. Ma qualcosa avevamo intuito, che è il *nomadismo* della conoscenza che *installa* (Heidegger) la cultura. Una cultura che irride lo scontro tra le differenze irriducibili. Questi *poster* erano valige in cui nascondevamo sogni e rabbie che, al pari dell'esperienza, sono sempre in viaggio. L'orgoglio ci spronava a pretendere il coraggio al conoscere. Volevamo dipingere il vento. Nelle ceneri ancora calde dell'epoca eravamo convinti che dormisse la palingenesi.



Un avviso al lettore: nella memorialistica di vero c'è solo il paradosso delle sue esagerazioni, ma non dimentico gli amici perduti, a cominciare da Gianni Sassi, il più indulgente con le mie bizzarrie, per finire con Enrico "Nanni" Filippini, *mea oracoli* e compagno di bevute. Per questo, con l'età, chiamo pace le spine nel fianco. Ha scritto Pierre Bourdieu, il pensiero degradato comincia sempre come distinzione, così come le espressioni forbite rivelano sempre la goffaggine. Eravamo isolati perché dal gergo della politica vedevamo costantemente affiorare le peggiori intenzioni: trasformare in rimedio le cause che l'avevano prodotte. Eravamo convinti che il popolo dovesse servirsi da sé, non chiedevamo deleghe.

Non avevamo bisogno di un partito, ma di *forme* capaci di disvelare i sintomi che invecchiavano

la lotta di classe. Opponevamo il regno della *jouissance* al malaffare delle istituzioni. Il desiderio al *nomos*. La *dépense* alla scienza economica, che gli svedesi avevano in quegli anni innalzato a premio. Gli incontri fortuiti su un tavolo di dissezione ai dibattiti alla “casa della cultura”, Jack London a *Cien años de soledad*. Con orrore avvertivamo che l'autorevolezza dei poteri dello Stato era pari alla loro disposizione per gli inganni. Che erano sempre altro rispetto a quello che pretendevano di essere. Ingor-di, incessantemente affamati, da tempo assuefatti a difendere gli interessi di casta con il delitto.

Come sognatori che si incontrano davanti alle porte della notte guardavamo allibiti l'immenso complotto del cosiddetto realismo

politico e la sua sconclusionata passione per i carnevali sociali, così magistralmente dipinti da James Ensor. Ecco perché, nostro malgrado, fummo costretti a scelte *tranchant*: anticlericali, antistatali, antisindacali. Purtroppo non potevamo dirci comunisti. *Il n'y a pas de horse-texte* quando c'è una staffa (J. Derrida).



Questa stagione chiude per sempre le illusioni sulla forma del *politico*. Lo sgomento affrettò una illusione, che inaugurasse un nuovo modo di *fare politica*, oggi lo sappiamo, era solo una nuova ferocia. Così nessuno si avvide di ciò che stava avvenendo: una radicale *ri-ontologizzazione* della conoscenza. Avevamo intravisto i primi sintomi o, meglio, presentito i primi cigolii, nella *mechanical bride* di Marshall McLuhan, cercammo di tradurli in piattaforme visuali. Era una scommessa, se si poteva considerare una partitura musicale la prima pagina del *NYT*, si poteva vedere – sui nostri *poster* – la forma visiva del comunismo.

In questa stagione di “controinformazioni” capimmo che l'informazione si riproduce per predare e che preda per riprodursi. Che era la merce per eccellenza con un potere immenso, le transazioni *just in time*. Che in combutta con i grandi magazzini dello spettacolo si auto-produceva. Che era una antropomorfosi del Capitale e che stava socializzando come una formadi-vita. Che innervava un carattere del controllo: di ricominciare ogni volta.

Equivoci. Ci definivano degli snob che amavano le avanguardie, al contrario le abbiamo sempre detestate, preferendo loro la sperimentazione. Provocatori, perché prediligevamo le insurrezioni alle rivoluzioni, i marinai di Kronstadt alle guardie rosse. La logica materialista alla lotta continua. György Lukács al libretto di Mao. I *rye whiskey* alla barbera. Le puttane alle femministe. I fumetti *detournati* ai manifesti con la falce e martello. Perché restavamo incantati davanti al *travail de l'oubli*. Non eravamo gli eredi di nessuno.





Intanto, il dominio dei *media* aveva cominciato a lesionare la trasparenza della società, facendola diventare “trasparente” a misura della sua amministrabilità. Dovevamo essere giocoforza opachi. Guai a dirlo ad alta voce, ma l’ambiguità della politica – compresa quella extra-parlamentare – tendeva a rendere credibili le democrazie rappresentative a spese delle teorie consiliariste. Era con la rabbia agli occhi che vedevamo Rosa seppellita dall’indifferenza di classe. Diffamata Fanja Kaplan. Di più, il bisogno d’ordine che affliggeva la cultura aveva espugnato dal “politico” le “pratiche” che fino a pochi anni prima lo rendevano insommeso.

C’era allora una strana via a Milano nel quartiere Calvairate, era a forma di “epsilon”. Era abitata soprattutto da ex-gappisti, per lo più tranvieri. Una piccola repubblica rossa. Le volanti di polizia, se dovevano entrarvi, concordavano il permesso con il comitato informale che la gestiva. In uno scantinato di questa via di case popolari c’era un circolo culturale intitolato a Giaime Pintor, scrittore e antifascista. È in questo circolo che conobbi Gianni Sassi e Sergio Albergoni e che maturò l’idea di una casa editrice. Non avevamo soldi, ma molti amici, fu un avvio stentato. Eravamo dei *bricoleur*, non avevamo progetti.

La mimesis inverte il modo di essere della rappresentazione.
Bernard Rosenthal

A che punto è l’acqua sulle gambe dello zuavo? In principio per l’ED912 l’attività editoriale fu solo una scienza di congegni, il materialismo il modo di governarla. In quest’ottica la illeggibilità di molte delle nostre iniziative era la prova della nostra irriducibilità. Questa illeggibilità (che mi piace definire *dada*) voleva esprimere i nuovi percorsi di quella che era definita la teoria critica della società, inevitabili di fronte al gergo degradato delle ideologie politiche.

Sognavamo una scienza del combattimento, eravamo convinti che la sperimentazione potesse diventare una *forma del politico*, materializzando nell’estetica la questione sociale. Navigavamo tra Marx e Freud, maledivamo le guerre coloniali locali e l’*imperialismo nordamericano*, sognando le gelaterie dell’Havana. Intanto la cibernetica – così amata dal Club di Roma – mutava l’ordine generale delle cose promuovendo una nuova metafisica. Nella mondializzazione – come allora era chiamata la globalizzazione – aleggiava una *nuova eugenetica* che stava riscrivendo la relazione tra il vivente e la vita.

L’ho capito con i capelli bianchi, avevamo l’immobilità dei viaggiatori sul marciapiede di una stazione al passaggio di un treno.

Gianni-Emilio Simonetti.

1.

ARCH/DO Archivio di Documentazione sull'Arte Contemporanea e sulle Pubblicazioni Sperimentali e d'Avanguardia [poi **ARC/DO**], "*Arch/do*", Milano, s.d. [gennaio/marzo 1966], 19,8x8,4 cm., pieghevole stampato al recto e al verso, che completamente svolto misura 19,8x33,8 cm., stampa in nero su fondo bianco. In copertina, parte della lettera "d" è fustellata per lasciare intravedere l'interno. All'interno è presente un foglietto sciolto 19,8x33,8 cm. impresso al solo recto in rosso su fondo carta da pacco. Testo di **Gianni Emilio Simonetti**, design e impaginazione di **Gianni Sassi**. Testo in inglese, italiano, francese e tedesco. Dépliant originale che annuncia la fondazione dell'Arch/Do, archivio ideato e diretto da **Gianni Emilio Simonetti** in collaborazione con **Daniela Palazzoli**, e sua prima pubblicazione ufficiale. ●

▼
 Il pieghevole venne pubblicato tra gennaio e marzo del 1966 come testifica una cartolina conservata presso la **Fondazione Bonotto**, spedita da **Ben Vautier** all'Arch/do in data 13 marzo 1966 (informazione tratta da uno studio in fase di elaborazione di Federica Boragina, "*Per una rivoluzione culturale*": il caso ED.912, l'editoria d'artista e la controcultura a Milano fra il 1966 e il 1971, gennaio 2019; pag. 53).

▼
 "La validità dell'iniziativa dell'Arch/do era rappresentata dal raro e inusuale interesse per materiali editoriali prodotti dagli artisti, come riconobbe **Eugenio Battisti** in un articolo comparso sul primo numero di «bit»: «Mi pare che l'iniziativa attuale, nata da un gruppo di giovanissimi studiosi, fatta con molta buona volontà, moltissimo sacrificio personale, presenti caratteristiche innovatrici, in quanto: a) fornisce tempestive e diffuse notizie, mentre il catalogo ad esempio della Galleria Nazionale d'Arte Moderna è solo consultabile in loco; b) insieme alle notizie fornisce su richiesta copia dei cataloghi, e loro riproduzioni; c) ha una base organizzativa che è intesa per fornire servizi allo stesso tempo che notizie; d) non è arbitrariamente limitata, ma copre quella vasta zona di interessi incrociati che vanno dal disegno industriale all'estetica, passando per tutte le arti visive, catalogando non solo nomi di autori o località di mostre, ma 'problemi' e, speriamo, in un secondo tempo, 'soggetti'. Va

Si è costituito a Milano il primo archivio internazionale di documentazione sull'arte contemporanea e sulle pubblicazioni sperimentali e d'avanguardia, con il compito di raccogliere organicamente il materiale esistente e di promuovere un più puntuale e specifico interesse del pubblico su questo aspetto della cultura, il più delle volte ignorato e irreperibile. Intento dell'archivio, quindi, sarà quello di organizzare l'incontro della cultura d'avanguardia con il pubblico attraverso sia un'attività di spettacolo e di esposizioni, sia di studio e di consultazione. Saremo lieti di poter contare sulla vostra collaborazione per la riuscita di questo esperimento.

testo tratto dal pieghevole di fondazione dell' Arch/Do, 1966

ripetuto che questo ambito può considerarsi praticamente scoperto». Le notizie sull'attività dell'Arch/do sono quasi inesistenti: fu pubblicizzato su «bit» e mantenne questa specificità fino al 1968, per poi subire un cambiamento di rotta divenendo un luogo di raccolta di materiale legato alla controcultura, come testimoniano la differente esplicazione dell'acronimo «Arch/do» presente nell'intestazione di un foglio di carta da lettera reperito all'archivio di Gianni Emilio Simonetti, dove si legge: «Archivio di archeologia contemporanea e di documentazione sul vandalismo creativo» e in una pubblicità comparsa sulla rivista «Re Nudo» nel 1970. [...] Nonostante la carenza di informazioni, l'esperienza dell'Arch/do è da considerarsi, a tutti gli effetti, la premessa per l'avvio dell'ED.912, la casa editrice fondata da Gianni Emilio Simonetti, Gianni Sassi e Sergio Albergoni a Milano nel 1966, presto considerata dalla stampa un'iniziativa «d'avanguardia», l'unica di questo tipo in Italia" (testo tratto da uno studio in fase di elaborazione di Federica Boragina, "*Per una rivoluzione culturale*": il caso ED.912, l'editoria d'artista e la controcultura a Milano fra il 1966 e il 1971, gennaio 2019, pp. 53-54).



2



2.

DA-A/U DELA' A Magazine of Arts and Literature, [n. 0] Ready-Game-Bum, Milano, Editor: **Gianni Emilio Simonetti**, maggio 1966; bauletto in legno dipinto di bianco 11x16,5x8,5 cm. **Esemplare unico**, fuori serie e numero "0" della testata. ●

▼
Vera e propria radio "a galena", apparato utilizzato in guerra, in grado di funzionare senza l'uso di batterie o altra fonte di energia ad eccezione delle onde radio ricevute grazie a una lunga antenna esterna. Accanto alla manopola del sintonizzatore è applicata una striscia di carta con messaggio dattiloscritto: "Attention! Contains 50 gr. of trinitrotoluene-TNT, Lb 8." All'interno del coperchio è applicata una etichetta con titolo e autore dell'opera, titolo della testata e un testo: "Instruction for performance: a) Attach electrical plug at the side of the box. b) To set off the explosion rotate the handcontrol by hand". Sopra il coperchio, nella parte esterna, è scritto a mano: "Attention (handle with care) contains explosive". Sul lato lungo è applicata la sigla "GES" [Gianni Emilio Simonetti] e il logo della testata. Opera di Gianni Emilio Simonetti. Questo primo numero (numero "0") della rivista, prodotto in un unico esemplare, fu inviato per posta da Gianni Emilio Simonetti a **Gustav Metzger**, artista e noto anarchico, in occasione del «**DIAS - Destruction in Art Symposium**» (Londra, 9-11 settembre 1966). L'oggetto fu bloccato alla frontiera dalle autorità inglesi e Metzger venne messo in stato di fermo, in attesa di verificare che non si trattasse di una bomba. L'esemplare è attualmente collocato presso la Beinecke Library dell'Università di Yale.

▼
La testata *Da-a/u delà*, di cui furono prodotti almeno 6 numeri fra il 1966 e il 1969, ad eccezione del numero 1 - caratterizzato comunque da una impaginazione particolarissima - è costituita da oggetti, secondo una innovativa pratica editoriale che per arrivare a una comunicazione il più possibile diretta voleva superare la forma rivista rompendo ogni schema. Redattori furono **Daniela Palazzoli** e **Gianni Emilio Simonetti**. Il comitato direttivo comprendeva Sergio Albergoni, Till Neuburg, Gianni Sassi e Gianni-Emilio Simonetti, mentre la veste grafica era curata da Till Neuburg, Gianni Sassi e Angelo Sganzerla.

▼
Elenco dei 6 numeri pubblicati:

- [n. 0], maggio 1966
Ready-Game-Bum, bauletto in legno dipinto di bianco, dimensioni 11x16,5x8,5 cm., contenente una radio a galena. **Esemplare unico**. Opera di Gianni Emilio Simonetti.
- n. 1 (ottobre 1966)
Milano, ED912 - Edizioni di Cultura Contemporanea [stampa: Arti Grafiche La Monzese]; cartellina editoriale 26,4x13,2 cm., 2 fogli ripiegati a soffietto per un totale di 14 facciate numerate.
- n. 2 (1967)
Sampietrino avvolto in un volantino, con cartellino da staccare con sopra scritto: "Proletari, ecco la vostra scheda elettorale!".
- n. 3 (1968)
Audiocassetta di musica leggera (probabilmente della cantante Orietta Berti) dal nastro parzialmente sovrainciso con testi dell'Internazionale Situazionista, a costituire un vero e proprio détournement sonoro. Produzione di 150 esemplari.
- n. 4 (1969)
Concrete Poetry n. 4 - The Marijuana Review, scatola di legno traforata con collages e disegni all'interno 8x29x7 cm. Tiratura di 3 esemplari. Opera di Gianni Emilio Simonetti.
- n. 5 (1969)
Tanica di benzina da 5 litri con applicate due etichette titolate *Fire Now!* e *Fire Now! Gueriglia subito!*

3.

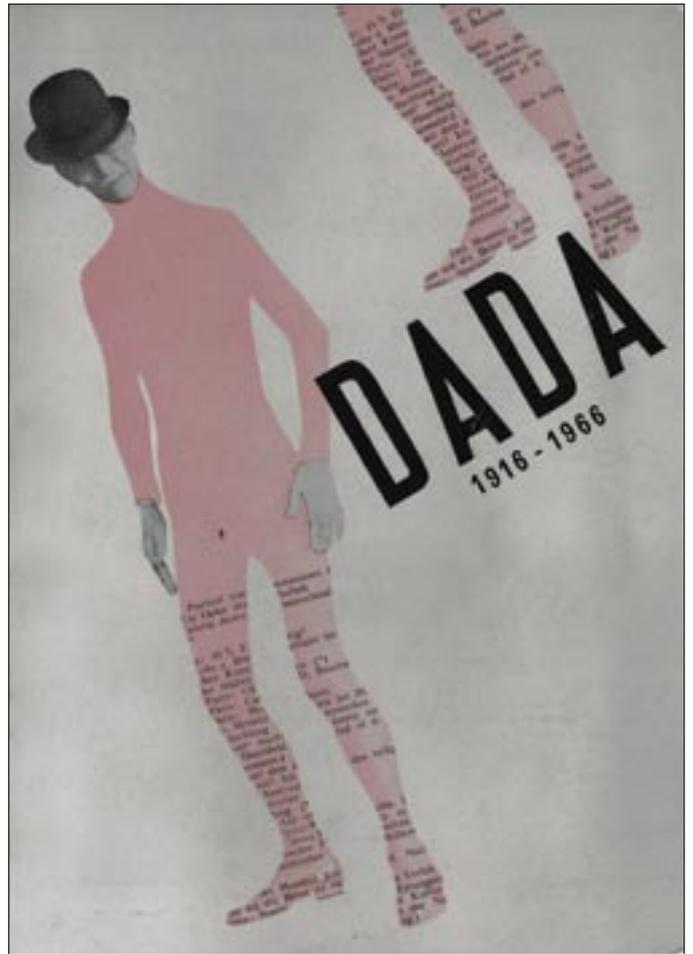
AA.VV., *Cinquant'anni a Dada - Dada in Italia 1916 - 1966*. Sotto l'egida dell'Ente Manifestazioni Milanesi, Milano, Galleria Schwarz, [Arti Grafiche Gaiani - Milano], 1966 (15 giugno), 24x17 cm., brossura, 223 (1), copertina illustrata con un fotonontaggio in nero e rosa su fondo grigio, volume interamente illustrato con riproduzioni di opere in nero e a colori n.t. A cura di **Arturo Schwarz** in collaborazione con l'**Arch/do** (Archivio di Documentazione sull'Arte Contemporanea). Ciascun autore è presente con un testo ad accompagnare le opere. Testi introduttivi di Lino Montagna, Arturo Schwarz, Daniela Palazzoli. Catalogo originale della mostra (Milano, Civico Padiglione d'Arte Contemporanea, 24 giugno - 30 settembre 1966). € 180

Sezione storica internazionale:

Hugo Ball, André Breton, Tristan Tzara, Hans Arp, Raoul Hausmann, Richard Huelsenbeck, Jean Crotti, Marcel Duchamp, Anne Duchamp, Max Ernst, Marcel Janco, Man Ray, Francis Picabia, Hans Richter, Kurt Schwitters.

Sezione italiana:

Enrico Prampolini, Julius Evola, Farfa, Lucio Fontana, Bruno Munari, Ettore Colla, Enrico Baj, Sergio Dangelo, Piero Manzoni, Mimmo Rotella, Gruppo '58 (Guido Biasi, Lucio Del Pezzo, Bruno Di Bello, Sergio Fergola, Luca, Mario Persico), Gianfranco Baruchello («Ognuno rada la sua tabula», pp. 196-201, con 3 riproduzioni di opere. Testo inedito del 1961), **Gianni Emilio Simonetti** («Per un colloquio fra *Tristano e Damela a proposito dei Multiversi. Appunti per un romanzo: Kammerkonzmerz 1961-1964*», pp. 202-204, con 3 riproduzioni di opere; e «*Appunti per un romanzo: Kammerkonzmerz 1961-1964*», pp. 205-207, con 2 riproduzioni di opere), Tano Festa.



3

3



E' chiaro che qualunque invito diretto a guardare i fatti ("la pittura") suona reazionario nel momento stesso che, in questo modo facendo, si tende a spezzare la successione dei metalinguaggi - linguaggi di un linguaggio oggetto. Non resta che la burocratizzazione delle funzioni e dei compiti, mimesi perfetta (fra l'altro) della cultura (in senso antropologico) che viviamo, e - forse - questa è la mia intenzione più grande (la demistificazione delle strutture).

Gianni Emilio Simonetti, *Per un colloquio fra Tristano e Damela a proposito dei Multiversi. Appunti per un romanzo: Kammerkonzmerz 1961-1964*, in: **AA.VV.**, *Cinquant'anni a Dada*, Milano, Galleria Schwarz, 1966

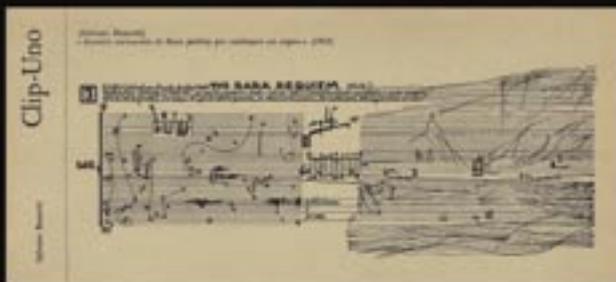
3



3



- ED.912 è la sigla editoriale d'incontro della cultura contemporanea nazionale e internazionale
- ED.912 è la sigla editoriale di sostegno dell'attività sperimentale e di ricerca culturale
- ED.912 è la sigla editoriale di programma della nuova-nuova avanguardia
- ED.912 è la sigla editoriale di anticipo sulle aspettative culturali



4.1.

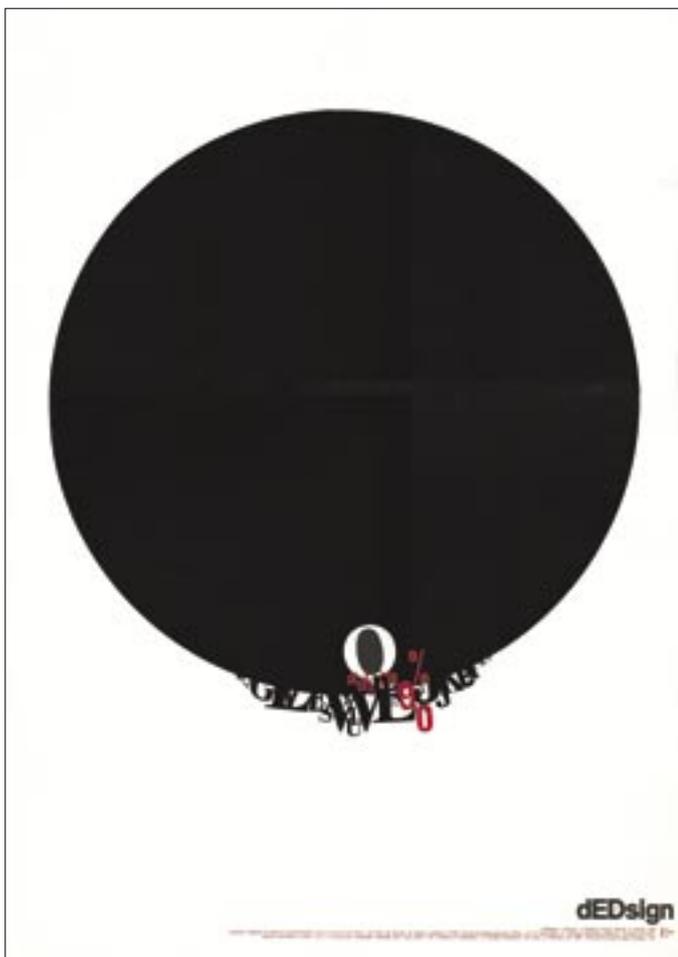
DA-A/U DELA' A Magazine of Arts and Literature, n.1, Milano, ED912 - Edizioni di Cultura Contemporanea, [stampa: Arti Grafiche La Monzese], **ottobre 1966**, 26,4x13,2 cm., cartellina editoriale, 2 fogli piegati a fisarmonica per un totale di 14 facciate numerate, copertina/frontespizio che si apre a finestra, stampata in nero su fondo beige, 1 tavola sciolta all'interno, frammento di partitura di **Sylvano Bussotti** («Clip-Uno - Durante un'assenza di Rara per realizzare un sogno», 1965), numerosi disegni e composizioni di poesia visuale n.t. Testi e immagini di vari artisti. **Tiratura non dichiarata di 1500 esemplari**. Esemplare proveniente dall'archivio di **Gianni Emilio Simonetti**, in stato di nuovo, nella busta originale. La busta è costituita da due fascette, una muta e una con impresse le indicazioni editoriali. Edizione originale. € 1.800

4.2. Esemplare senza la fascetta e la tavola di Bussotti. € 200

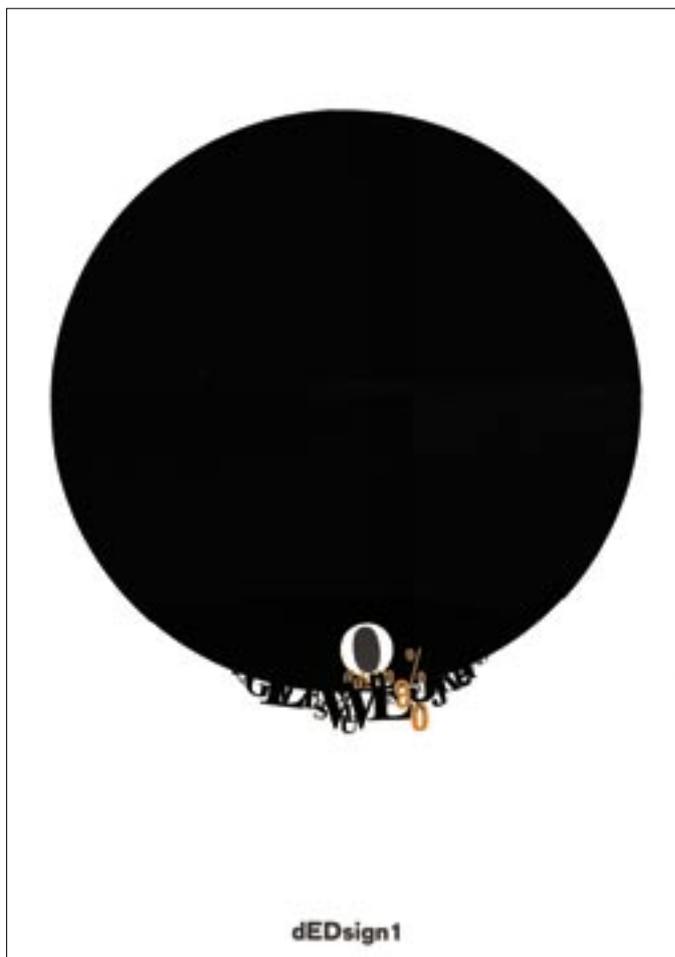
▼ Primo documento che reca la sigla editoriale "ED.912". La sigla combina l'abbreviazione della parola "edizioni" con le prime tre cifre del numero telefonico della sede, la tipografia Arti Grafiche La Monzese di Giovanni Neri e Bruno Pettrini, con sede a Cologno .

▼ **Redattori:** Daniela Palazzoli e Gianni Emilio Simonetti. **Direzione:** Sergio Albergoni, Till Neuburg, Gianni Sassi, Gianni-Emilio Simonetti. **Design:** Till Neuburg, Gianni Sassi e Angelo Sganzerla. **Testi e immagini** di Ben Vautier, André Balthazar, René Bertholo, Rolf-Gunter Dienst, Alexander Jodorowsky, Julien Blaine, Pierre Garnier, George Brecht, Gianni Emilio Simonetti, Magdalo Mussio, Dick Higgins, Wolf Vostell, Daniela Palazzoli, Gianfranco Baruchello, La Monte Young, Mario Diacono, Emilio Villa, Lourdes Castro.

5.1
5.2
5.3



5.4



6.2



5.1.

CARMI Eugenio (Genova 1920 - Lugano 2016), *Parole in libertà - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "dEDsign - n. 1", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **febbraio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, stampa in nero e rosso su fondo bianco. Prima tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. € 300

5.2. Esemplare in prima tiratura con numero non apposto. € 300

5.3. Esemplare fuori commercio, siglato a mano "H.C." € 300



Di questo poster esiste una seconda tiratura, diversa dalla prima per l'uso del colore arancio anziché rosso e per la sola indicazione "dEDsign" a fronte, senza il colophon.

5.4. Esemplare in seconda tiratura. € 200

6.1.

MUNARI Bruno (Milano 1907 - Milano 1998), *Bruno Munari - 1966* (da una xerografia originale fatta a New York in occasione di una mostra alla Howard Wise Gallery), Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "dEDsign - n. 10), [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **febbraio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in bianco e nero. Prima edizione, prima tiratura. ●



Di questo poster esistono tre tirature: la prima, del febbraio 1967, con il colophon al margine inferiore e tiratura dichiarata di 500 esemplari numerati; la seconda, anch'essa del 1967, senza colophon; la terza, del marzo 1968, con la indicazione "dEDsign n. 10" al margine inferiore e colophon al retro con la dichiarazione di "seconda edizione".

6.2. Esemplare in seconda tiratura, con allegata una lettera dattiloscritta 22,8x15,3 cm., 22 righe. con saluti e firma autografi in penna rossa, inviata da **Bruno Munari** a **Gianni Emilio Simonetti**, foglio di carta intestata «Carpenter Center for The Visual Arts - Harvard University», datata 26 aprile 1967. € 1.200

6.3. Esemplare in seconda edizione. € 200

6.1

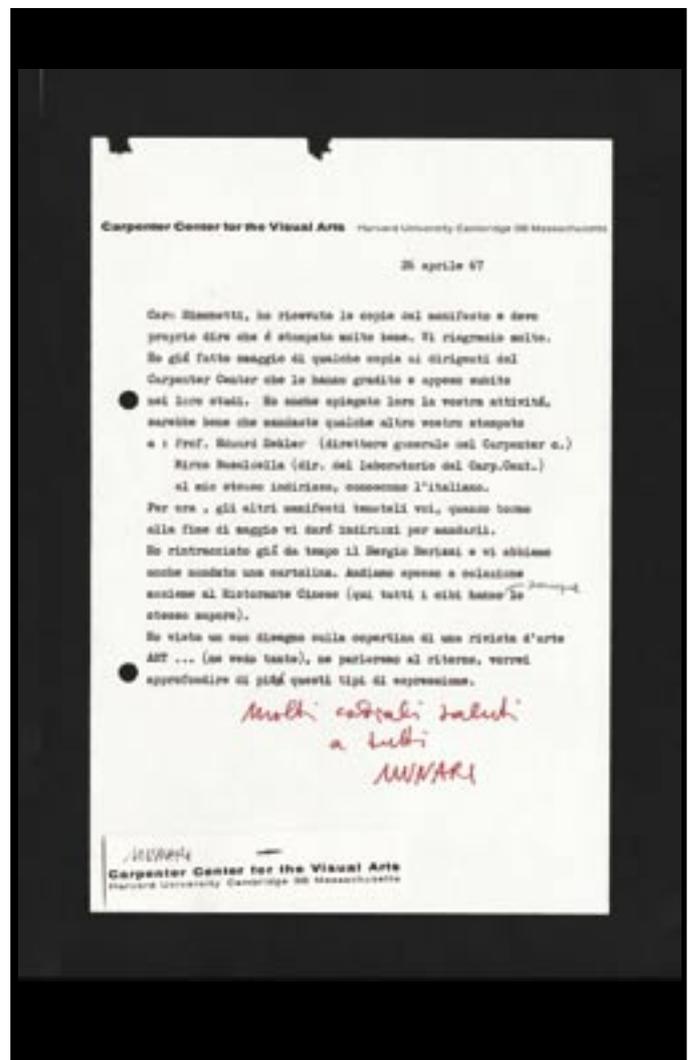


6.3



Caro Simonetti, ho ricevuto le copie del manifesto e devo proprio dire che è stampato molto bene. Vi ringrazio molto. Ho già fatto omaggio di qualche copia ai dirigenti del Carpenter Center che lo hanno gradito e appeso subito nei loro studi. Ho anche spiegato loro la vostra attività, sarebbe bene che mandaste qualche altro vostro stampato a: Prof. Eduard Sekler (direttore generale del Carpenter c.) - Mirko Basaldella (dir. del laboratorio del Carp. Cent.) - al mio stesso indirizzo, conoscono l'italiano. Per ora, gli altri manifesti teneteli voi, quando torno alla fine di maggio vi darò indirizzi per mandarli. Ho rintracciato già da tempo il Sergio Berizzi e vi abbiamo anche mandato una cartolina. Andiamo spesso a colazione assieme al Ristorante Cinese (qui tutti i cibi hanno lo stesso sapore). Ho visto un suo disegno sulla copertina di una rivista d'arte ART... (ne vedi tante), ne parleremo al ritorno, vorrei approfondire di più questi tipi di espressione. Molti cordiali saluti a tutti - Munari.

6.2



7



7.

MON Franz (Franz Löffelholz, Frankfurt 1926), *Franz Mon - 1966*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Situazione - n. 2", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **febbraio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, stampa in nero e viola su fondo bianco. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero impresso in nero. Prima edizione. € 250

8.

NIIKUNI Seiiki (Sendai 1926 - Tokio 1977), *Rain - 1966*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, Serie: "Situazione n. 3", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **febbraio 1967**, 70x50 cm., poster stampato la solo recto, stampa in nero e viola su fondo bianco. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero non apposto. Prima edizione. € 300

9.

NIIKUNI Seiiki (Sendai 1926 - Tokio 1977), *Dear Gianni Emilio Simonetti...*, Tokio, **6 giugno 1967**; foglio 29,7x21 cm., **lettera autografa** in pennarello bleu, 19 righe. , inviata da Seiiki Niikuni a **Gianni Emilio Simonetti** dallo Hospital of Kitasato Institute (Tokio). ●

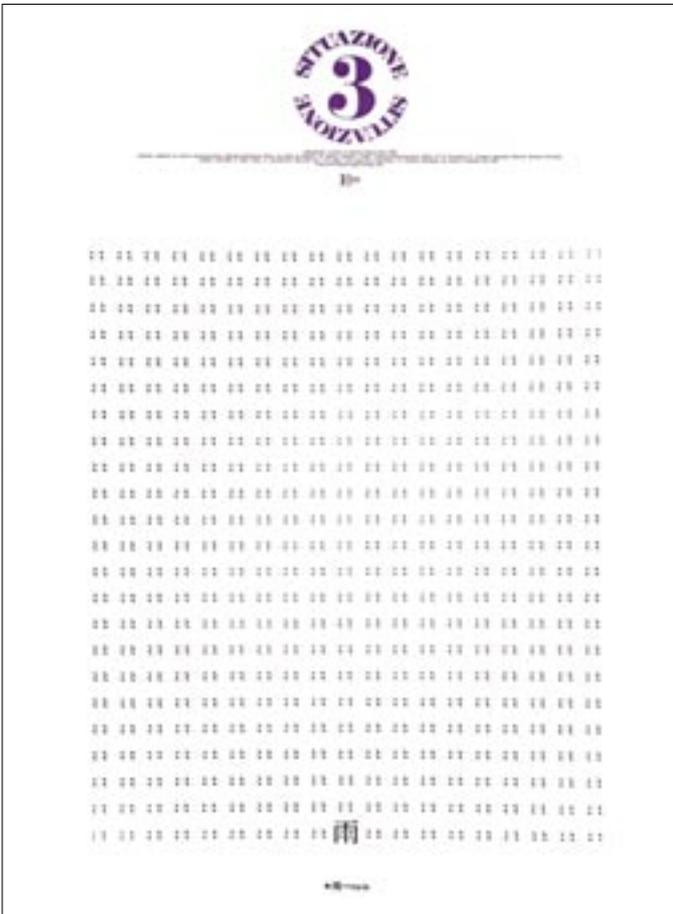
10.

LORA TOTINO Arrigo (Torino 1928 - 2016), *Movimento - 1966*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Situazione - n. 5", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **febbraio 1967**, 70x50 cm., poster stampato in bianco e nero al solo recto. Tiratura di 500 esemplari. Prima edizione. € 350

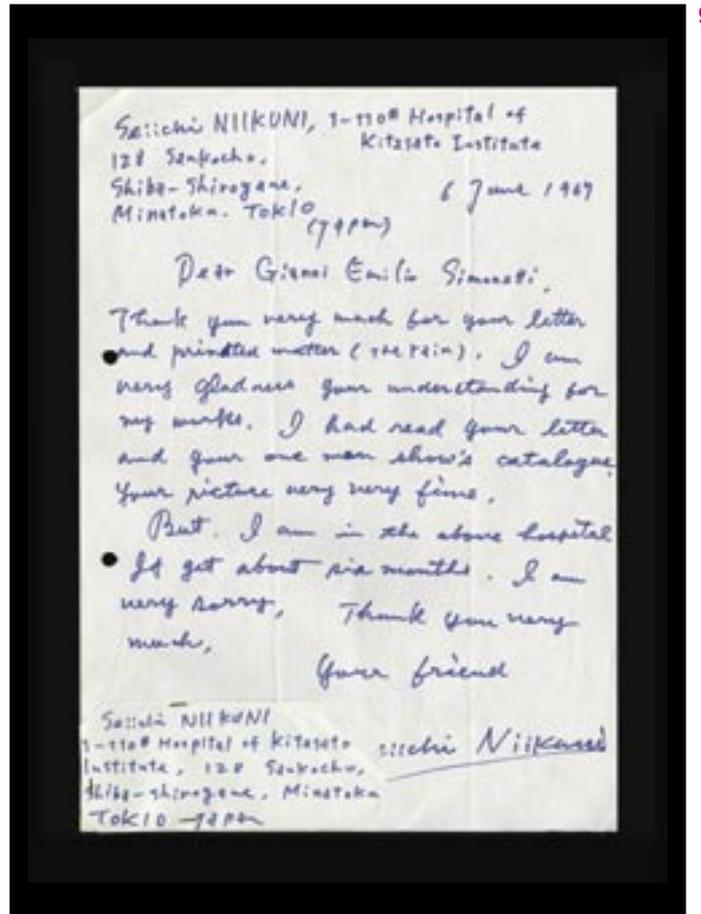
11.

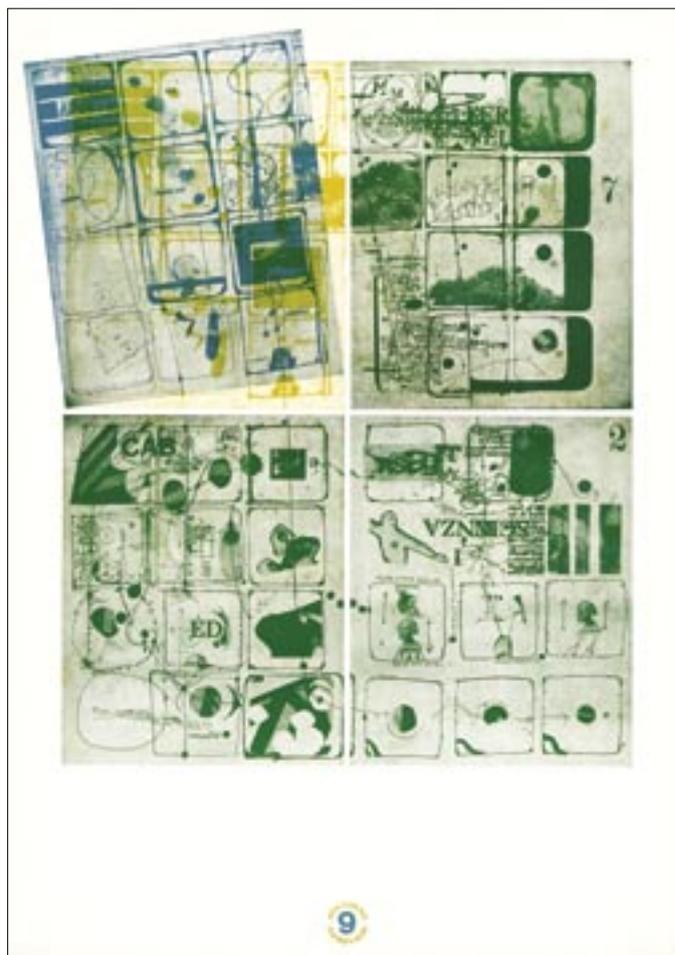
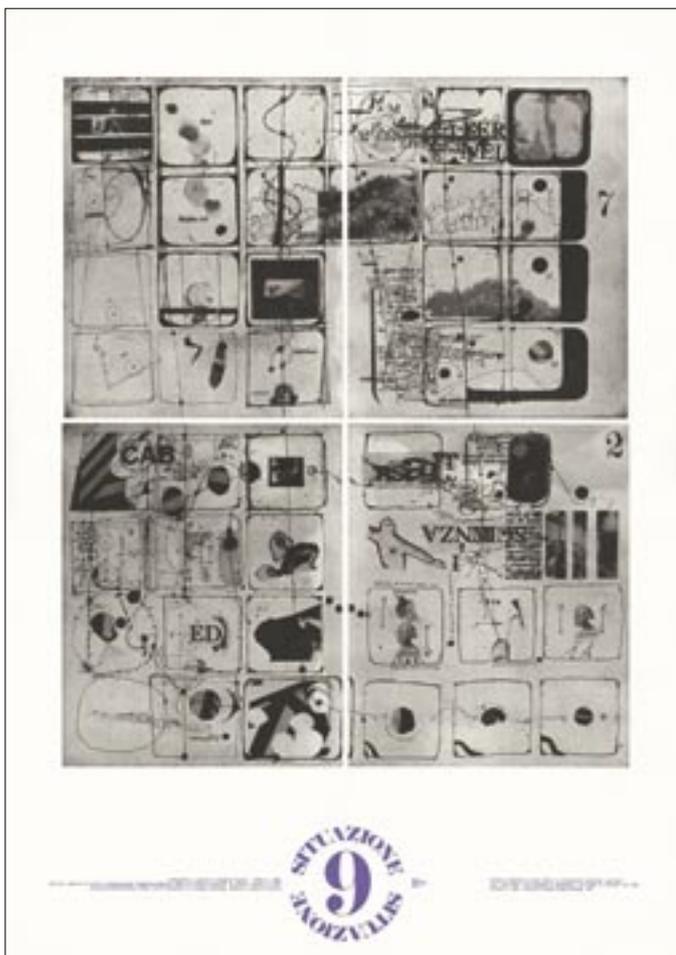
LORA TOTINO Arrigo (Torino 1928 - 2016), *Caro Simonetti...*, Torino, **23 febbraio 1967**, 30x22 cm., foglio redatto al solo recto, **lettera autografa** indirizzata a **Gianni Emilio Simonetti**. La lettera si riferisce ai manifesti delle ED.912, fra i quali c'è anche il suo *Movimento*, numero 5 della serie "Situazione". € 200

8



9





13.1.

MUSSIO Magdalo (Volterra 1925 - Civitanova Marche 2006), *EMOC - 1966*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, serie "Situazione - n. 9", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **febbraio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in bianco e nero, titoli in viola. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero non apposto. Prima edizione. ●

▼
Ne esiste una seconda edizione, a colori, dell'aprile 1968, tiratura di 1000 esemplari non numerati, e colophon al verso.

13.2. Esemplare nella seconda edizione.

€ 200

14.

B⁰T [bit] arte oggi in Italia / art: what's happening in Italy today, *Anno I n. 1*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**, 24x17 cm., broccura, pp. 32, copertina illustrata in bianco e nero con la riproduzione di un particolare di un dipinto di Francesco Del Cossa, numerose riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo in italiano e inglese. ●

▼
Rivista pubblicata dal marzo 1967 all'ottobre del 1968, in 9 fascicoli (Anno I, 1967 nn. 1-6; Anno II, 1968 nn. 1-4). Direttore responsabile: Daniela Palazzoli. Comitato di redazione: Germano Celant, Mario Diacono, Daniela Palazzoli, Tommaso Trini; dal n. 5/1967 si aggiunge Marisa Volpi. Il sottotitolo iniziale «arte oggi in Italia / art: what's happening in Italy today» cambia a partire dal fascicolo 2/1968 in: «What's happening in art today / arte: oggi nel mondo».

▼
Opere di Jannis Kounellis, Mario Schifano, Tano Festa, Mimmo Rotella, Breton, Bruno Munari, Valerio Adami, Renato Volpini, Emilio Tadini, Enrico Baj, Gianni Emilio Simonetti (riproduzione di un'opera e breve testo per la mostra *Tel./ Que./ le*), Osvaldo Licini, Alighiero Boetti, Luciano Fabro, Ugo Nespolo. Testi di Daniela Palazzoli, Mario Diacono, Eugenio Battisti, Enrico Filippini, Bruno Munari (*Una lettera da...*).





15.1.

SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940), *Cheer* - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Situazione - n. 7", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, stampa in nero e viola su fondo bianco. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. ●

15.2. Esemplare con numero non apposto e timbro "Annullato" con sigla autografa. € 400

▼
 "La specificità dei lavori pittorici di Simonetti, nonché della composizione proposta per il manifesto [*Cheer*], è la compresenza di contenuti diversi, con puntuali riferimenti a repertori musicali, letterari e filosofici. Questa scelta operativa, ha evidenziato Celant: «...ottiene «opere dispersive ed aperte, che lo spettatore non può sintetizzare e che lo costringono in qualsiasi modo non ad una partecipazione contemplativa, ma attiva»" (testo tratto da uno studio in fase di elaborazione di Federica Boragina, *"Per una rivoluzione culturale": il caso ED.912, l'editoria d'artista e la controcultura a Milano fra il 1966 e il 1971*, gennaio 2019, pag. 99; la citazione è tratta dal testo di Germano Celant, *«La contaminatio di Simonetti»*, in: *«Gianni Emilio Simonetti»*, catalogo della mostra, Genova, Galleria La Bertesca,, maggio-giugno 1967, pag. 26).

16.1.

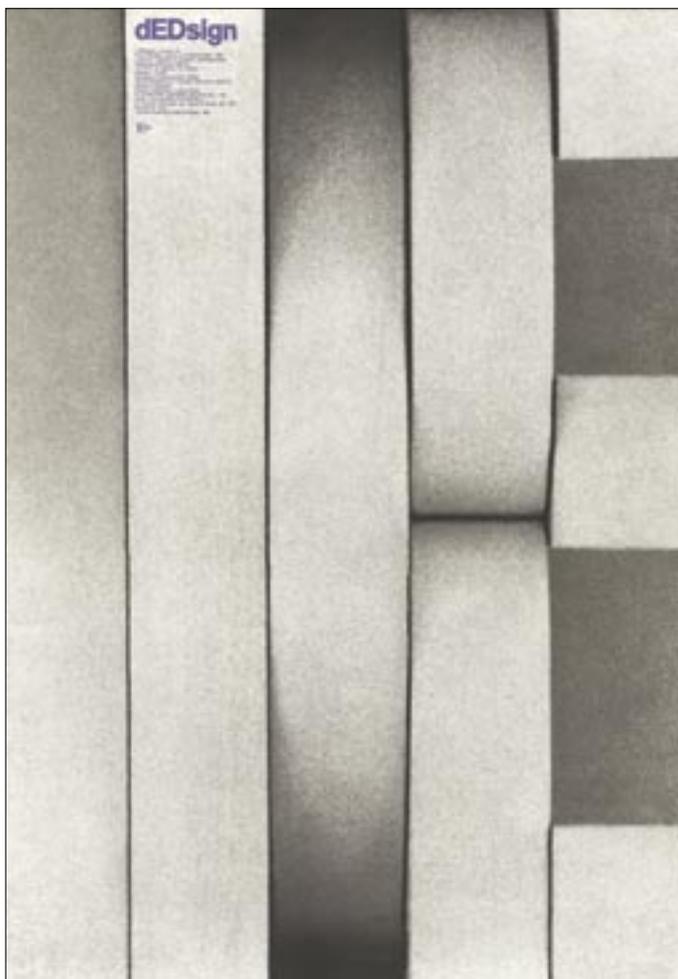
BLAINE Julien [Christian Poitevin] (Rognac 1942), *Breuvage épandu* - 1967 (*l'écriture n'étant pas ce résultat mais les gestes qui l'ont précédé et suivi*), Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, serie "Situazione - n. 8", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in bianco e nero, testo in marron. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero non apposto. Prima edizione. ●

▼
 Ne esiste una seconda edizione, dell'aprile 1968, tiratura di 1000 esemplari non numerati, in bianco, bleu e rosso scuro e colophon al verso.

16.2. Esemplare nella seconda edizione. € 250



17.1
17.2



17.1.

TOVAGLIA Pino (Milano 1923 - Milano 1977), *Amore (1:3.222.630.000)* - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "dEDsign - n. 2", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**, 68x47,5 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in bianco e nero, titoli in viola. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero impresso in nero. Prima edizione. € 300

17.2. Esemplare con numero non apposto. € 300

18.1.

ILIPRANDI Giancarlo (Milano 1925), *Sonetto al Fumetto - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, serie "dEDsign - n. 6", [Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, disegno in nero e viola su fondo bianco, testo in nero. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. •

▼
Di questo poster esiste una seconda edizione di colore verde e senape, diversa disposizione del testo, e colophon stampato al retro, tiratura di 1000 esemplari non numerati.

18.2. Esemplare in seconda edizione. € 250

19.1.

NEUBURG Tili (Zurigo 1937), *Fiat Lux - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "dEDsign - n. 8", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in nero, grigio e arancio su fondo bianco. Tiratura di 500 esemplari numerati in rosso. Prima edizione. •

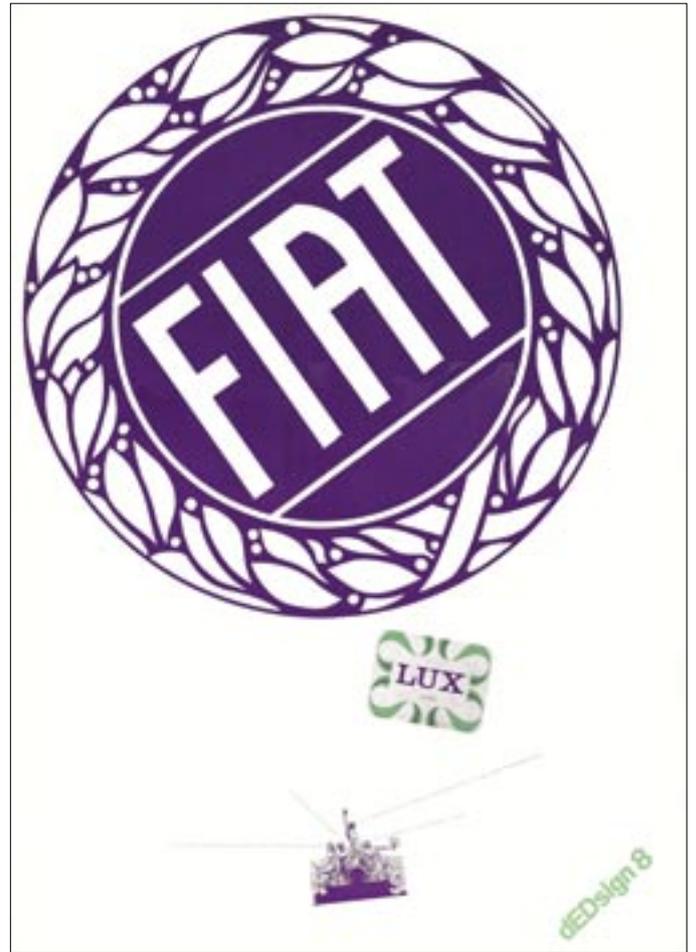
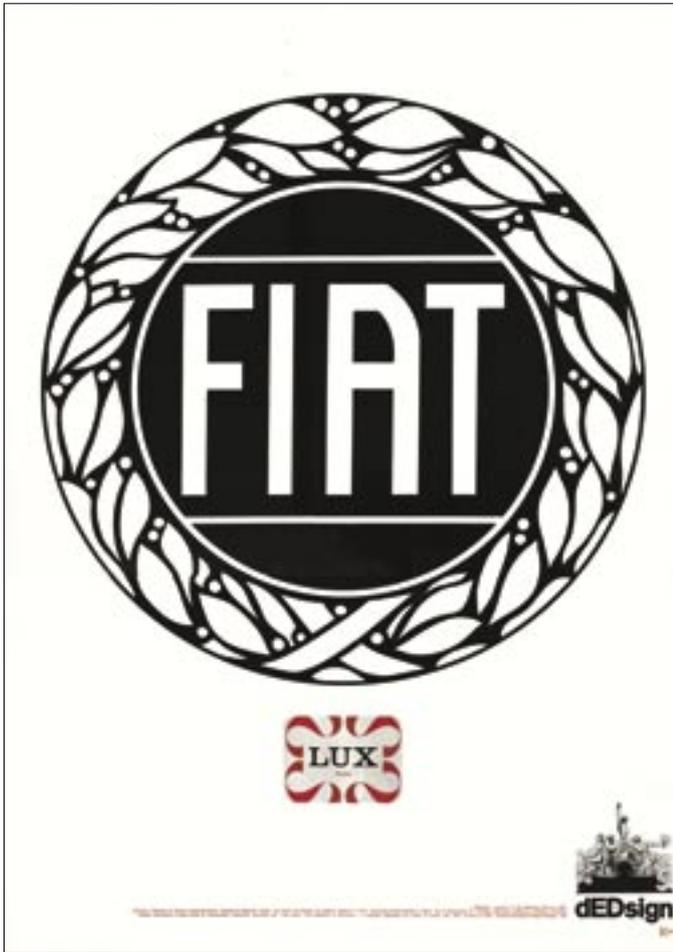
▼
Ne esiste una seconda edizione, dell'aprile 1968, tiratura di 1000 esemplari non numerati, con immagine inclinata in viola e verde su fondo bianco, e colophon al verso.

19.2. Esemplare in seconda edizione. € 200

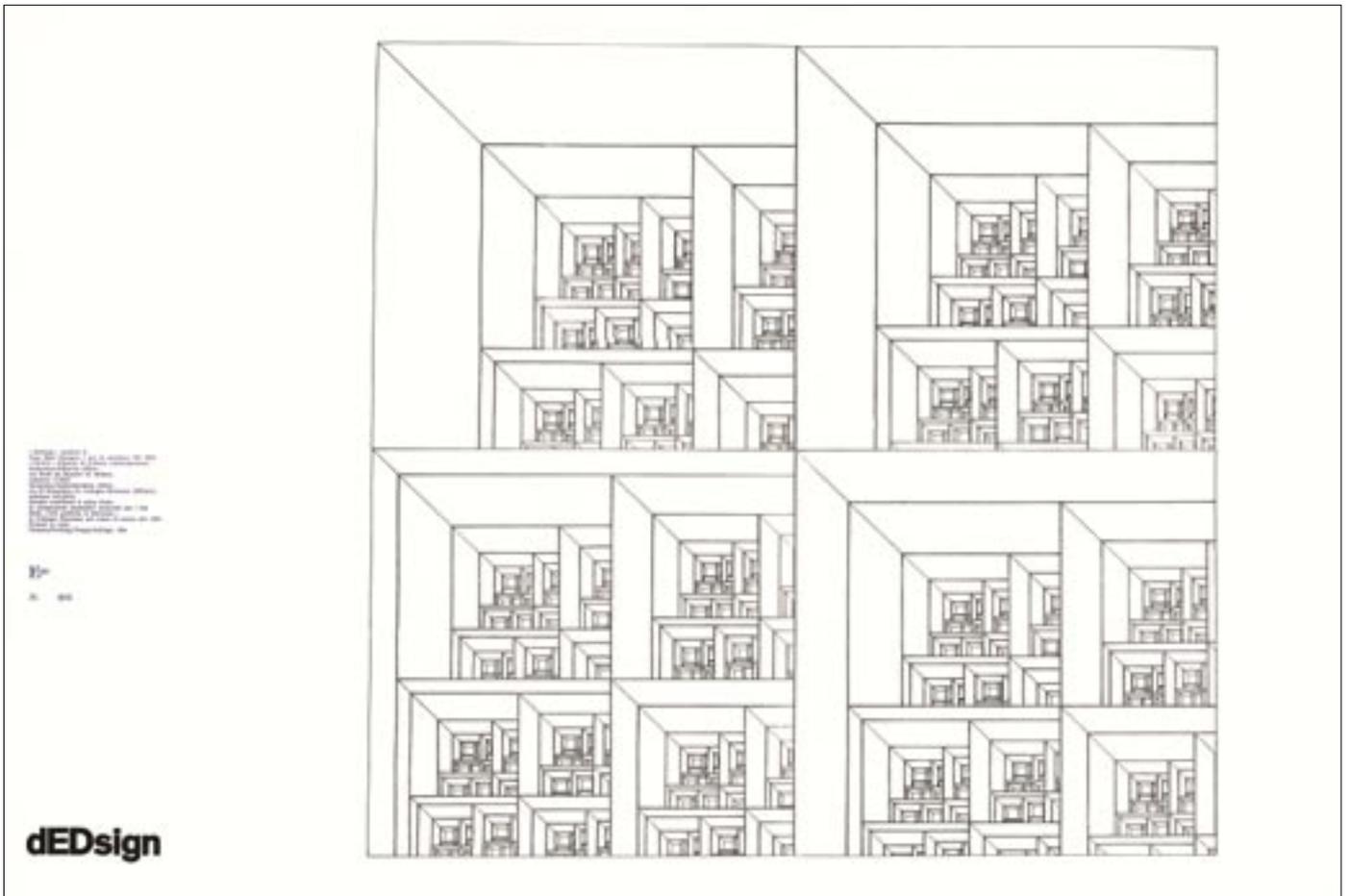
18.1



18.2



20.
MARI Enzo (Novara 1932), *Disegno 1 per la struttura 750 - 1963*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "dEDsign - n. 9", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**, 50x70 cm., poster stampato al solo recto, stampa in nero su fondo bianco, titoli in viola e nero. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. € 650





23.1.

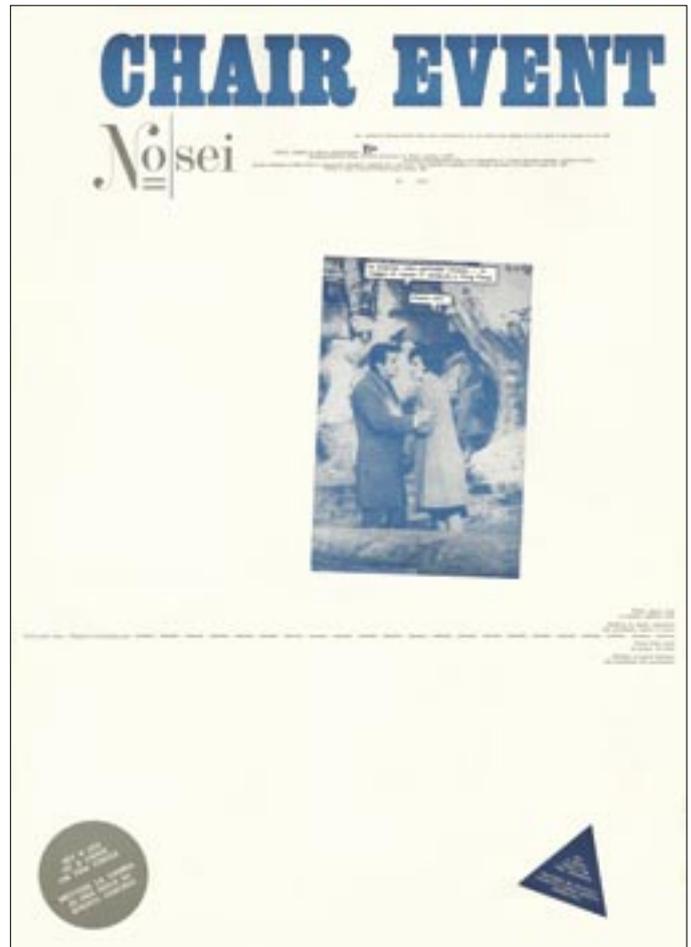
BRECHT George [George Ellis MacDiarmid] (New York 1926 - Colonia 2008), *Chair Event (Accadimento per una sedia)* from chapter III of «*The Book of the Tumbler on Fire*» - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 6", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, una immagine detournata virata in bleu e una linea di tratteggio lungo la quale tagliare il poster in due parti. La parte inferiore andrebbe collocata ai piedi del manifesto, sul pavimento, l'altra appesa alla parete, così da creare una piccola installazione. Esemplare integro, non installato. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. ●

▼
Il fotogramma, detournato con una frase melensa, è tratto dal film *A 009 missione Hong Kong* (1965), diretto da Ernst Hofbauer, in cui gli agenti della CIA Scott e Carol mettono fine a un traffico di materiale nucleare verso la Cina comunista. Sono poi stampate in italiano e inglese le istruzioni per l'installazione; nella parte superiore: "Mettere la parte superiore del manifesto contro il muro" - "Mettere la parte inferiore del manifesto sul pavimento". Nella parte inferiore, in un cerchio grigio, è stampato "Mettere la gamba di una sedia su questo cerchio" e in un triangolo bleu: "Mettere un piccolo oggetto sopra questo triangolo".

▼
23.2. Esemplare pronto per l'installazione, diviso in due parti, corredato da una sedia in legno di colore azzurro. € 4.000

24.

MACIUNAS George [Jurgis Maciunas] (Kaunas, Lituania 1931 - Boston 1978), *U.S. surpasses all Nazi genocide records* - 1966, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 9", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in nero, rosso e bleu. Testo in inglese con traduzione in italiano. Errore di stampa al colophon in tutti gli esemplari: il manifesto è indicato come "n. 2" della serie anziché "n. 9". Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. € 350





FILIPPINI Enrico (Locarno 1932 - Roma 1988), *La CIA vi regala una camicia - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 2", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **aprile 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in nero e rosso. Tiratura di 500 esemplari. Prima edizione. € 300

TAVAGLIONE Giò (Giorgio Tavaglione), *Movimento Mondo Beat - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 7", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **aprile 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, disegno in nero e marron su fondo bianco. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. ●



Esistono anche esemplari con numero non apposto e altri numerati ma con bordo superiore rifilato.

26.2. Esemplare con bordo superiore rifilato, e numero stampato in marron. € 1.200



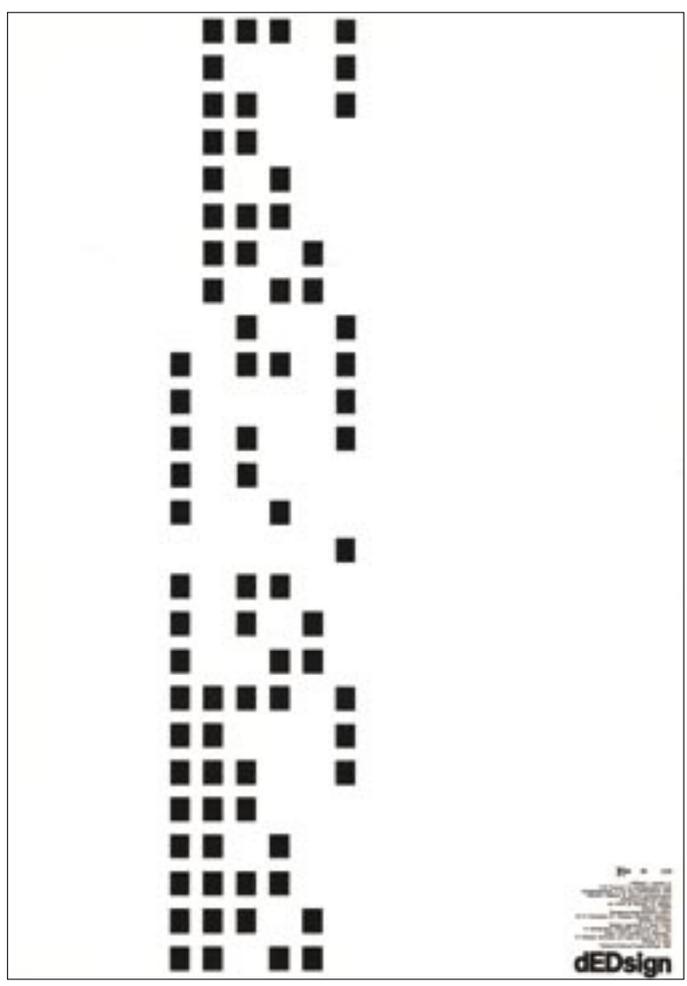
Primo manifesto del movimento beat e della cultura underground italiana, pubblicato successivamente sulla rivista **MONDO BEAT**, n. 4, 31 maggio 1967: "All'interno di «Mondo Beat» il manifesto era accompagnato da una didascalia: «La copertina riproduce in fac-simile una parte di un manifesto dedicato al nostro movimento e pubblicato dall'ED912 (Edizioni di cultura contemporanea) e distribuito nelle maggiori librerie», ma in realtà il poster era pubblicato solo parzialmente poiché questo numero della rivista era tirato in 12.000 copie, realizzate e distribuite in due momenti diversi: nelle prime 6.000 compariva la prima metà del manifesto, nelle seconde 6.000 la parte restante, e solo nella versione dell'ED.912 nella sua interezza" (testo tratto da uno studio in fase di elaborazione di Federica Boragina, "Per una rivoluzione culturale": il caso ED.912, l'editoria d'artista e la controcultura a Milano fra il 1966 e il 1971, gennaio 2019; pag. 109).



27.
FRONZONI AG [Angiolo Giuseppe Fronzoni] (Pistoia 1923 - Milano 2002), *La comunicazione nella meccanizzazione e una sua codificazione - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "dEDsign - n. 3", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **aprile 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in nero su fondo bianco. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. € 450

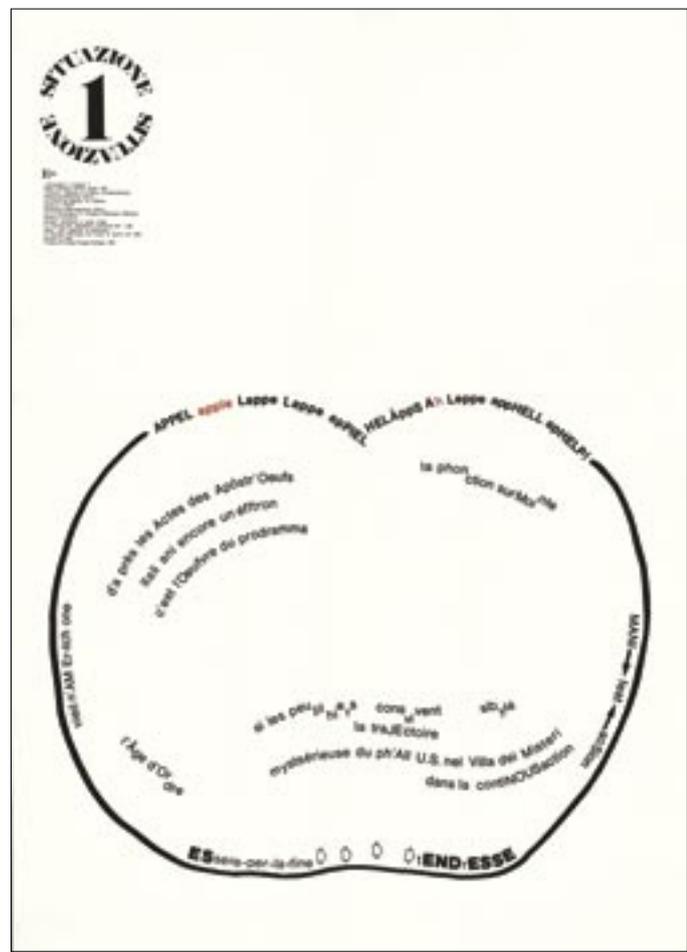
28.1.
DIACONO Mario (Roma 1930), *APPEL apple - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, serie "Situazione - n. 1", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1967 (aprile), 100x70 cm., poster stampato al solo recto, composizione parolibera, stampa in rosso e nero. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero non apposto. Prima edizione. ●

▼
 Ne esiste una seconda edizione, dell'aprile 1968, tiratura di 1000 esemplari non numerati, in verde e argento e colophon al verso.
28.2. Esemplare nella seconda edizione. € 300



...qualificazione / siamo / tutti / A viso aperto / MA
 MONIK DI PIÙ / GIÒ '67 / indipendenza / amore / libero
 / movimento / mondo beat / milano / CERCHIAMO /
 PUOI APPOGGIARTI / BASTA UN NULLA / Amore ORA
 IN TUTTA ITALIA / Happening / Missili / BLA BLA BLA
 / La libertà prende il galoppo / VECCHIO E NUOVO /
 La verità non ha due facce / La pace nel Viet / Che
 vogliono / Colpa al diavolo / panni sporchi...

Gio Tavaglione, dal poster Movimento Mondo Beat, ED.912, 1967



29.

AA.VV., *Les Mots et les choses – Concert fluxus art totale*, Torino, Galleria Il Punto - Teatro Stabile di Torino, [senza indicazione dello stampatore], **aprile 1967**, 47,5x32,5 cm., poster pieghevole stampato al solo recto, composizione grafica in bianco, verde e azzurro su fondo giallo, titoli in nero. Design di **Ugo Nespolo**. Esemplare viaggiato, con bollo e timbro postale al retro. Poster originale della **prima mostra** e del **primo concerto Fluxus** in Italia (Torino, Galleria il Punto, 26-28 aprile 1967; e Teatro Stabile di Torino, 27 aprile). € 700

Gli artisti partecipanti sono distinti in due liste, una di italiani e l'altra di stranieri. Italiani: Ben (Vautier), Bergamasco, Boetti, Cagnone, Diacono, Donadio, Ferrero, Filippini, Lora Totino, Martelli, Nespolo, Pellegrini, Pietropaoli, Porta, Sanguineti, Simonetti, Volpini. Stranieri: Alocco, Asso, Ben (Vautier), Brecht, Erebo, Hansen, Hidalgo, Higgins, Jones, Klein, Knowles, Kosugi, Maciunas, Marchetti, La Monte Young [scritto: Yaing], Nam June Paik, Oldenbourg, Patterson, Schmit, Shiomi, Watts. Da notare che Ben Vautier, nato a Napoli, compare in entrambe le liste.

30.

AA.VV., *Les Mots et les choses – Concert fluxus art totale*, Torino, Galleria Il Punto - Teatro Stabile di Torino, [senza indicazione dello stampatore], **aprile 1967**, 12x25 cm., cartoncino patinato, fustellato e impresso al recto e al verso; testo stampato in rosso su fondo bianco. Il cartoncino è fustellato in modo da essere diviso in tre parti staccabili, su ciascuna delle quali è fissato il programma della giornata. Invito originale alla **prima mostra** e al **primo concerto Fluxus** in Italia (Torino, Galleria il Punto, 26 - 28 aprile; e Teatro Stabile di Torino, 27 aprile 1967). € 300

Programma dell'ultima serata: "ore 21,30 galleria il punto via principe amedeo 1d torino ingresso libero sanguineti filippini porta nespolo boetti diacono simonetti ben ore 21,30 why non try to pass a good evening there will be a football there will be a big yard and the sea eccetera".

31.

B°T [bit] arte oggi in Italia / art: what's happening In Italy today, *Anno I n. 2*, Milano, ED 912 Edizioni di Cultura, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **maggio 1967**, 24x17,2 cm., broccura, pp. 32, copertina illustrata con due fotografie in bianco e nero tratte dallo spettacolo di Fluxus al Teatro Stabile di Torino «Concert Fluxus / Art Total» (27 aprile 1967). Nella prima sono riconoscibili Ugo Nespolo, René Pietropaoli e Gianni Emilio Simonetti mentre eseguono «Pommes» di Ben Vautier; nella seconda gli stessi con Ben Vautier mentre eseguono «In memoriam di Adriano Olivetti» di George Maciunas. Numerose illustrazioni in bianco e nero n.t. Testi in italiano e in traduzione inglese. ●

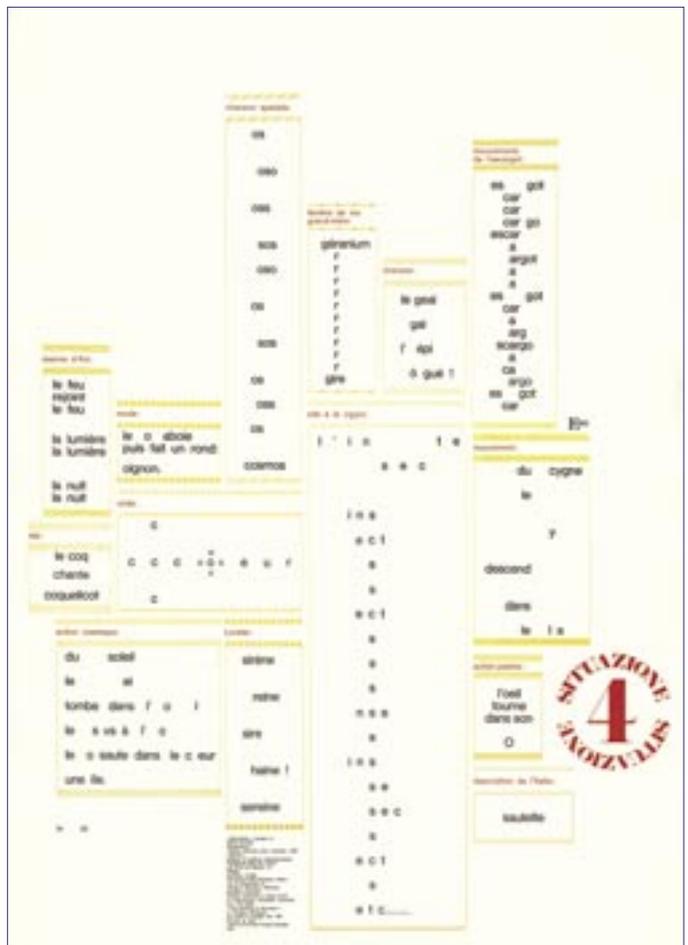
Opere di Arman, Brecht, Cage, Ciacelli, Del Pezzo, Gallina, Gilardi, Marchetti, Marzot, Matti, Nespolo, Novelli, Pignotti, Rzewsky, Twombly, Voss. Un reportage su «Concert Fluxus / Art Total» con fotografie di Arturo Schwarz (con due immagini fotografiche dove compare come performer Gianni Emilio Simonetti). Testi di Gastone Novelli (*Sul linguaggio*), Jon Phetteplace (*Dalla tribuna del coro al jukebox*), Mario Diacono (*Dall'opera aperta all'improvvisazione*), Gianni Emilio Simonetti (*A Floresta è Joven e Cheja de Vida*), Lamberto Pignotti (*Il gruppo '70 a teatro*). Con segnalazione di varie altre mostre, teatro e concerti.

32.

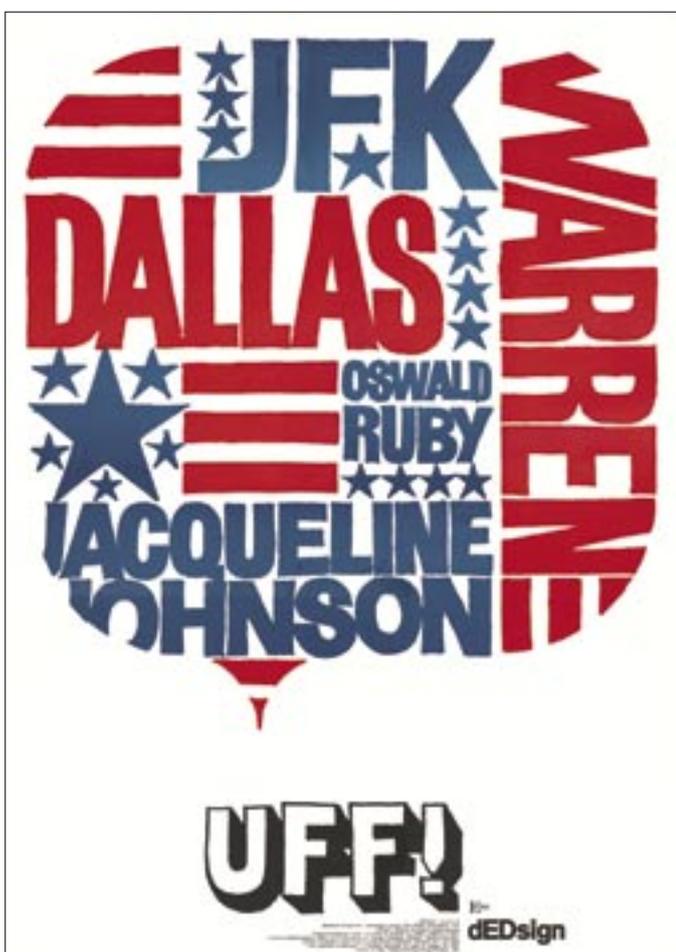
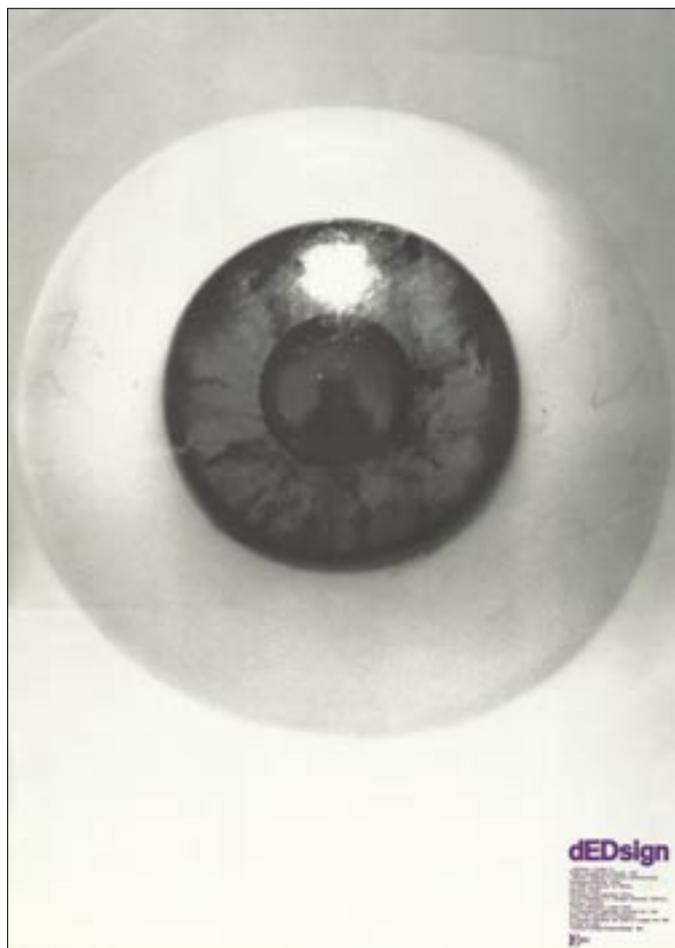
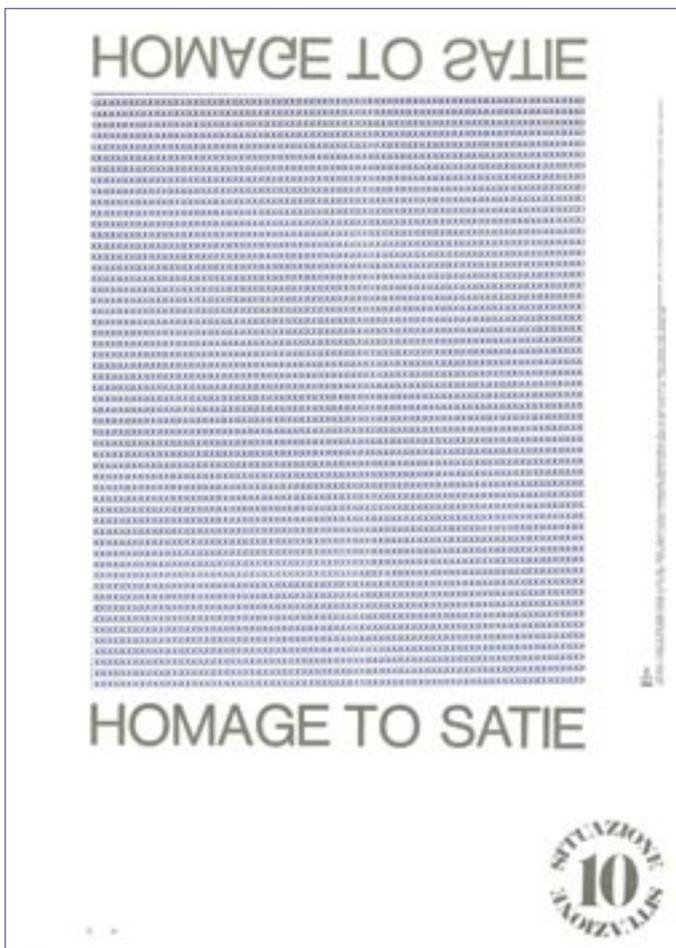
GARNIER Pierre (Amiens 1928 - Saisseval 2014), *Minipoèmes (textes concrets pour enfants)* - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Situazione - n. 4", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **maggio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica dei testi in giallo, nero e rosso. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. € 500



31



32



33.

HIGGINS Dick [Richard Carter Higgins] (Cambridge, Inghilterra 1938 - Québec, Canada 1998), *Homage to Satie - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, serie "Situazione n. 10", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **maggio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, stampa in nero e grigio oro. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. € 400

34.1.

LUCCHINI Flavio (Curtatone 1928) - **NICOLINI Toni** (Milano 1935 - 2012), *Flavio Lucchini / Toni Nicolini - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "dEDsign - n. 4", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **maggio 1967**, 68x48,5 cm., poster stampato al solo recto, immagine fotografica in bianco e nero, titoli in nero e viola. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. ●

▼ **34.2. Esemplare con numero non apposto.**

€ 250

35.1.

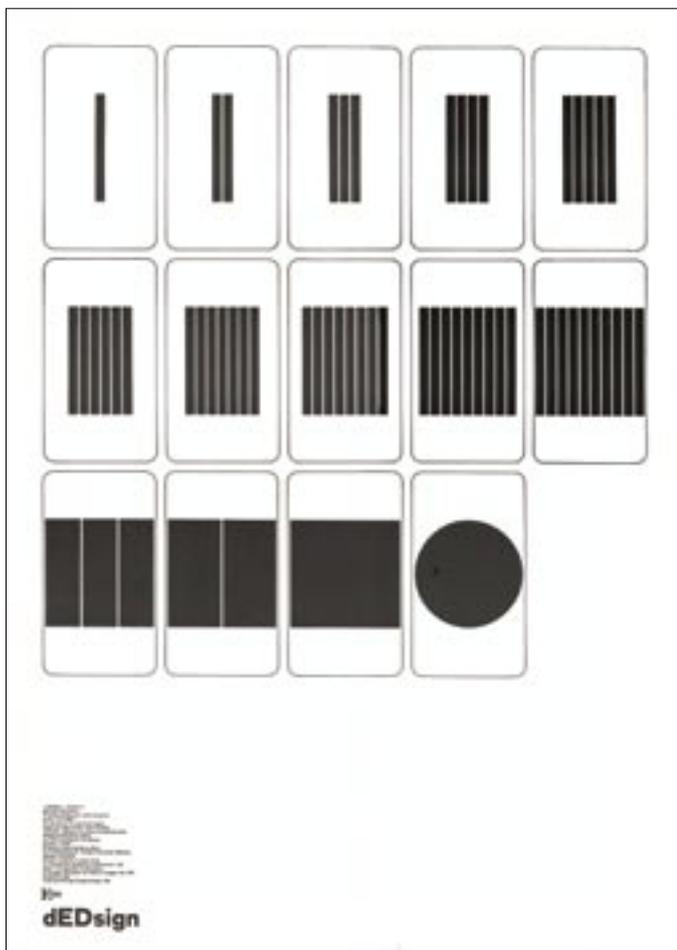
GREGORIETTI Salvatore (Palermo 1941), *I persuasori occulti (The hidden persuaders) - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, serie "dEDsign - n. 5", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **maggio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in rosso, bleu e nero. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. ●

▼ Il poster viene pubblicato poco dopo la morte di Jack Leon Ruby, avvenuta a Dallas il 3 gennaio 1967. Ruby, nato Jacob Leon Rubenstein di famiglia ebraica, era stato condannato per aver sparato il 24 novembre del 1963 a Lee Harvey Oswald, nei sotterranei della Polizia di Dallas, uccidendolo, due giorni dopo che questi era stato arrestato con l'accusa di aver assassinato il Presidente John F. Kennedy e il poliziotto J.D. Tippit.

▼ **35.2. Esemplare con numero non apposto.**

€ 300

36.1
36.2



36.1.
MORANDINI Marcello (Mantova 1940), *Proposta grafica per carte da gioco scala 1/1,5 (la variazione di colore del segno grafico di base forma i semi diversi) - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "dEDsign - n. 7", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **maggio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, composizione grafica in bianco e nero. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero impresso in nero. Prima edizione. € 300

▼
36.2. Esemplare con numero non apposto. € 300

37.1.
SASSI Gianni (Varese 1938 - Milano 1993), *coGito ergo... - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 4", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **maggio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, disegno e titoli stampati in rosa e viola su fondo bianco. Realizzato in collaborazione con Gianni Emilio Simonetti per il testo. Tiratura di 500 esemplari numerati. Prima edizione. ●

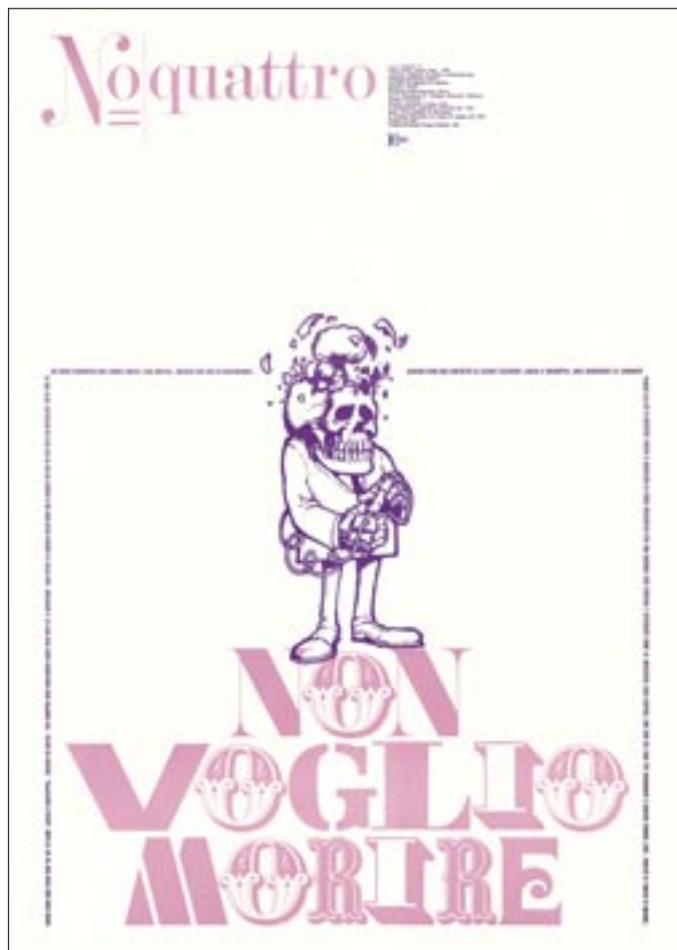
▼
Il testo, trascritto alternando la versione italiana a quella inglese senza soluzione di continuità, recita: "Quando John Cage partecipò al gioco televisivo «Lascia o raddoppia» Mike Bongiorno gli domandò perché lui che di mestiere faceva il musicista si fosse presentato per una materia così lontana e differente come la micologia. Cage rispose, con uno dei suoi più disarmanti e candidi sorrisi, così: «Perché di funghi si muore!»".

▼
37.2. Esemplare con numero non apposto. € 350

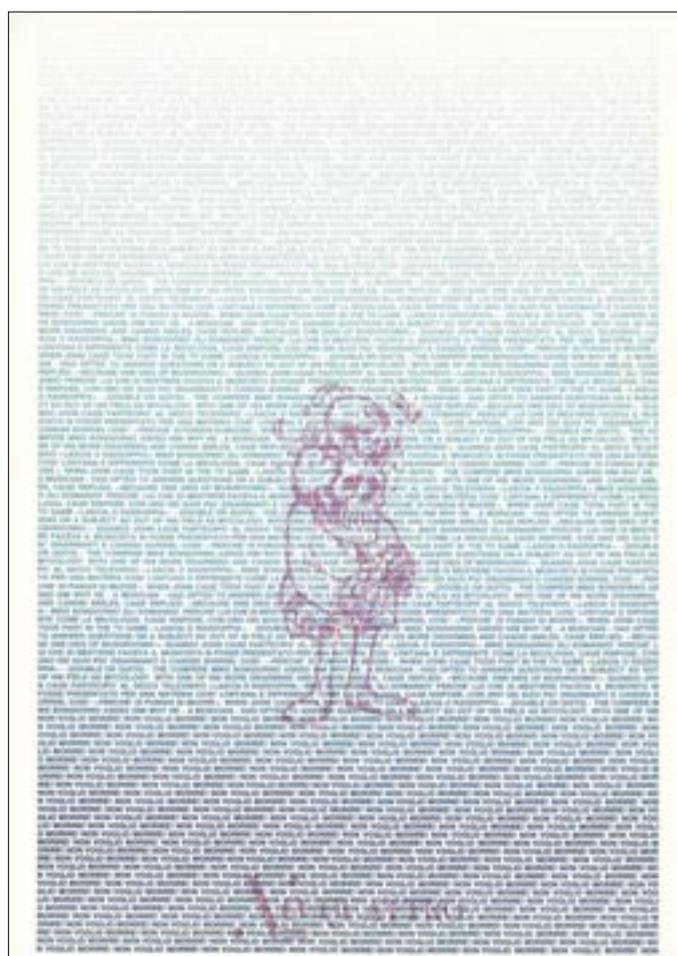
▼
Ne esiste una seconda edizione, dell'aprile 1968, tiratura di 1000 esemplari non numerati, interamente modificato nella grafica con figura in rosa su fondo di testo in bleu e colophon al verso.

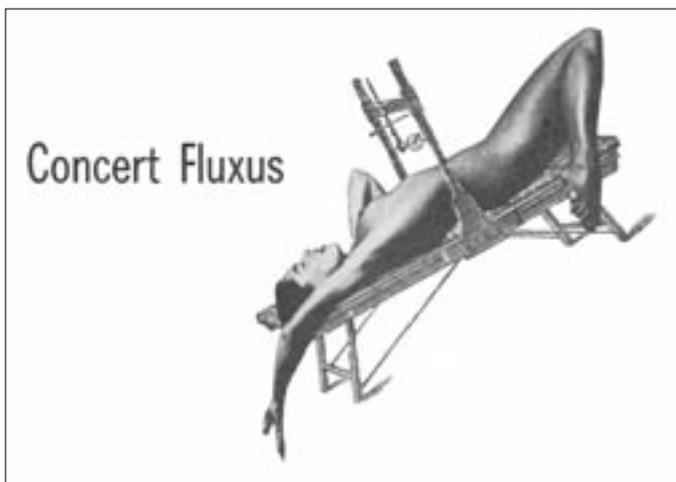
37.3. Esemplare nella seconda edizione. € 300

37.1
37.2



37.3





38.

AA.VV., *Concert Fluxus - Lunedì 26 giugno 1967 ore 21,30*, Gallarate - Milano, Myriam Cuccirelli, Studio Ravedone Documento '67 - ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea, [senza indicazione dello stampatore], **giugno 1967**, 11,6x16,5 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., fotomontaggio in copertina, all'interno il simbolo di Fluxus e in ultima pagina una immagine di danzatrice. Stampa in bianco e nero. Design di autore anonimo. Invito originale al concerto, probabilmente il secondo dopo il quello dell'aprile 1967 a Torino (Milano, Villa Cuccirelli, Gallarate, 26 giugno 1967).

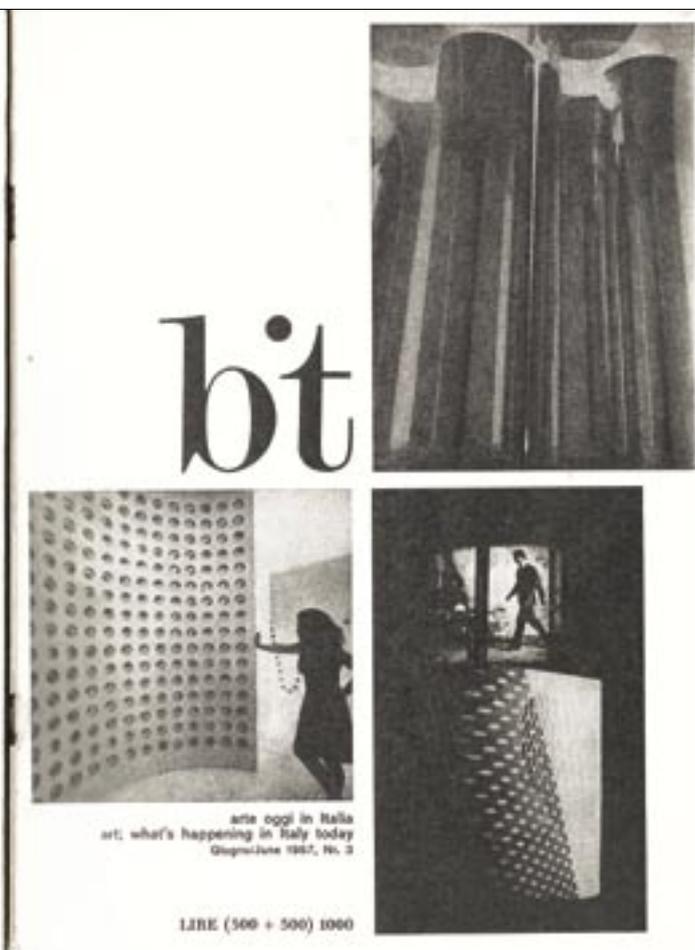
Artisti partecipanti: Ayo, Marcel Alocco, Ben Vautier, George Brecht, Al Hansen, Juan Hidalgo, Walter Marchetti, Dick Higgins, George Maciunas, Terry Riley, Alison Knowles, Emmet Williams, Tomas Schmit, Takehisa Kosugi, Robert Watts, Serge Oldenburg, Walter De Maria, La Monte Young, Yoko Ono, Ken Friedman, Chieko Shiomi, Nam June Paik, Benjamin Patterson, Joe Jones. Esecutori e performers: Sergio Albergoni, Carlo Gaia, Gianni Sassi, Gianni-Emilio Simonetti.

39.

B*T [bit] arte oggi in Italia / art: what's happening in Italy today, *Anno I n. 3/4*, Milano, ED 912 Edizioni di Cultura, [stampatore: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **giugno/luglio 1967**, 24x17,2 cm., broccura, pp. 34 - 34, doppia copertina e innovativa impaginazione di **Till Neuburg** per la quale i due fascicoli sono assemblati in modo da avere la quarta di copertina in comune e le copertine opposte, una al fronte del fascicolo e l'altra al retro. € 250

- n. 3: copertina con riproduzioni in bianco e nero di ambienti di Getulio Alviani, Umberto Bignardi e Paolo Scheggi, numerose immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Opere di Leonardi, Hill, Mekas, Filippini, Sanguineti, Giuliani, Testa, Mondobeat, Cohen, Cremaschi, Fontana, Mon, Nikuni, Lora-Totino, Garnier, Blaine, Calder, Innocente, Festa, Wesselmann, Merz, Alfano. Testi di Alfredo Leonardi, Ugo Nespolo (*Paradise Now*), Enrico Filippini («Il Gruppo 63 a Fano»); Gianni Emilio Simonetti (*Promovetur ut movetur. A proposito di Quindici, Roma, maggio 1967, n. 1*; e *Mondo Beat, maggio 1967*), Tano Festa, Daniela Palazzoli, Tommaso Trini, Germano Celant. Lettere di Sergio Dangelo, Claudio Parmiggiani, Stelio Maria Martini.

- n. 4: copertina illustrata con due riproduzioni di opere virate in viola di Gianni Emilio Simonetti (*Musica nr. 16: Sausss...urrato*) e Robert Watts (*From a fluxkit*), numerose riproduzioni di opere in bianco e nero n.t., 1 tavola f.t.: *Hot & Cold - Cold & Cool. Questionario su qualcosa e qualcos'altro*. Opere di Alviani, Scheggi, Boetti, Colombo, Pardi, Tilson, Dine, D'Arcangelo, Pascali, Kounellis, Fluxus, Arakawa, Baruchello, Bauermeister, Brecht, Fahlström, Gianni Emilio Simonetti. Testi di Daniela Palazzoli, Getulio Alviani, Paolo Scheggi, **Alighiero Boetti** (*I miei lavori sono nati da questa idea pratica...*, pp. 9-10), Gillo Dorfles, Germano Celant, Maurizio Fagiolo, Mario Diacono, Renzo Margonari, Arakawa, Gianfranco Baruchello, Mary Bauermeister, George Brecht, Fahlström (intervista), Gianni Emilio Simonetti (*ANnalyse du vir.age*). Un testo di Daniela Palazzoli su «Concert Fluxus - Art Total», con alcune immagini fotografiche. Con segnalazione di varie altre mostre, teatro e concerti.



40.1.

FLYNT Henry (Greensboro, North Carolina 1940), *I comunisti devono costituire la leadership rivoluzionaria della cultura - 1965*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 5", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **luglio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, stampa in verde, celeste e viola su fondo bianco. Il testo inglese e la traduzione italiana, stampati in due diversi colori, partono da versi opposti in modo che finiscano per intersecarsi. **Design di Till Neuburg**. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero impresso in nero. Prima edizione. € 250



40.2. Esemplare con numero non apposto. € 250

41.1.

McCARTHY Cavan - SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940) - **SASSI Gianni** (Varese 1938 - Milano 1993), *Telegram from Vietnam - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 8", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **luglio 1967**, 70x50 cm., poster stampato al solo recto, in nero, viola, bleu e rosso. Il nome fittizio di "Cavan McCarthy" dichiarato al colophon, venne utilizzato per conservare l'anonimato agli autori. Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero apposto in rosso. Prima edizione. € 400



Il poster ha per fondo l'ingrandimento del modulo con il quale venivano avviate le famiglie dei caduti della guerra nel Vietnam. Il modulo originale fu preso in prestito, con la sola accortezza di non chiederlo, da Gianni Emilio Simonetti in un ufficio passaporti dove era stato convocato per il rilascio di un visto di studio. Nello stesso anno, una versione in bianco e nero venne pubblicata come inserto della rivista QUINDICI.

41.2. Esemplare con numero non apposto. € 400



Esiste una seconda edizione, dell'aprile 1968, tiratura di 1000 esemplari non numerati, stampa in nero, verde, bleu e rosso e colophon al verso.

41.3. Esemplare della seconda edizione. € 300

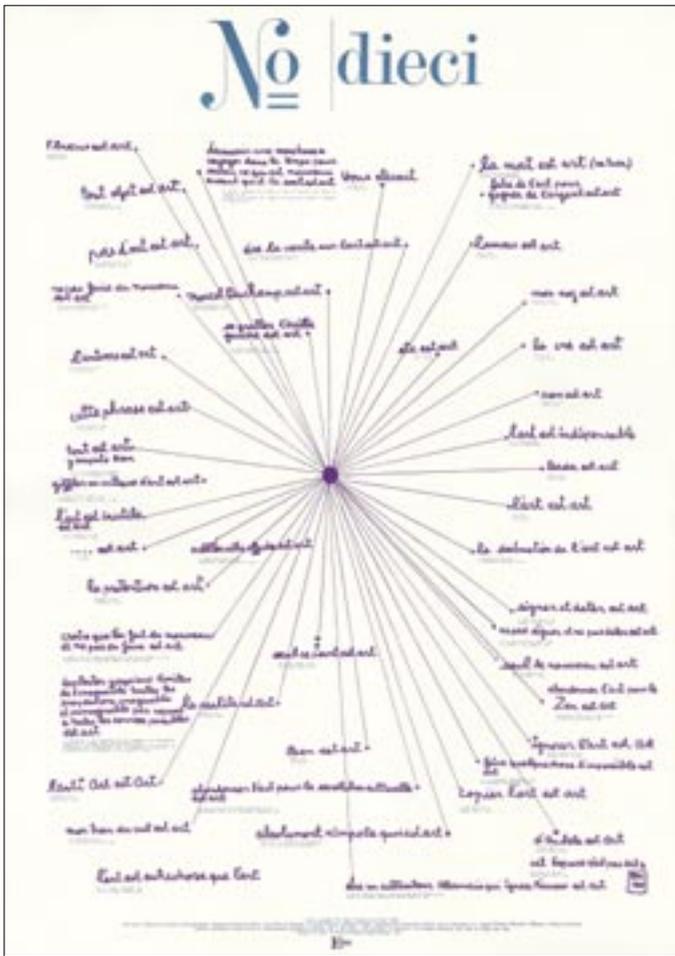


40.1
40.2

41.1
41.2



41.3



42.1.

VAUTIER Ben [Benjamin Vautier] (Napoli 1935), *Art Total - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "No - n. 10", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **luglio 1967**, 70x50 cm., poster stampato in viola e celeste . Tiratura di 500 esemplari numerati. Esemplare con numero stampato in bleu. Prima edizione. € 350

42.2. Esemplare con numero non apposto.

€ 350

43.

NEUBURG Tili (Zurigo 1937), *ED 912. Catalogo n. 1*, Milano, ED912, [senza indicazione dello stampatore], **settembre 1967**, 70x50 cm., poster stampato in nero e bleu su fondo bianco, con 30 riproduzioni in bianco e nero. Catalogo dei primi trenta poster prodotti dalle Edizioni di Cultura (ED912). Testi in italiano e in inglese. Prima edizione. ●

In testa al manifesto lo slogan: "... Per una rivoluzione culturale permanente in ogni luogo, in ogni momento, con ogni mezzo".

44.

B*T [bit] *arte oggi in Italia / art: what's happening in Italy today, Anno I n. 5*, Milano, ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **ottobre/novembre 1967**, 24x17,2 cm., broccura a due punti metallici, pp. 36 (4), copertina illustrata di **Pietro Gallina** («*Dipingi di giallo il tuo poliziotto / Disestablish with us!*»), numerose illustrazioni in bianco e nero n.t. € 250

L'immagine di copertina costò l'imputazione di istigazione contro le forze dell'ordine a Gianni Sassi (art director), Sergio Albergoni (socio editore) e Giangiacomo Feltrinelli in qualità di distributore librario.

Riproduzioni di opere di Luciano Fabro, Giulio Paolini, Piero Manzoni, Alberto Savinio, Mario Schifano, Livio Marzot, Valerio Adami, Lucio

inevitabilmente non volendo (farlo), mi sono trovato a usare nei saggi di *Opere Aeree*. E' chiaro che quando parlo della musica di Berio o Boulez lo faccio con la serietà di chi si crede; e quando descrivo invece la posizione di Cage lo faccio con il distacco ironico di chi ne scrive i libri (almeno dal punto di vista dell'arte tradizionalmente intesa); quando parlo di Joyce cerco d'impegnarmi il più possibile, quando parlo dei *Discorsi della Sica* cerco di scendere a un tono cristiano e lancio ogni beneficio di inventiva possibile. Eppure ciò non toglie che la prima sia, in entrambi i casi, di descrivere le (volontarie) operazioni che si producono alle opere». Ogni commento a queste righe sarebbe una inutile crudeltà, piuttosto potrebbe meravigliare la «salvezza» di *Opere Aeree* in la stessa sezione della stessa *Collezione* qui citato non avesse scritto più avanti questo saggio (pag. 84): «... si pensi a quanto appaiono una frustazione e risentite certe sillabi critiche di un'opera come *Fiume di Ginevra* che non la sua lettura diretta...».

E con questo ho detto tutto!

Gianni-Emilio Simonetti

I fiori appassiscono, La rivoluzione continua

(Recensione di una Rivoluzione)

Nel nuovo numero di *Quindici* (n. 4, settembre '67) un articolo redige per la sua scoperta immorale culturale (che è poi irresponsabilità politica), l'articolo / recensione del libro di Aldo Capicini *Le tecniche della Rivoluzione* a firma di Furio Colombo. Questo scritto termina — citando il Capicini che cita Gandhi — con questa parola: «La nonviolenza è una strategia a coloro che sanno morire». Che dico? Prima di tutto sul piano di una strategia rivoluzionaria (come su quello della strategia della... sovversivista?) occorre subito considerare dialetticamente la frase: **LA VIOLENZA VA INSEGNATA A COLORO CHE VOGLIANO SOFFRIVERE**. Poi, uno può tranquillizzarsi, possiamo rilevare nell'articolo le seguenti cose: 1) La citazione di *Rivoluzione nella Rivoluzione* ha per il Colombo il vero significato tattico di coinvolgere Debrau nella magia della sua tesi. 2) Solo confondendo prassi ed ideologia o meglio assumendo la prima per la seconda è possibile considerare la rivoluzione di Berkeley un'altra cosa da quella di Newark e Detroit, in sostanza vuol dire non aver capito che la nonviolenza è una strategia possibile e non una verità ideologica. 3) Ma è vero che il libro del Capicini sia un buon libro... basta leggerlo! E adesso Mao: «La rivoluzione è la guerra delle masse, è possibile condarla soltanto se si riesce a mobilitare. Una rivoluzione non ha altro scopo che di conservare le proprie forze e aumentare quelle del nemico...» (da *La guerra proletaria*, 1961).

Gianni-Emilio Simonetti

1118

Comandante Ernesto 'Che' Guevara (ED912POSTERS)



hippy new year

Fontana, Sergio Lombardo, Marc'O, Getulio Alviani, Mario Nigro, Ben Vautier, Henry Chopin, Ugo Nespolo.

▼
 Testi di Germano Celant («Poor-art / Arte povera»); Luciano Fabro («Pavimento (tautologia)»); Giulio Paolini («Il quadro di sempre»); Gianni Stirone, Piero Manzoni («Free dimension»); Daniela Palazzoli («Mario Schifano e tutte le stelle del mondo» e altri testi fra cui «Man... if est action», sul festival di Fiumalbo); Guido Ballo («Livio Marzot»); Gianni Emilio Simonetti («Gilberto Zorio»; «Venezia d'estate»; «Elogio della meravigliosa Cathy e gl'incerti del mestiere di un incauto classificatore»; «I fiori appassiscono, la rivoluzione continua»); Giulio Carlo Argan («Franco Grignani»); Ben Vautier («Per un'arte sottile»); Ugo Nespolo («Grazie mamma kodak»). Con una intervista di Daniela Palazzoli a Lucio Fontana, e di Marisa Volpi a Sergio Lombardo e Carmengloria Morales.

▼
 «Da questo numero bit accetta pubblicità a pagamento. Questa decisione nasce dal desiderio di arricchire la rivista in pagine e riproduzioni. Essa non incide minimamente sulla libertà d'opinione degli scritti che pubblichiamo e sul carattere di ricerca della rivista. I veri sostenitori di bit sono infatti i suoi lettori».

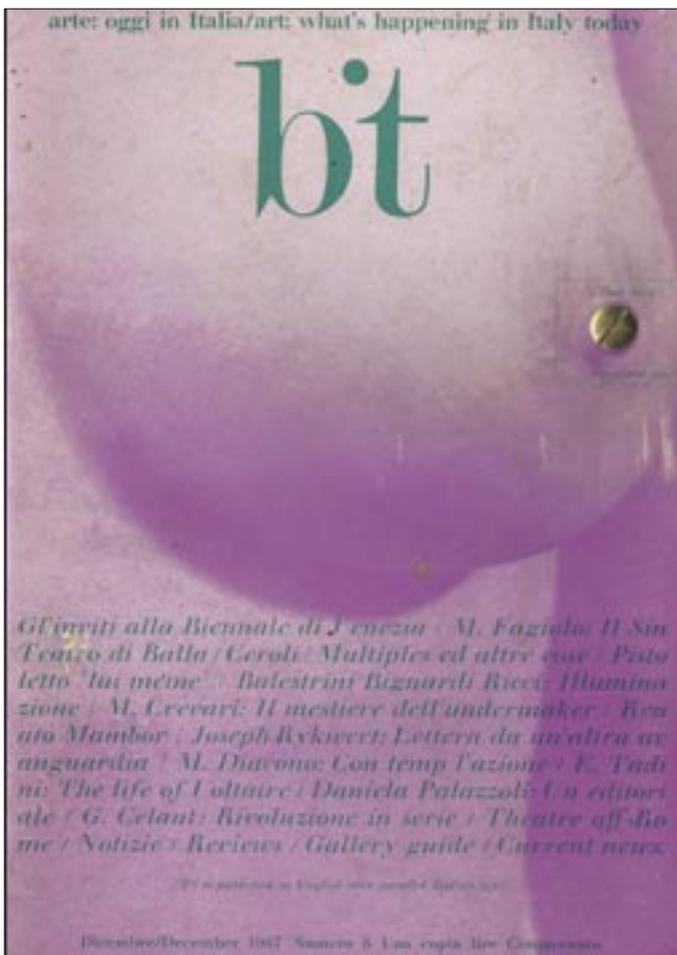
▼
 Alla pag. 30 è presente l'immagine del manifesto n. 1 della seconda serie del "No": *Comandante Ernesto "Che" Guevara - Retaliation Now! - Rappresaglia subito!*, che successivamente verrà riprodotta in corpo al manifesto n. 5 (*Gioia & Rivoluzione*) del novembre 1968.

45.
SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940), *Hippy New Year*, s.l., edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [dicembre 1967], 17x7,8 cm., segnalibro in cartoncino stampato al solo recto, immagine fotografica stampata in grigio in serigrafia (ritratto dell'autore). Edizione originale. ●

Solo confondendo prassi e ideologia o meglio assumendo la prima per la seconda è possibile considerare la rivoluzione di Berkeley un'altra cosa da quella di Newark e Detroit, in sostanza vuol dire non aver capito che la non-violenza è una strategia possibile e non una verità ideologica.

Gianni Emilio Simonetti, «I fiori appassiscono la rivoluzione continua» BIT, Anno I n. 5, ottobre/novembre 1967; pag. 30

46.1
46.2



46. 1.

B*T [bit] arte oggi in Italia / art: what's happening in Italy today, Bit - Anno I n. 6, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **dicembre 1967**, 24x17 cm., broccura, pp. (4) 36 (4), copertina multiplo illustrata di **Gianni Sassi** con l'immagine fotografica di un seno virata in viola e un foro all'altezza del capezzolo che attraversa tutte le pagine con una vite in rame che chiude il fascicolo, Attorno alla vite c'è un piccolo riquadro tratteggiato con la scritta: «Cut here / tagliare qui». Le pagine sono sempre attraversate da una striscia di parole in rosso in stampatello: sono citazioni che si susseguono senza soluzione di continuità (McLuhan, Flaubert, Joyce, Pavlov, Cage, Fuller, Marinetti, Wittgenstein, Rolling Stones, Breton, Mao Tse-tung). Grafica di Angelo Sganzerla. Allegato il foglietto di errata: "Sono state invertite per errore a pag. 11 le didascalie delle illustrazioni riguardanti le opere di Victor Vasarely e Paolo Scheggi - Ci scusiamo con gli autori e con i lettori".

46. 2. **Esemplare completo ma mancante della vite.** € 150

Opere di Alviani, Arp, Balla, Bignardi, Boetti, Ceroli, Colombo, Dioniso Teatro, Ernst, Kandinsky, Ugo Locatelli (**multiplo originale applicato all'interno del fascicolo: «L'uomo fulminato», costituito da una figura umana ritagliata da un foglio di giornale**), Mambor, Mari, Mondino, Munari, Nespolo, Pardi, Pistoletto, Reggiani, Rot, Scheggi, Gianni Emilio Simonetti, Tadini, Vasarely. Testi di Daniela Palazzoli, Maurizio Fagiolo («Il sin-teatro di Balla»), Michelangelo Pistoletto («L'immagine e il suo dop(p)io»), Germano Celant, Renato Mambor, Gian Carlo Celli («Alcune ipotesi del Dioniso Teatro»), Umberto Bignardi, Massimo Crevari, Joseph Ryckwert, Mario Diacono, Paolo Fossati, Jean Michel, Giorgio Forti, Gianni Emilio Simonetti («La geometria di Klee rivista da Achille Perilli»; «Se lei è beat allora lui è Guardia Rossa»), Emilio Tadini, Gillo Dorfles. Con segnalazione di varie altre mostre, teatro e concerti.

46.1
46.2



Una rivoluzione in serie

La società consuma e l'artista produce. Riprova un'idea originale vi si vincola per tutta la vita. Le variazioni sul tema sono infinite. Merzetti produce l'idea, della bottiglia, in serie. Duchamp riserva la serie di idee. Produttore e ricercatore, gli opposti non si toccano. Duchamp lancia alla società la produzione delle sue idee, non si fa integrare, continua anzi a giocare a scacchi (la mossa del cavallo non è mai rettilinea) e a scogliere, mai si fa scogliere. Evita di sottostare alla catena di montaggio, ma lascia a Schaefer la divulgazione organizzata delle sue idee nel mondo. Il multiplo diventa così uno strumento dirompente e una rivoluzione l'attività del ricercatore. E' il sistema a solidificare un istante, l'assoluto mentale dell'artista lascia il posto alla ricerca. L'attività dispone così di due facili oppositivi. Da un lato lavora sperimentalmente, ricerca, non si cura del «prodotto» per di arrivare ad un nuovo risultato linguistico e gnoseologico, vive in laboratorio quale tecnico dell'immagine e della comunicazione estetica, dell'altro concede alla società la sua collaborazione per disegnare, attraverso l'oggetto in serie, le conoscenze acquisite e i fatti già esperiti. Ricerca e fa produrre, rimane così sempre contemporaneo nel suo presente (Debray). Non si vincola ad una storia, ma la costruisce.

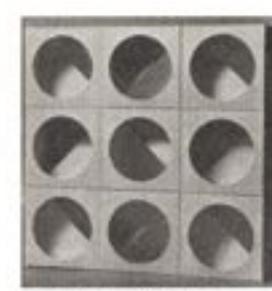
La produzione in serie riceve così la sua funzione sociale nello scindere l'artista dalla sua parte per affidarla ad uno atteggiamento sereno. Così Diacono permette a Mari di realizzare una divulgazione capillare delle sue idee sulla figurazione.

TERMINE PER UNA TALE MOLE DI RIFLESSI,

elementare e primigenia e nel momento stesso opera una rieducazione linguistica in merito alla figurazione animale. Partimenti, le gallerie genovesi, il Deposito e la Bertacca, producono egreggi esecuti di serie. Il problema di fondo viene però evitato, si produce ancora per il pubblico apparentemente tutto, Italia e dominio di pochi eletti. L'azione è però considerabile, le opere di Vasarely, Rot, Ceroli, Merzetti, Alviani, Simonetti, Scheggi, Colombo, Sassi... (Deposito) e Mattiacci, Alviani, Tacchi, Mambor, Mari, Pardi, Boetti, Esqui, Gullina, Morandini, Bignardi, Kounellis, Ceroli, Fabro, Paoletti, Simonetti, Pistoletto... (Bertacca) si allineano davanti al pubblico a prezzi accessibili, il mito dell'oggetto unico viene scalfito, sempre non distrutto. La colpa non è certamente del Deposito o della Bertacca, è l'ideologia che dovrebbe distruggere i miti, ma sarebbe cosa chiedere di autodistruggersi. Così da un'antodistruzione di una ideologia tradizionale è nata (ED.912) la divulgazione della rivoluzione, politica, poetica e visuale è qui totale.

I manifesti (serie No, delitto, situazione) e le riviste (bit e altro) della rivista « per una rivoluzione culturale permanente in ogni luogo, in ogni momento, con ogni mezzo », ma perché parlare delle armi che hanno in casa, meglio usarle. L'uomo è reale (Merz) si fa, non lo si descrive. Noi siamo per la guerriglia!

Germano Celant



Victor Vasarely - Poesia, 1967



Paolo Scheggi - Introspezione, 1967

47.
ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea, Originali multipli / ED912 mmmultipless - Valerio Adami, Alighiero Boetti, Aldo Mondino, Ugo Nespolo, Giulio Paolini, Gianfranco Pardi, Paolo Scheggi, Gianni-Emilio Simonetti, Emilio Tadini, Renato Volpini, (Milano), ED912, **dicembre 1967**, 23x13,2 cm., cartoncino impresso fronte e retro, 1 disegno di Gianni Emilio Simonetti a fronte ripetuto al retro, stampa in nero su fondo bianco. Invito e catalogo originale della mostra (Milano, Libreria Salto, fino al 31 dicembre 1967).

▼
 Sono indicate le caratteristiche generali e il prezzo, identici per tutti i multipli disponibili: "12.000 lire".

48.
SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940), *A page from: 'ANalyse du vir.age'* (1967), (Milano), ED.912, [senza indicazione dello stampatore], dicembre 1967, 24,5x50x25 cm., cartella editoriale pop-up in cartoncino, che aperta mostra una struttura architettonica con vari disegni in nero e a colori. Chiusa si presenta come una grande busta. Tiratura complessiva di 123 esemplari non numerati. Esemplare firmato e numerato dall'autore.

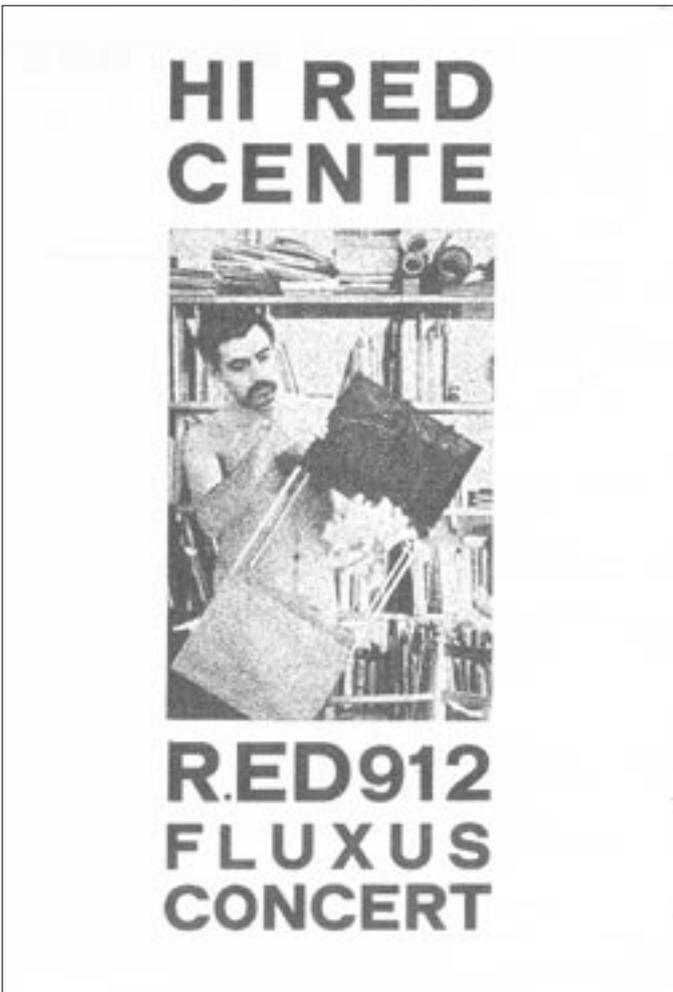
▼
 Titolo completo:
 "A page from 'ANalyse du vir.age' (1967): «L'indifferenza del pensiero analitico non comporta necessariamente l'indifferenza delle sintesi!» (se il suo percorso è di carta allora è una mappa) (ad una teoria dell'informazione corrisponde - di conseguenza - una teoria letteraria o, come nel caso, ad una cultura della guerriglia consegue - a livello della prassi - una guerriglia tout-court)".

▼
 Opera presentata alla mostra *Originali multipli / ED912 mmmultipless* (Milano, Libreria Salto, dicembre 1967)



Originali multipli cioè «multipli originali», multipli perché sono ripetuti nella loro struttura di base 125 volte, originali perché ogni volta l'autore è intervenuto manualmente a imprimere su di essi la sua variazione d'artista. Questi multipli sono, dunque, delle opere d'arte uniche nel loro genere, frutto dell'incontro della tecnica più moderna con i problemi della più nuova generazione d'artisti d'avanguardia italiani... Non aspettare domani per cominciare la tua collezione d'arte.

Dall'invito *Originali multipli / Ed912 mmmultipless*, Milano, ED.912, 1967



49.

SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940), *Hi Red Center ED912 Fluxus Concert*, s.l., s.d., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1968], 21,5x15 cm., volantino, pp. 4 n.n., copertina illustrata con un ritratto fotografico di Gianni Emilio Simonetti. Ironica scheda di partecipazione da compilare per l'evento, in cui oltre alle generalità occorre fornire la misura e la forma delle varie parti del corpo. Edizione originale. ●



Il titolo dell'evento "Hi-Red Center" concerto Fluxus organizzato dalle ED.912 - probabilmente mai realizzato - si riferisce al nome del gruppo fluxus giapponese fondato da Jirô Takamatsu, Genpei Akasegawa e Natsuyuki Nakanishi nel 1963. Il trio si concentrava sulla creazione di happening servendosi di spazi urbani per sollevare domande circa la routine e il ruolo dell'individuo nella società contemporanea sempre più frenetica. Le attività del gruppo riuscirono talvolta a aggirare e disturbare l'ordine pubblico al punto da essere messe sotto sorveglianza dalle autorità. Il gruppo si sciolse nel 1964.

RECORD OF FEATURES AND FEATS						kg	cm	mm	in.
NAME / NOME E COGNOME									
PREFERRED NAME / SOPRANOME						STRENGTH / RESISTENZA		HAIR / CAPELLI	
ADDRESS / INDIRIZZO						PREFERRED PANTS / PUNTA DELLE SITA			
BIRTH PLACE / LUOGO DI NASCITA						FEET SLIP / PUNGO			
BIRTH DATE & HOUR / DATA E ORE DI NASCITA						SHOE / CALZIO			
PROFESSION OR TRADE / PROFESSIONE						TARGET / FORMA		MOUTH / BOCCA	
PREFERRED OCCUPATION						FINGER / DITA			
OTHER SKILL						FOOT / PIEDE			
MEASUREMENTS / MISURE						EYEBROW / VISTA		BEYOND FOREHEAD / SULLA TESTA	
WEIGHT / PESO						BODY / CORPO		BEYOND EAR / SULLE ORECCHIE	
ONE FOOT OFF SCALE / UN PIEDE SULLA BILANZA						SPOT / SU UN PUNTO			
HEAD / TESTA						CAPACITY / CAPACITA'		SUCK. MAX. / SUCCHIATA MAX.	
VOLUME / VOLUME						BODY / CORPO		SALIVA PRODUCTION IN 1 MIN. / PRODUZIONE DI SALIVA IN UN MINUTO	
HAIR / TESTA						BETWEEN FINGER IN INCH COUNT / GIUNTI DI RINGI TRA LE DITA			
CAPACITY / CAPACITA'						MOUTH / BOCCA		EXTENDED TONGUE / LINGUA STESA	
PALM / PALMA						ISOLATED CHEEK WITH DANCE COMPACT. LARGHEZZA			
DIMENSIONS / DIMENSIONI						MUSCLE / ALTEZZA		CRISP. MAX. DIAMETER / PRESA. DIAMETRO MAX.	
HEAD: MIN. DIAMETER / TESTA: DIAMETRO MIN.						FOOT TO MOUTH: MIN. DISTANZA MIN. TRA PIEDE E BOCCA			
MAX. DIAMETER / DIAMETRO MAX.						SHOE HEIGHT: MAX. CALZIO IN ARIA: ALTEZZA MAX.			
RUFFLE TO WRIPPLE / DA CAPRECCIOLO A CAPRECCIOLO						STEP: MAX. 2 MIN. PAVO. MAX. 4 MIN.			
FINGER TIP TO FINGER TIP: MAX. ALTEZZA MAX. DELLA MANO						LEAN BACK TO FLOOR: MIN. ALL'INDIETRO SUL PAVIMENTO: MIN.			
HAIR LENGTH: MAX. LUNGHEZZA MAX. CAPELLI						SWAY: MIN. IN 30 SEC. OROGGIAMENTO: MIN. IN 30 SEC.			
SHOE & FOOT DIFFERENCE / SCARPA E PIEDE: DIFFERENZA DELLA PIANTA									
OUTLINE: S 1 / CONFORTO: LINE 88						SHO FORWARD / FIANZA			
SAME SCALE ONE MODEL: S 20									
DUNTER SCALE ONE MODEL: S 10						SHO BACKWARD / FIANZA ALLA CIMA			
TOE PRINT / IMPRONTA DI UN DITO						KNUCKLE PRINT / IMPRONTA DI UNA NOCCA			



50.

SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940), *Christian Barnard* - 1968, Milano, ED912Posters - serie "On Cruelty / Sulla crudeltà n. 1", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **gennaio 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, immagine fotografica stampata in verde e arancio, senza la menzione dell'autore. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 500

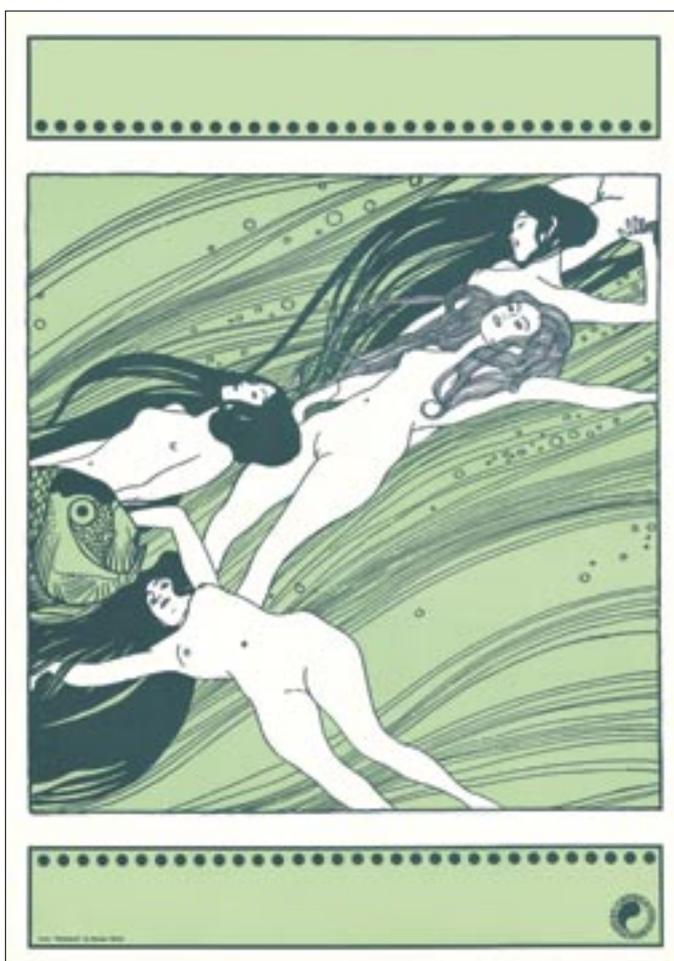
Il poster si riferisce al primo trapianto di cuore nella storia della medicina, compiuto a Città del Capo in Sud Africa il 3 dicembre 1967 da Christiaan Barnard: il cuore di una ragazza di 25 anni, morta in un incidente stradale, venne impiantato su un uomo di 55. Il giovane chirurgo, noto per un temperamento ambizioso e privo di eccessivi scrupoli, riuscì a portare a termine l'intervento nonostante le polemiche di ordine morale e l'ostracismo della comunità scientifica internazionale, che gli preferiva Norman Shumway della Stanford University di Palo Alto. L'intervento ebbe successo ma il paziente subì il rigetto dell'organo e morì poche settimane dopo.

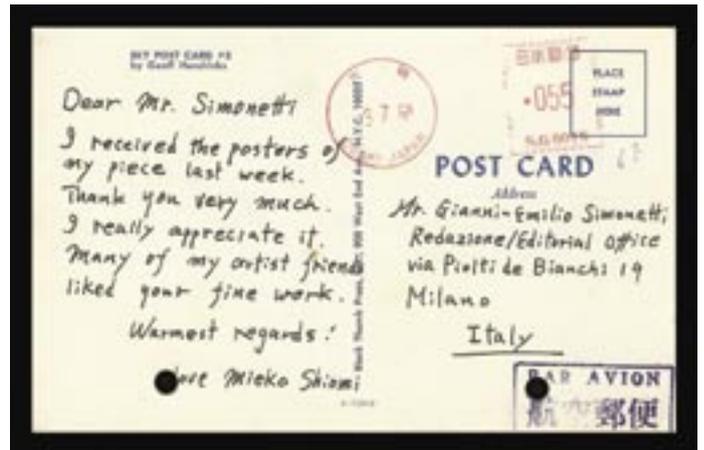
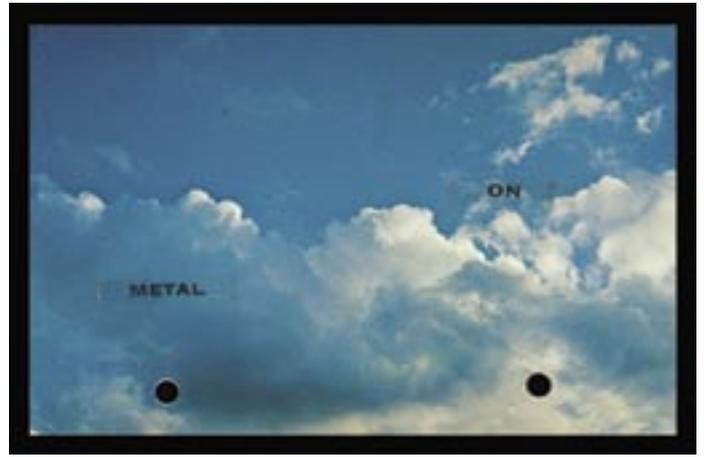
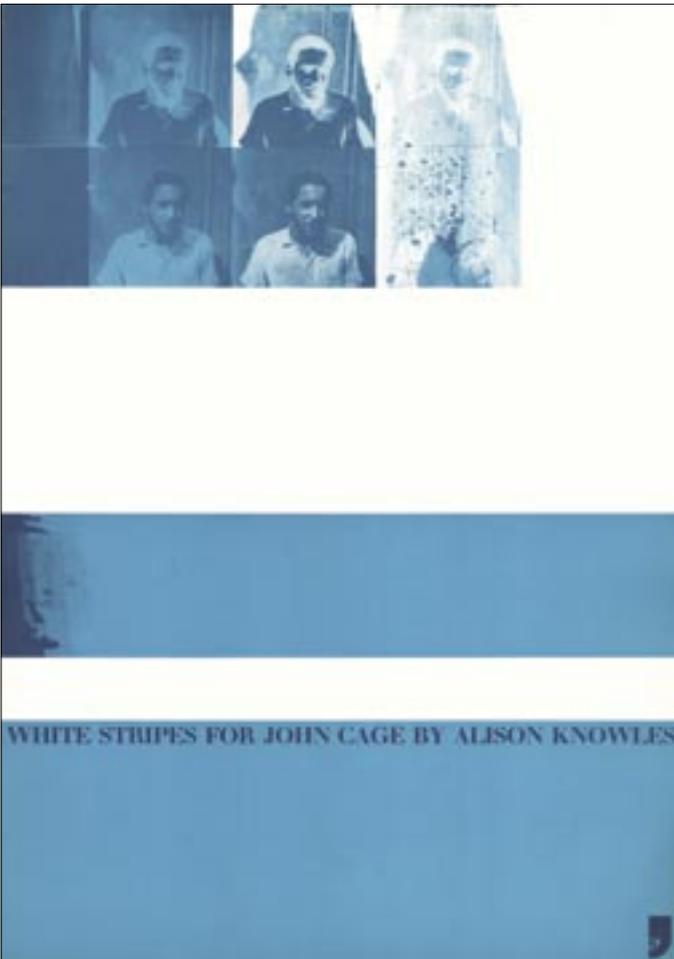
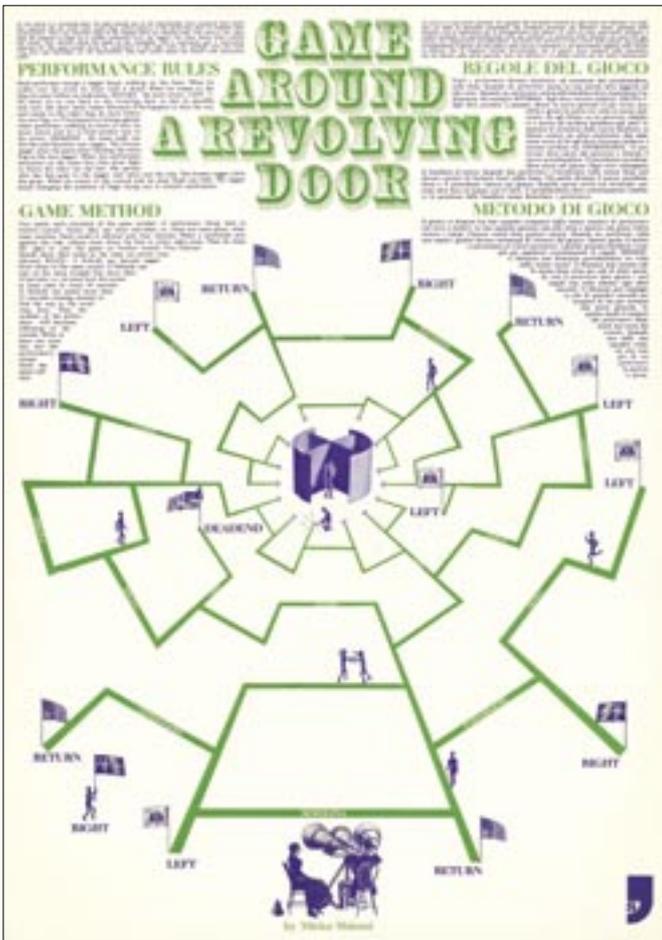
51.

NITSCH Hermann (Vienna 1938), *Die rituelle Kastration* - 1966, Milano, ED912Posters - serie "On Cruelty / Sulla crudeltà n. 2", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **gennaio 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, immagine fotografica in bianco e nero. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 400

52.

KLIMT Gustav (Baumgarten 1862 - Vienna 1918), *From «Fishblood»* by *Gustav Klimt*, MILANO, ED912Posters - serie "Erothica n. 2", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **gennaio 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, riproduzione di un disegno impresso in nero e verde su fondo bianco, carta patinata. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 150





53.

SHIOMI MIEKO (Okayama 1938), *Game around a revolving door* - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - Situazione - n. 1", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **gennaio 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, testo e disegno in verde e viola su fondo avorio di Mieko Shiomì. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 600

▼ Successivamente venne stampata una seconda edizione identica alla prima: «Game around a revolving door, 1967 - Venezia 1990», Milano, Edizioni Nuova Intrapresa, [senza indicazione dello stampatore], 1990, tiratura di 1000 esemplari.

54.

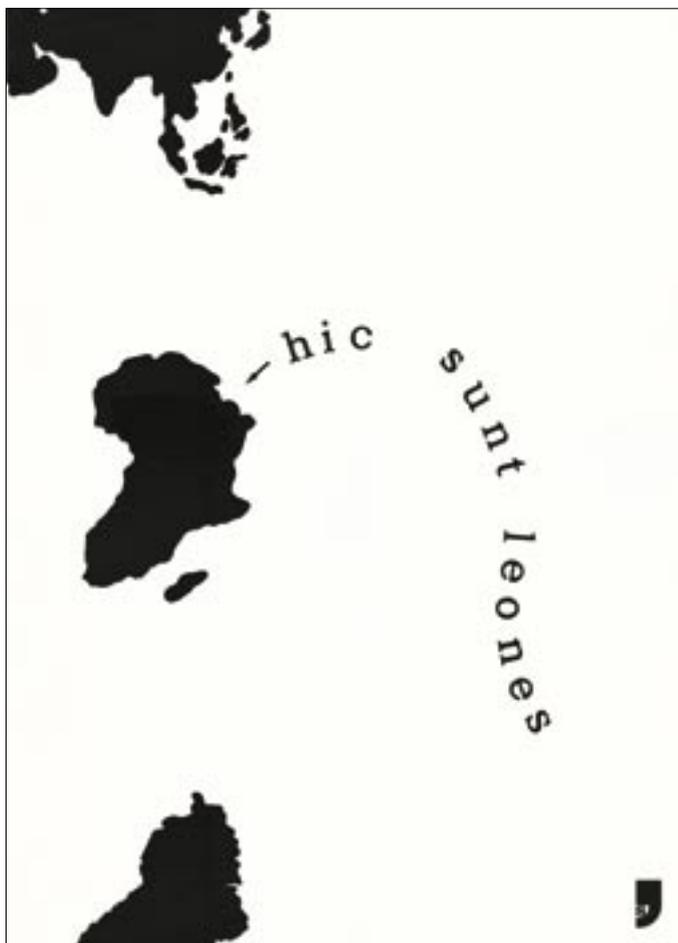
SHIOMI MIEKO (Okayama 1938), *On Metal*, Osaka, **luglio 1968**, 9x14 cm., cartolina postale, **messaggio autografo firmato e collage originale di Mieko Shiomì** su immagine fotografica a colori *Sky postcard #3* di **Geoffrey Hendricks**. Cartolina postale viaggiata con timbro e bollo postale (9 luglio 1968) indirizzata a **Gianni Emilio Simonetti**. Esemplare con due fori di archiviazione al margine basso. € 300

▼ Testo: "Dear Mr. Simonetti I received the posters of my piece last week. Thank you very much. I really appreciate it. Many of my artist friends liked your fine work. Warmest regards! Love". Il poster a cui si riferisce l'artista è quello pubblicato per le ED.912: *Game around a revolving door*, numero 1 della seconda annata (1968) della serie "Situazione".

55.

KNOWLES ALISON (New York 1933), *White Stripes for John Cage* - 1967, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - Situazione - n. 2", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **gennaio 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, fotocomposizione in blu e bianco. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 400

56.1
56.2



56.1.

PARMIGGIANI Claudio (Suzzara 1943), *Africa - 1967*, (Milano), ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - Situazione - n. 3", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **gennaio 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, disegno e motto «Hic sunt leones» in nero su fondo bianco. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 350

▼
Esistono anche esemplari senza colophon. Secondo la testimonianza di Gianni Emilio Simonetti, gli esemplari senza colophon fanno parte di una serie prodotta per una mostra.

56.2. Esemplare senza colophon. € 350

57.

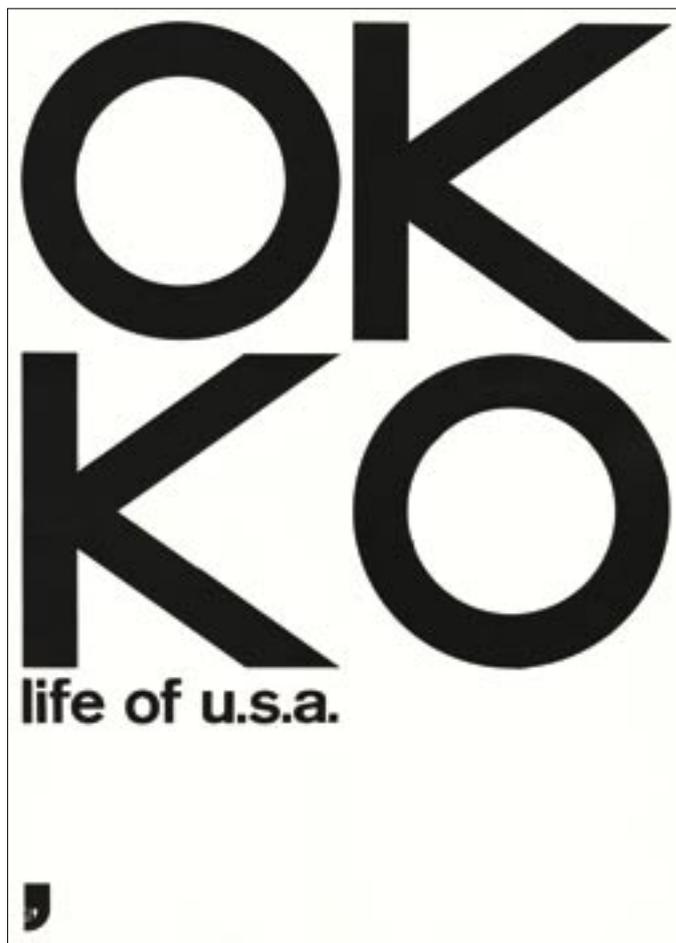
ALVIANI Getulio (Udine 1939), *Life of u.s.a. - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - Situazione - n. 4", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, composizione grafica in bianco e nero. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 400

▼
Il poster, appaiando graficamente "OK" a "KO", allude alla clamorosa sconfitta dell'esercito americano in Vietnam colto di sorpresa dall'offensiva del Têt, condotta dai viet-cong e dalle forze nord-vietnamite.

58.

MARCHETTI Walter (Canosa di Puglia, Bari 1931 - Milano 2015), *Observation of the movements of a fly on a window pane from 7 in the morning to 8 at night on a lovely day in may - 1967*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - Situazione - n. 5", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, composizione grafica in nero e verde su fondo avorio. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. ●

57



58

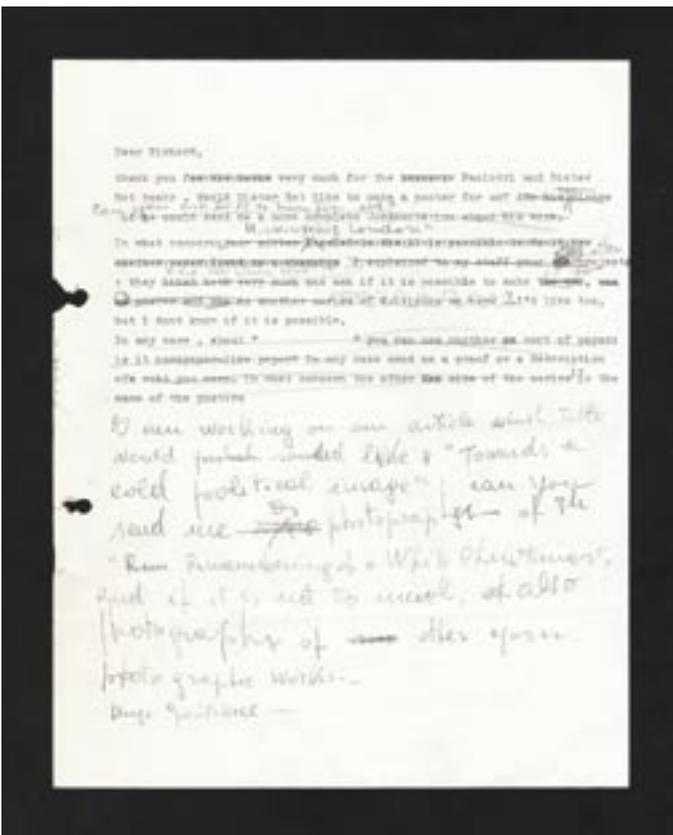


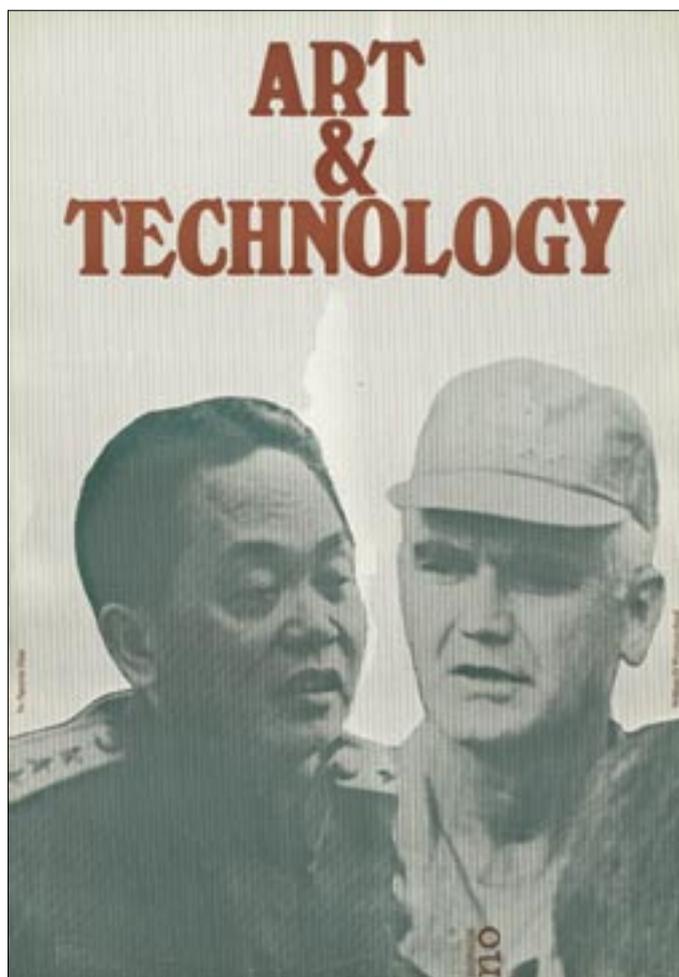


HAMILTON Richard (London 1922 - London 2011), *Swingeing London - 1967 (special edition)*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - Situazione - n. 6", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto e al verso, collage di ritagli di giornale, stampa in litografia a colori. Tiratura di 1000 esemplari numerati su carta uso mano. Esemplare con numero impresso in nero al colophon. Prima edizione. ●

▼
 Ne esistono due tirature: una "speciale" su carta uso mano, l'altra ordinaria su carta opalina, ciascuna di 1000 esemplari. Il poster fa parte di una serie di opere realizzate da Hamilton dopo l'arresto per detenzione di eroina del proprio gallerista, Robert Fraser. Il 12 febbraio 1967 la polizia aveva fatto irruzione durante un party nella fattoria di Keith Richards, musicista dei Rolling Stones, sequestrando droghe di varia natura. Il 27 giugno dello stesso anno Robert Fraser viene arrestato insieme a Mick Jagger per detenzione di droga. I due vengono ammanettati e trasferiti presso il tribunale dove, il giorno successivo, vengono processati per direttissima e condannati rispettivamente a 6 e a 3 mesi di carcere. Durante la carcerazione, la galleria di Fraser rimane chiusa ma una agenzia di sua fiducia raccoglie tutto il materiale sull'episodio pubblicato dai giornali, che la segretaria di Fraser archivia scrupolosamente. *Swingeing London 1967* viene composto da una scelta di questi materiali, combinati con piccoli frammenti di carta per pacchetti di incenso, il particolare di un disegno di Bridget Riley e altre piccole inserzioni, e viene firmato a stampa al margine inferiore con la scritta "Richard Hamilton and the gallery's undaunted secretary". Il titolo dominante della composizione "Stones: A Strong, Sweet Smell of Incense", si riferisce ai fumi di incenso che pervadevano la casa di Keith Richards durante la perquisizione della polizia, il 12 febbraio 1967. Secondo la polizia l'incenso serviva a coprire il profumo della cannabis. Accanto all'articolo viene riprodotta la famosa fotografia che ritrae Fraser e Jagger ammanettati (fotografia di John Twine, pubblicata per la prima volta sulla rivista Daily Sketch il 29 giugno 1967). Sarà questa foto la base delle altre opere di Hamilton su questo evento.

▼
 Allegata una lettera autografa dattiloscritta con correzioni manoscritte di Gianni Emilio Simonetti, brutta copia di una missiva inviata a Richard Hamilton, che riguarda fra l'altro anche la realizzazione del poster. Testo della lettera: "Dear Richard, thank you very much for the Paolozzi and Dieter Rot books. Would Dieter Rot like to make a poster for us? Can you ask it to him for me? In what concerning Swingeing London they were all very fond of it and ask if it is possible to make it too. I'd like too, but I dont know if it is possible". Segue una frase cancellata: "In any case, about ... you can use another sort of paper: is it newspaper like paper? In any case send me a proof or a description of what you mean. In what concern the other size of the series it is the same of the posters". Prosegue a mano: "I am working on an article which title would sounded like a «Towards a cold political image»; can you send me a pphotograph of the «Remembering of a White Christmas»? and if it is not so much, also photographs of other yours photographic works. Hugh Gaitskell".





60.

SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940) - **SASSI Gianni** (Varese 1938 - Milano 1993), *Art & Technology (Gen. Vo Nguyen Giap - Gen. William D. Westmoreland)*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Politicposters - No - n. 2", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, fotomontaggio in verde e ocre su fondo bianco, redazione di Gianni Emilio Simonetti e design di Gianni Sassi (entrambi non menzionati al colophon). Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 300

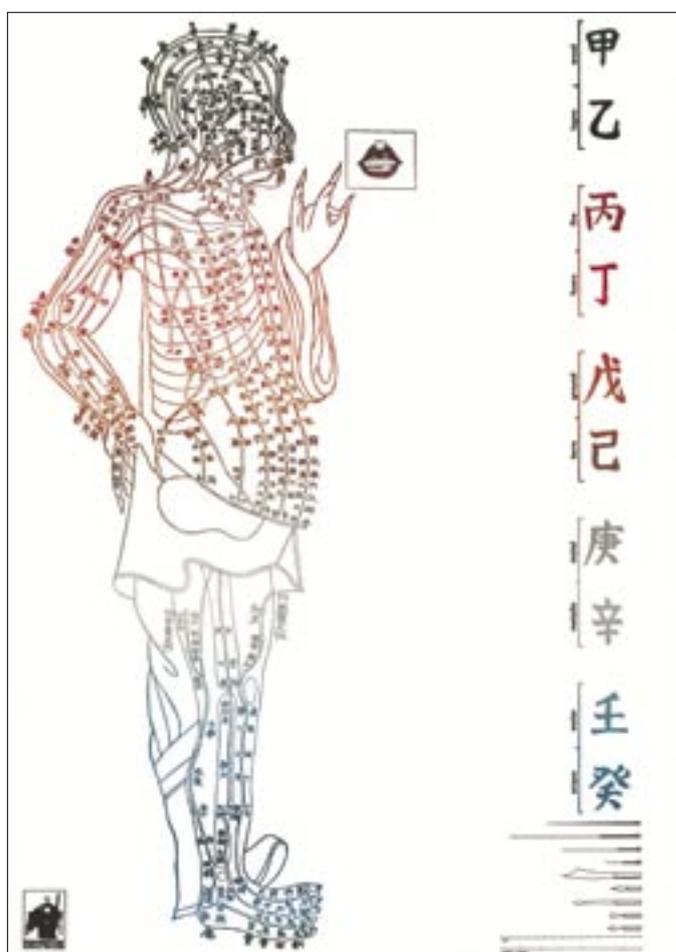
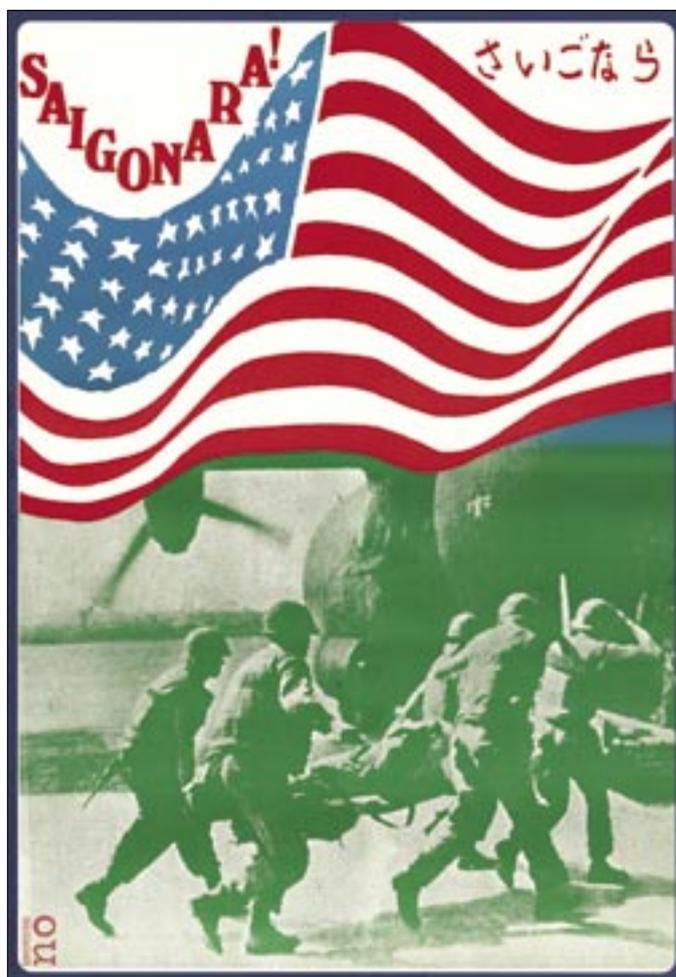
Il poster, appaiando i ritratti dei generali Giap e Westmoreland, allude, come quello di Alviani (vedi n. 57) e il seguente di Simonetti e Sassi (n. 61), alla clamorosa sconfitta dell'esercito americano in Vietnam colto di sorpresa dall'offensiva del Têt, condotta dai viet-cong e dalle forze nord vietnamite.

61.

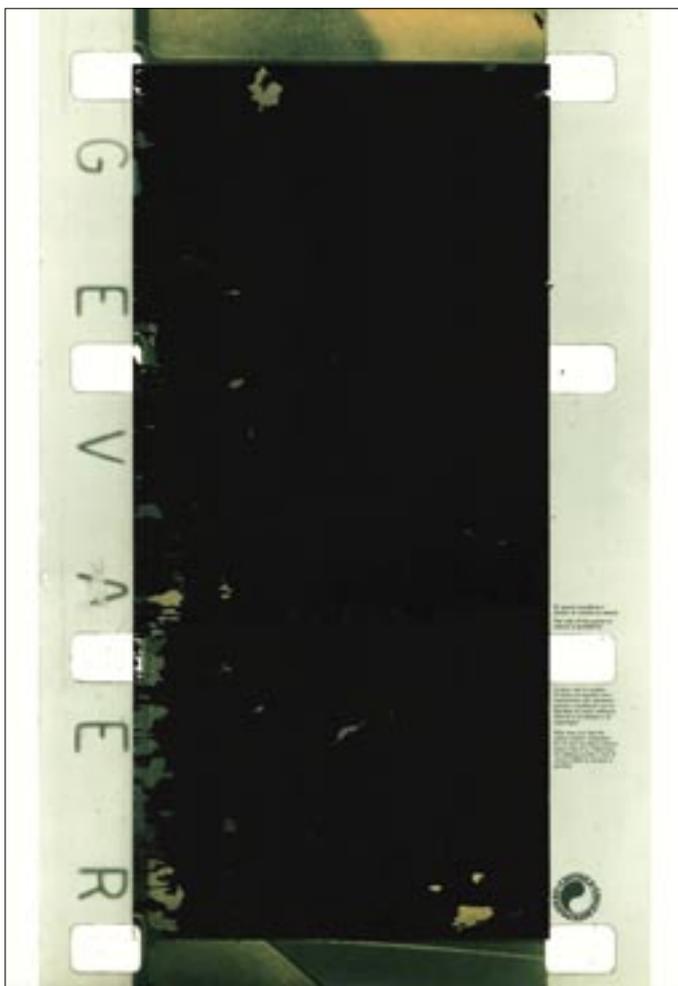
SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940) - **SASSI Gianni** (Varese 1938 - Milano 1993), *Saigonara!*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Politicposters - No - n. 3", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto e al verso, fotomontaggio a colori. Redazione di Gianni Emilio Simonetti, design di Gianni Sassi (entrambi non menzionati al colophon). Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 500

62.

LIAO IOUN-HONG, *The Tching & the Hsueh (L'Agopuntura cinese)*, Milano, ED912Posters - serie "On Cruelty / Sulla crudeltà n. 3", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, riproduzione a colori di una antica incisione cinese. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 200



63.1



63.1.

WATTS Robert (Burlington, Iowa 1923 - Martins Creek, Pennsylvania 1988), *Three photos from the Fluxfilm Anthology 1966*, Milano, ED912 Eroticposters - serie "Erothica n. 3", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **marzo 1968**, 68,5x47,3 cm., poster stampato al recto e al verso, 3 fotogrammi tratti dal film di Robert Watts *Trace n. 23* (Fluxfilm n. 12, tratto dalla *Fluxfilm Anthology*, 1966, curata da George Maciunas). Stampa a colori su carta opalina e strato di colore nero in superficie, steso con tecnica serigrafica. L'idea dell'oscuramento, per evitare guai con la censura, è di **Gianni Emilio Simonetti**. Esempiare "vergine" completamente oscurato. Il colore nero può essere rimosso con un batuffolo di ovatta imbevuto di alcool. Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. ●



63.2. Esempiare con strato nero parzialmente asportato. € 1.200



Testo: "*Di questo manifesto è vietata la vendita ai minori - The sale of this poster to minore is prohibited - Il gioco vale la candela! Se amate le superfici nere conservatelo così altrimenti provate a strofinarlo con un batuffolo di ovatta imbevuto di alcool (o di benzina o di acquaragia) - Why don't you find the yellow mellow submarine? If you like the black surfaces keep it like it is. Otherwise, try rubbing it with a wad of cotton soaked in alcohol or gasoline*".



I fotogrammi ritraggono una scena di masturbazione in cui una donna si accarezza il pube con una banana. Così descrive il film Jon Hendricks: "*Begins with a shot of a demarcation line on an asphalt tennis court. A hand points to the distant landscape, then numbers 408 and 409 appear on a female torso. The female then passes different decorated plastic hot dogs, banana shapes suggestively between her legs, through her arm pits, etc. Ends with an egg floating on water*".

63.2



64.

B°T [bit] arte oggi in Italia / art: what's happening In Italy today, Anno II n. 1, Milano, ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **aprile 1968**, 24x17 cm., brossura, pp. (8) 40 (8), copertina illustrata con una immagine fotografica in verde scuro su fondo verde chiaro, varie immagini fotografiche e riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo in italiano e inglese. ●



Opere di A.J.S. Aeroland, Haacke, Mondino, Dalí, Gianni Bertini (multiplo applicato n.t. *Anche l'arte è una tigre di carta!*), Merz, Piacentino, Paolo Cotani, Gino Marotta, Concetto Pozzati. Testi di Massimo Crevani, Daniela Palazzoli, Marisa Volpi, D.S. Bonset (pseud. di Gianni Emilio Simonetti) («Il delirio di Aldo Mondino»), Gianni Bertini, Tommaso Trini, Marisa Merz, Germano Celant, Gianni Emilio Simonetti («Analisi del giornale La Nazione»; «Gino Marotta: la moltiplicazione è formativa»). Servizio speciale di D.S. Bonset (pseud. di Gianni Emilio Simonetti): «Occupata la Galleria d'Arte Moderna di Milano», sull'occupazione avvenuta il 27 marzo 1968, con una dichiarazione degli artisti occupanti e immagini di **Ugo Mulas**. Compare la rubrica «Flashback. Note notizie lodi e delazioni» a cura di Gianni Emilio Simonetti. Nella rubrica viene segnalato lo scontro di Valle Giulia a Roma: "*Gli studenti medi e universitari romani hanno fatto una cosa che fino a ieri pareva incredibile: hanno affrontato le forze dell'ordine sbaragliandole e cacciandole dal campus universitario.... Lo scontro più violento è avvenuto a Valle Giulia di fronte al Museo d'Arte Contemporanea. Questo scontro è destinato a passare alla storia della cultura italiana perché ha creato una precisa dicotomia fra coloro che si sono battuti nella piazza, armi alla mano, e coloro che si battono per avere qualche metro di parete nelle sale del museo... I primi hanno realizzato il grande insegnamento del pensiero laico contemporaneo: Gioia è Rivoluzione, i secondi l'epifania della distruzione morale del concetto di opera d'arte*" (pag. 40). Con segnalazione di varie altre mostre, teatro e concerti.



- 1) La Galleria d'Arte Moderna è OCCUPATA e chiusa al pubblico.
- 2) Gli occupanti costituiscono a tutti gli effetti una ASSEMBLEA COSTITUENTE per una associazione di artisti con finalità di controllo e di autogestione dei luoghi di cultura pubblici o aperti al pubblico.
- 3) Gli occupanti riconoscono nel movimento studentesco UN IDEALE COMPAGNO PER UNA PIATTAFORMA IDEOLOGICA COMUNE DI AGITAZIONE.
- 4) Gli occupanti indicano una nuova assemblea che si terrà nei giorni e nel luogo da stabilirsi con il compito di stendere un progetto analitico di statuto dell'associazione degli artisti.
- 5) Gli occupanti dichiarano che condizione SINE QUA NON per un colloquio con i responsabili degli enti pubblici di cultura e che questo deve avvenire in assemblea cittadina.
- 6) Gli occupanti dichiarano (ore 12.30) la cessazione della occupazione e la continuazione delle agitazioni.

Dichiarazione degli artisti occupanti la Galleria d'Arte Moderna di Milano il 27 marzo 1968, tratta dalla rivista b*t [bit], Anno II n. 1, aprile 1968



64

Lo scontro più violento è avvenuto a Valle Giulia di fronte al Museo d'Arte Contemporanea. Questo scontro è destinato a passare alla storia della cultura italiana perché ha creato una precisa dicotomia fra coloro che si sono battuti nella piazza, armi alla mano, e coloro che si battono per avere qualche metro di parete nelle sale del museo... I primi hanno realizzato il grande insegnamento del pensiero laico contemporaneo: Gioia è Rivoluzione, i secondi l'epifania della distruzione morale del concetto di opera d'arte.

Gianni Emilio Simonetti, testo tratto dalla rivista b*t [bit], Anno II n. 1, aprile 1968; pag. 40



64



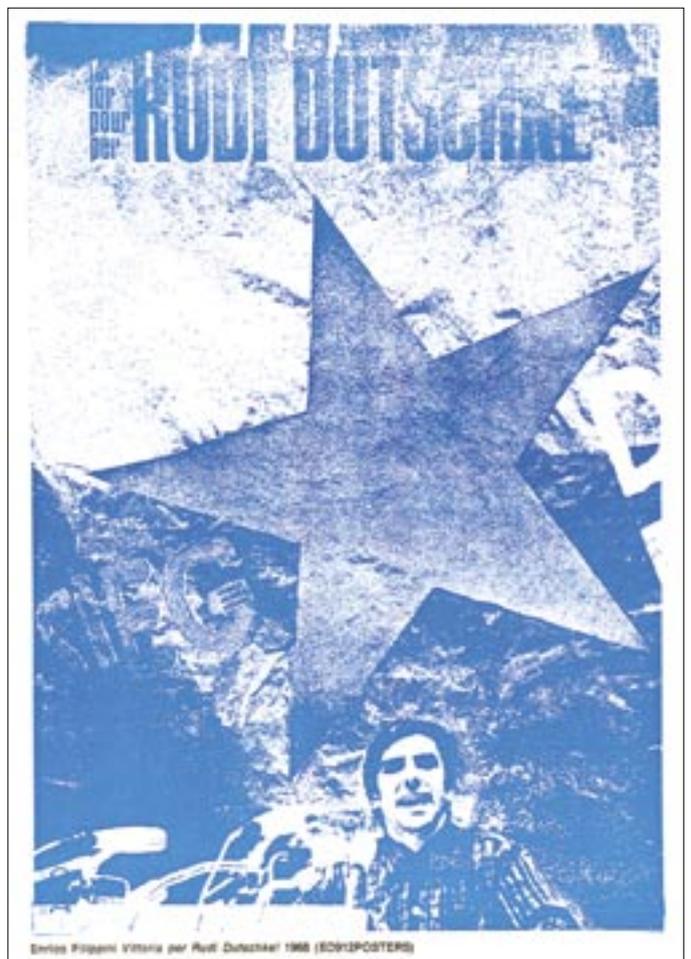
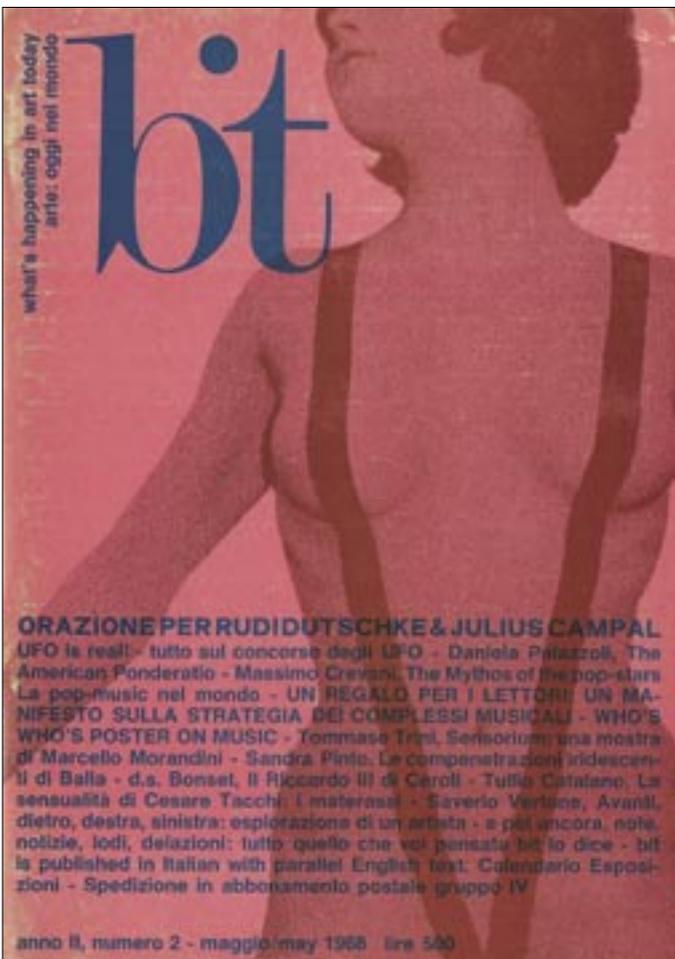
FILIPPINI Enrico (Locarno 1932 - Roma 1988) - **SIMONETTI Gianni-Emilio** (Roma, 1940) - **SASSI Gianni** (Varese 1938 - Milano 1993), *Vittoria per Rudi Dutschke - 1968 (Fotografia di Fulvio Ventura)*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - No - n. 4", [Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese -], **maggio 1968 [ma aprile]**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, fotocomposizione a colori, redazione di Enrico Filippini e Gianni Emilio Simonetti e design di Gianni Sassi (questi ultimi non menzionati al colophon). Tiratura di 2000 esemplari. Prima edizione. € 500



L'11 aprile 1968 Rudi Dutschke, il leader del movimento degli studenti tedesco, viene gravemente ferito con 3 colpi d'arma da fuoco alla testa. Per salvarlo gli fu asportata parte del cervello: Rudi riuscì a sopravvivere e dovette imparare di nuovo a parlare, a leggere, a scrivere, e visse altri dieci anni in modo quasi normale. Il manifesto esce circa due giorni dopo l'attentato (ma con la data di "maggio 1968") per essere affisso nelle strade di Milano. La foto che fa da sfondo venne fornita a Enrico Filippini dall'agenzia Grazia Neri.



"Il confronto con le fotografie comparse sui quotidiani dell'epoca [...] ha permesso di identificare la parola ["SIEG"] come un frammento dello slogan «FÜR DEN SIEG DER VIETNAM MESISCHE REVOLUTION DUE PFLICHT JEDES REVOLUTIONARS IST ES DIE REVOLUTION ZU MACHEN» e di ricondurre lo scatto al congresso contro la guerra del Vietnam svoltosi il 17 e 18 febbraio 1968 a Berlino [...]. La stessa fotografia era stata impiegata anche in un poster allegato al numero 10 di «Quindici» [15/aprile/15 maggio 1968] e il manifesto fu pubblicato, in una versione monocroma virata in blu, anche a corredo di uno speciale dedicato all'attentato e al suicidio del poeta spagnolo Julius Campal, proposta sul secondo numero di «bit» del 1968 per celebrare il loro impegno rivoluzionario" [testo tratto da uno studio in fase di pubblicazione di Federica Boragina, "Per una rivoluzione culturale": il caso ED.912 [...], gennaio 2019; pag. 175].



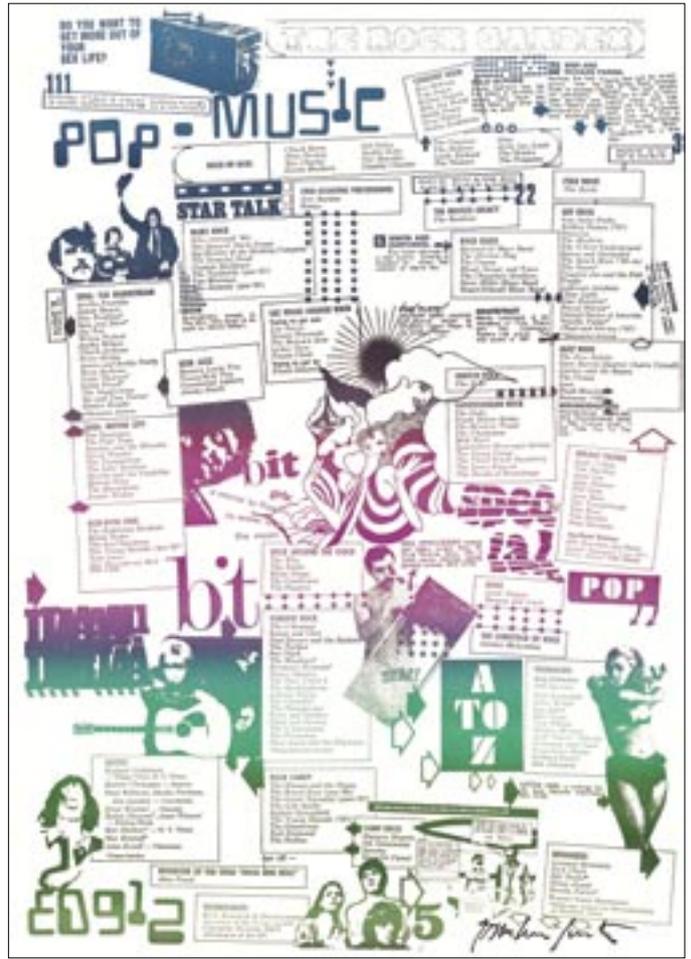
66.

B°T [bit] arte oggi in Italia / art: what's happening In Italy today, Anno II n. 2, Milano, ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **maggio 1968**, 24x17 cm., broccura, pp. (4) 54. Copertina illustrata in rosa con una immagine fotografica di **Getulio Alviani**, numerose illustrazioni e riproduzioni di opere in bianco e nero e monocolori n.t., **un manifesto sulla pop music internazionale ripiegato e impaginato col fascicolo: Pop Music**, redatto da **Gianni Emilio Simonetti**, vero e proprio compendio e resoconto dei gruppi, degli artisti e delle case discografiche dell'epoca. Opere di Tony Smith, Bob Morris, Bladen, Andre, Dan Flavin, Trova, Filippini, Lichtenstein, Ceroli, Morandini, Fabro, Ulrichs, Marzot, Bob Cobbing, Cordioli, Parmeggiani, Spatola, Garnier, Del Pezzo. Articolo di fondo: *Orazione per Rudi Dutschke & Julius Campal* (a cura della redazione). Testi di Daniela Palazzoli, Massimo Crevani, Sandra Pinto, Tullio Catalano, Saverio Vertone, d.s. Bonset (pseudonimo di Gianni Emilio Simonetti) («La scutura di Mario Ceroli»), Tommaso Trini, Emilio Vedova. Con la rubrica «Flashback. Note notizie lodi e delazioni» a cura di Gianni Emilio Simonetti.

67.

SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940), *Pop music*, s.l. [Milano], s.ed, [senza indicazione dello stampatore], **maggio 1968**, poster 50x35 cm., composizione grafica con disegni e fotomontaggi a colori su fondo bianco. Compendio e resoconto dei gruppi, degli artisti e delle case discografiche dell'epoca. Pubblicato nel fascicolo della rivista «Bit», Anno II n. 2, maggio 1968 (vedi n. 67), impaginato con l'articolo di Massimo Crevani *Il rock contemporaneo come mitopoiein: i miti dei divi del pop*. Prima edizione.

Di questo poster esistono tre versioni: una su fondo bianco, pubblicata anche su Bit, una su carta da pacco e una su fondo bianco con ritratto fotografico di donna impresso in blue su pellicola trasparente applicata.



66
67

67



67



THE OPEN THEATRE (New York 1963 - 1973), *The Serpent: a Ceremony [Il Serpente: un rituale] – Masks [Maschere]*, s.l., Associazione Nuovo Teatro [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese, s.d. [aprile/maggio 1968], 23,8x17 cm., broccura; pp. 16, copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero di Phill Niblock, ritratto di Jayne Haynes e Dorothy Lyman durante una prova del *Serpente*. Testi di Jean-Claude van Itallie, Peter Maloney, Joseph Chaikin, Bertolt Brecht (brano tratto da «L'accordo»); e un testo redazionale sull'Open Theater con *I 6 principi costitutivi dell'Open Theater*. Programma originale delle rappresentazioni in Italia dal 2 maggio al 5 giugno 1968. € 60

Design e stampa dell'opuscolo a cura delle Arti Grafiche la Monzese a cui faceva capo la redazione delle edizioni ED.912. In terza di copertina è presente una pagina pubblicitaria della rivista «bit»: «Cambia il tuo destino abbonati a bit - bit: the most italian aggressive art magazine!».

SESITY Pro mladou literaturu, *Anno III n. 21*, Praha, maggio 1968, 27,8x19,5 cm., broccura, pp. 64, tra i vari testi e illustrazioni **contiene la riproduzione di 7 poster pubblicati dalla ED 912**: Ben Vautier (serie «No» n. 10, pag. 1); Jiri Kolar (serie «Situazione» n. 6, pag. 48), Dick Higgins (serie «Situazione» n. 10, pag. 48), Calan [ma Cavan] McCarthy (serie «No» n. 8, pag. 59), Henry Flynt (serie «No» n. 5, pag. 59), Pierre Gamier (serie «Situazione» n. 4, terza di copertina) e Gianni Emilio Simonetti (serie «Situazione» n. 7, quarta di copertina, stampato in rosso). Con un testo tradotto in cecoslovacco di Daniela Palazzoli «Plakaty-manifesty» (pag. 54), che illustra le diverse sezioni della collezione di manifesti delle ED912 («Situazione», «No» e «dEDsign»). **Allegata una lettera dattiloscritta in lingua italiana di Milan Grygar**, direttore della rivista, datata «Praga, 7 settembre 1967» e firmata di suo pugno, **indirizzata a Gianni Emilio Simonetti**. Nella lettera Grygar chiede la disponibilità per una mostra a Praga dei manifesti pubblicati dalle ED912, un articolo suo e uno di Daniela Palazzoli da pubblicare sulla rivista. € 250

Rivista d'arte contemporanea con particolare riferimento a Fluxus, diretta da **Milan Grygar**.

Testo della lettera allegata: «Caro Simonetti, la ringrazio per la sua lettera del 2 agosto e per il suo gentile invio che ho ricevuto con molto piacere. La rivista, i manifesti, i cataloghi sono molto belli. Vorrei organizzare una mostra dei manifesti inviati per la Sua cortese / con un complesso di circa 30 opere / nella Piccola Galleria dei Scrittori cecoslovacchi. Questa galleria è molto conveniente per una cosa simile: è situata nel centro di Praga, immediatamente nella libreria della casa editrice dei Scrittori cecosl. La mostra poter essere già nei prossimi mesi dell'anno 1968. A l'occasione della mostra ho un proposito di riprodurre su SESITY questi manifesti esposti, accompagnati per un articolo. Vorrei pregarla di scrivere questo articolo per la nostra rivista. Anche vorrei pubblicare un articolo della Signora Daniela Palazzoli / 3-5 pagine alla macchina / - una informazione e caratteristica delle tendenze e dei artisti della sfera della Sua rivista / naturalmente inclusive le sue opere /. Prego di prendere in prestito da circa 4-5 fotografie da ciascuno autore per la pubblicazione. Mi scuso di poter pagare l'onorario dei articolo soltanto in corone cecosl. a CSSR. resto ora in attesa di Sue notizie e La prego accogliere i miei saluti più vivi e cordial!».

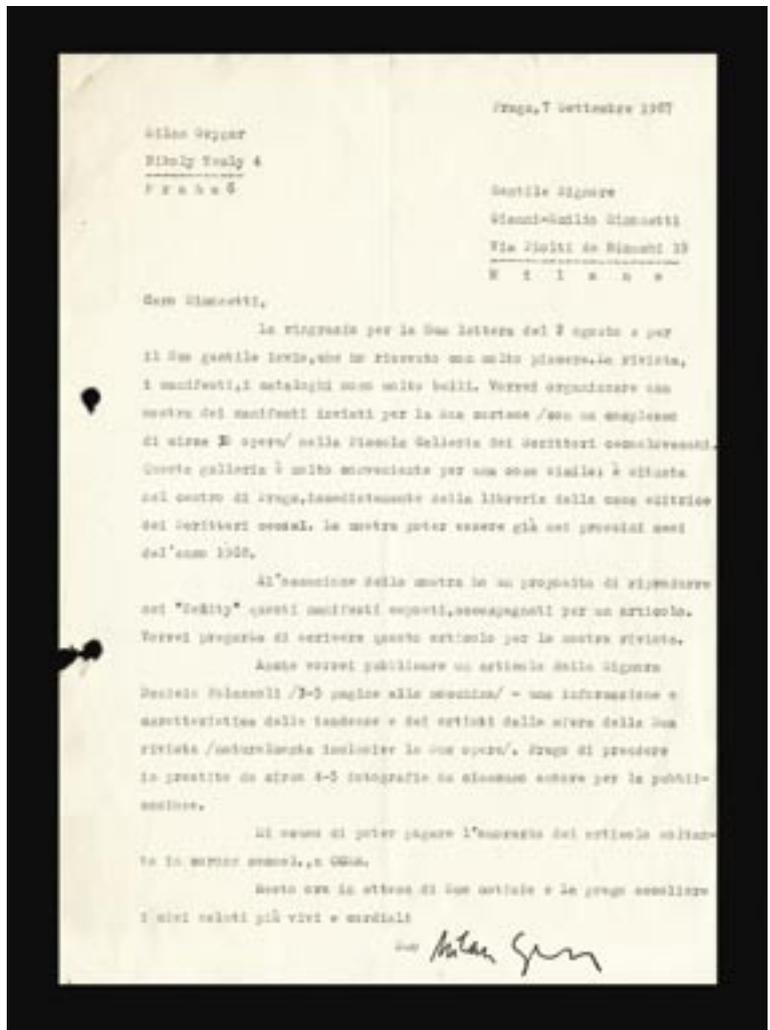
DA-AJU DELA' A Magazine of Arts and Literature, n. 2, maggio 1968; sampietrino avvolto in un volantino, con un cartellino da staccare recante la scritta: «Proletari, ecco la vostra scheda elettorale!». Pubblicato probabilmente in occasione delle elezioni politiche del 19/20 maggio 1968. ●

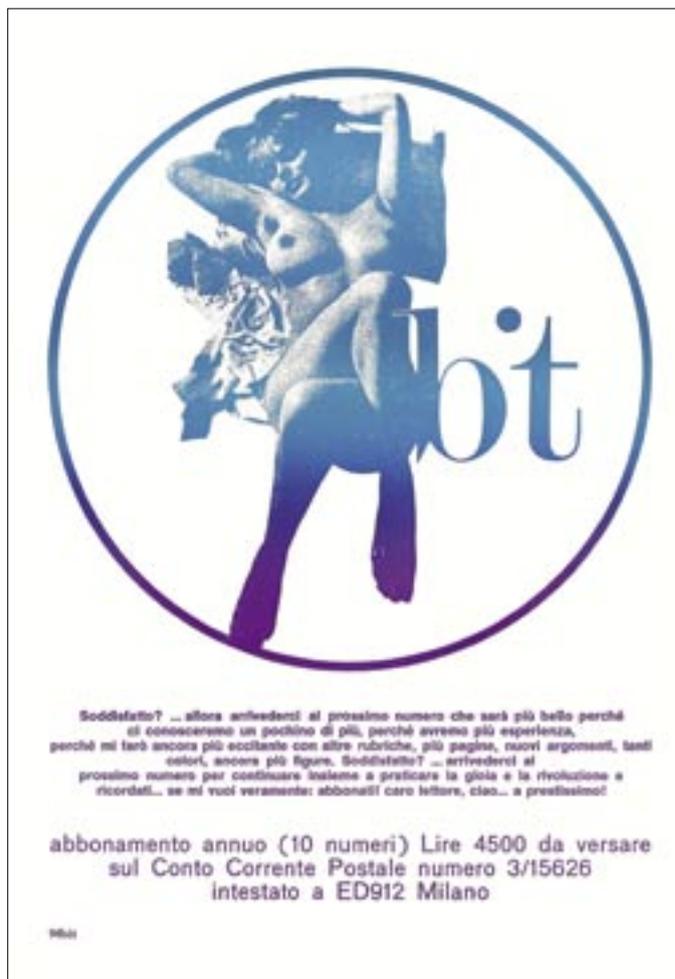
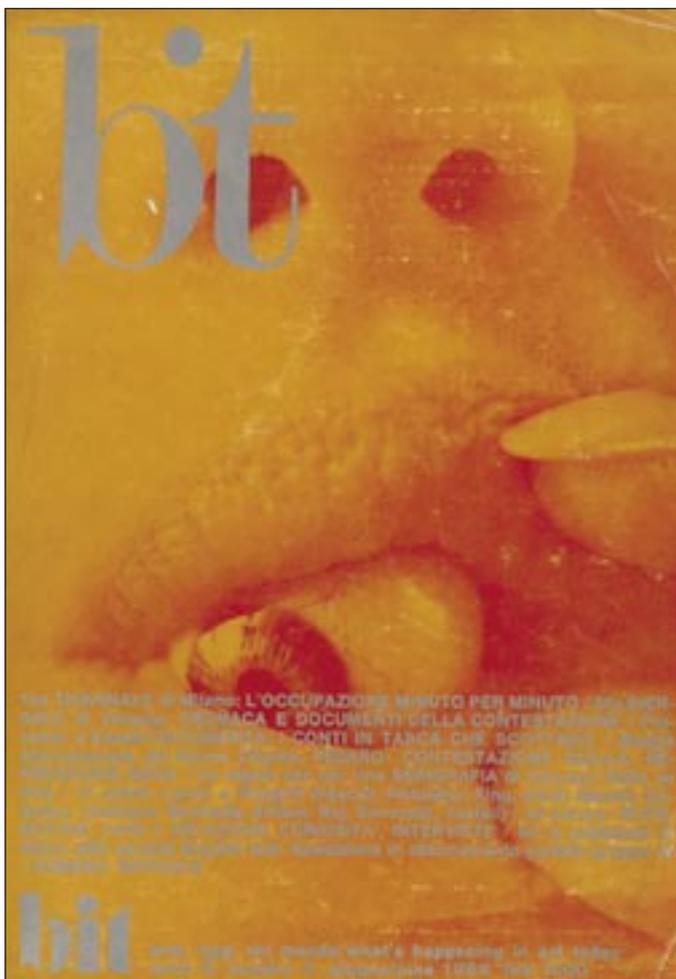




**Il numero due [di DA-A/
U DELA'] (quello con il
sampietrino, ne facemmo
cinquanta esemplari)
celebrava - si fa per
dire - la riedizione in
Francia del pamphletino
di Auguste Blanqui,
«Instructions pour un
prise d'armes». Dunque,
era nella forma di una
«esegesi».**

Gianni Emilio Simonetti, testo tratto da una e-mail dell'11 agosto
2016 indirizzata a Paolo Tonini





B⁰T [bit] arte oggi in Italia / art: what's happening in Italy today, Anno II n. 3, Milano, ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea, [stam-pa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **giugno 1968**, 24x17 cm., broccura, pp. 117 (7), copertina illustrata con un particolare tratto da un poster di Jokish / Chadwick Hall, London. Numerose immagini e riproduzioni di opere in nero e monocolor n.t., **1 serigrafia su latta tratta da due inquadrature successive di un film inedito di Giacomo Balla** per rendere omaggio al Futurismo italiano contro la decisione della Biennale di non svolgere la mostra di Balla, Carrà, Russolo e Severini per motivi politici. Opere di Pistoletto, Gianni Emilio Simonetti, Pascali, Colombo, Baj, Alviani, Vostell, Marzot, Trova, Nevelson, Bell, Warhol, Higgins, Nespolo, Icaro, Spadari, Christo, De Maria, Dieter Rot, Samaras, Sol Le Witt, Chrysta, Kolar; numerose fotografie inedite delle manifestazioni di giugno, e altre di Enrico Cattaneo, Rolly Marchi, Ugo Mulas. Testi: *I documenti e il programma ufficiale della 14a Triennale di Milano*, con *La storia dell'occupazione minuto per minuto con tutti i documenti elaborati dall'Assemblea d'occupazione* (si tratta dell'occupazione da parte degli artisti della Galleria Nazionale d'Arte di Milano in occasione della 14a Triennale nel maggio 1968); Alberto Conti (*Pesaro: schermo rosso, piazza gialla, città nera*, sulla rivolta a Pesaro durante la Quarta mostra del nuovo cinema); *Venezia: 34a Biennale* (con la riproduzione del *Manifesto degli studenti, operai e intellettuali rivoluzionari per il boicottaggio della Biennale*). Altri testi di Daniela Palazzoli, Michelangelo Pistoletto, Giulio Carlo Argan, Pino Pascali (*Io la contestazione la vedo così*), Livio Marzot, Guido Ballo, Gianni Colombo; Denis Bablet, Georg Jappe, Franco Forti («Alviani»), Tommaso Trini (*Baj*), **Gianni Emilio Simonetti** (*PROjetACTION about Idea.real S.culture*), Wolf Vostell (*What I Want - Miss Vietnam - Hommage a Venezia*). Con un servizio su Documenta 4 - Rubrica *Flashback. Note notizie lodi e delazioni* a cura di Gianni Emilio Simonetti. ●

SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940), «*Projection about Idea.real S.culture*» BIT Anno II n. 3, Milano, giugno 1968, 25x17,6 cm., foglio inquadernato delle pp. 89/96, estratto dal fascicolo originale della rivista. € 60



73.

DA-A/U DELA' A Magazine of Arts and Literature, n. 3, Milano, ED912, estate 1968. Audiocassetta di musica leggera (probabilmente della cantante Orietta Berti) dal nastro parzialmente manomesso con la sovraincisione di testi dell'Internazionale Situazionista, a costituire un vero e proprio détournement sonoro. Produzione di 150 esemplari. •

▼
 “Le musicassette furono distribuite, in forma anonima, nelle stazioni di servizio lungo le autostrade dove, nel corso degli anni Sessanta, era possibile scambiarle con altrettante lasciate dagli automobilisti. Di questo numero di «Da-a/u Delà» non è stato possibile reperire nessun esemplare e dunque identificare la fonte dei testi sovrascritti, ma esso è da mettere in relazione con un oggetto simile realizzato a distanza di pochi anni dal collettivo la **Banda del Gobbo Internazionale** [...] del quale Simonetti faceva parte. Si tratta di un numero della rivista «Il Gobbo Internazionale» [...], il cui numero zero non fu mai pubblicato a stampa ma registrato su cassette per mangianastri. I membri della banda del Gobbo riuscirono nell'agosto del 1971 a mettere le mani sopra una partita di nastri usati di musica leggera italiana. Questi nastri furono incisi nella parte centrale con un appello al proletariato italiano sulle prospettive presenti della sua felicità [...]. Le cassette a nastro poi, furono distribuite lungo i punti di rifornimento dell'autostrada del sole che facevano il servizio di cambio dei nastri usati. I nastri recuperati con il cambio furono riutilizzati per una nuova

Il numero tre [di DA-A/U DELA'] fu tirato in centocinquanta copie, ma commettemmo l'errore di rifare la cover e ne furono venduti una quarantina di pezzi. In quegli anni ero un po' discolo e l'ultima cosa a cui pensavo era di conservare... le prove!

Gianni Emilio Simonetti, testo tratto da una e-mail dell'11 agosto 2016 indirizzata a Paolo Tonini

incisione mentre quelli «corretti» cominciarono a disperdersi per l'Italia portandosi appresso il loro invito alla felicità” [testo tratto da uno studio in fase di elaborazione di Federica Boragina, “Per una rivoluzione culturale”: il caso ED.912, l'editoria d'artista e la controcultura a Milano fra il 1966 e il 1971, gennaio 2019; pag. 81].

▼
 Secondo il racconto di Gianni Emilio Simonetti, durante una conversazione con Paolo Tonini del 12 gennaio 2019, le cassette utilizzate per la distribuzione dell'appello situazionista al proletariato per la «felicità subito» del 1971, erano quelle “micro” di nuovo tipo, messe in commercio nel 1969.



TREIZE QUESTIONS AUX ORGANISATEURS ET AUX PARTICIPANTS DU FESTIVAL D'AVIGNON

Le Festival d'Avignon se présente cette année comme un «Festival pas comme les autres»: on y invite, on y programme la contestation au sein des Assises du Théâtre et, en même temps qu'une violente campagne de presse (*) prend pour cible la troupe du Living Théâtre, tête officielle de nombreux jeunes font déjà l'objet d'interpellations, de contrôles de la part de la police dans les rues de la ville. L'ambiguïté règne. Dans les conditions à nous a paru utile de proposer à la réflexion des participants comme des organisateurs - car il ne s'agit pas de dire que le débat est d'ores et déjà élargi à tous ceux qui se sentent concernés par l'impact que les événements de mai ont eu et continuent d'avoir sur le fonctionnement «normal» des institutions qu'elles soient culturelles ou politiques - les questions que voici.

S'appuyant sur des enquêtes sociologiques, certains déplorent que le Festival d'Avignon soit bourgeois: c'est à dire que, tout un mouvement dérivé de travailleurs s'y rends. De fait, son public est en grande majorité composé de touristes et de membres des classes moyennes ou dérivées, comme c'est le cas d'ailleurs pour les Maisons de la Culture. Il s'agit donc d'une culture de classe sur laquelle les problèmes politiques et économiques des travailleurs urbains ou ruraux n'ont pas ou très peu d'influence. En établissant un rapport marchand avec leur public, les producteurs et les propriétaires de cette culture servent automatiquement les intérêts d'une catégorie sociale au détriment d'une autre; mais ce n'est pas tout, la culture industrielle qu'elle soit de «droite» ou de «gauche» agit dans le sens de la contre-révolution permanente puisqu'elle transforme forcément sa audience en une masse de clients amovibles sans à consommer du tout-out culturel et à tomber dans le panneau des loisirs organisés. L'université en crise, la culture en crise sont indissociables du capitalisme. Elles disparaîtront avec lui. Que peut-on faire pour hâter cette disparition?

La contestation effective de la fonction coercitive assurée par la culture dans le cadre légal de la société d'exploitation ne commencent-elle pas par la mise en cause directe et radicale de l'existence même d'une industrie du spectacle? Toute contestation intégrée dans le circuit officiel ou commercial n'est-elle pas à fortiori institutionnalisées, contrôlée et récupérée par le Pouvoir? Tand que l'infrastructure aliénante et répressive sur laquelle repose la culture n'est pas AVANT TOUT globalement contestée, peut-il s'agir d'autres choses que d'une contestation elle-même aliénée, contrôlée, symbolique?

Les contrôleurs de la culture (officielle ou officieuse) en exerçant leur monopole sur les moyens de création et de diffusion, ne renforcent-ils pas l'appareil répressif de l'état policier au même titre qu'un gouvernement hâlard récupère la Sorbonne ou l'Odéon par C.R.S. et Prêt de Police Interarmées?

Dans toute perspective autre que conservatrice et réformiste, le rôle joué par les intermédiaires et les contrôleurs (producteurs, directeurs de musées, de théâtres, de galeries, de maisons d'éditions, ministères des affaires culturelles, etc...) n'est-il pas à abolir purement et simplement? Toute conception de la culture en tant que domaine réservé à des spécialistes, rémunérés n'est-elle pas, en fait, répressive et autoritaire?

Toute éventuelle mise en marche d'un processus de création collective et communautaire - non réservée à une «élite» - ne pourrait-elle pas à priori la nécessité d'un lien avec tout détenteur «Tart» et «le etc», toute distinction entre les activités artistiques et les activités politiques et sociales contradictoires? L'acte créateur étant enfin dissocié de la censure qui l'annule? L'insouciance enfin dégagée du régime policier qui le nie?

La culture industrielle, de même que l'université bourgeoise, ne constitue-t-elle pas un écran de fumée destiné à rendre impossible, à retarder toute prise de conscience et toute activité politique théâtrale? Le théâtre n'est-il pas subordonné au d'abord-garde, ne présente-t-il pas cet intérêt du fait qu'il substitue la représentation à l'action directe? Le théâtre idéologique, en particulier, quelle que soient ses intentions et son «contenu», n'est-il pas responsable de la situation aliénante et sous-développée où il place ses spectateurs?

Le théâtre et le cinéma de grande consommation ne sont-ils pas l'appareil répressif de la classe dirigeante au tant qu'ils contrôlent et déterminent l'image que les consommateurs se font d'eux-mêmes?

Est-il possible de contester efficacement le système capitaliste sans mettre d'abord en question le rôle que l'on joue soi-même dans ce système? Les intellectuels et les artistes (auteurs, peintres, écrivains, etc...) qui ont pris en compte le lien de «mouvement de mai» et qui se sont contentés d'exprimer des revendications corporatistes quantitatives «un-dé-pas, de ce fait, explique la dynamique de ce mouvement aux mêmes fins que l'état et qui les porte?

Les différentes forces de l'ordre (des gardiens de la paix à la D.S.T.) qui ont joué sur le théâtre des opérations de mai le rôle que l'on sait, interviennent-elles dans le cadre de la culture de la même manière qu'elles sont intervenues dans le cadre universitaire? C'est à dire avec des enquêtes, des grandes affiches, des manifestations, des rétroscènes, des rétroscènes, des parades, etc...? Quel peut être le rôle des nombreux gardes mobiles, C.R.S., inspecteurs en chef actuellement en service dans la ville d'Avignon? Quel rôle l'administration du Festival, le Prêt de la Ville ou la Ministère des Affaires Culturelles empaquetées de leur être jouer si un mouvement se développait par la participation au Festival qui tendrait non pas à développer ni à améliorer la culture industrielle d'état (subventionnée) mais à l'annuler et à la remplacer?

Enfin, dans Avignon, l'industrie du spectacle s'est intégrée à l'industrie du tourisme au point d'y être complètement absorbée: est-il possible de prétendre à une «révolte» d'expression et d'action? La mise en condition est-elle plus tolérable lorsqu'elle porte un masque «artistique»?

Quant, à travers le monde, les intellectuels auront travaillé agit depuis plusieurs années dans le sens de l'indignité de ce, grand et libre, pourrissent politiquement par l'action politique, comment peut-on à la fois se intéresser les rues d'Avignon et prétendre organiser un «Festival de la Contestation»?

Quelle seraient les problèmes posés par la transmission à l'occasion du Festival d'Avignon, d'un double message: non à celui de l'Etat et des «exploiteurs», qui répondrait à un état d'esprit et qui se est fondé sur des hiérarchies entre spectateurs de la culture afin de préserver leurs privilèges?

Et enfin, quelle de réflexion et de révolte, la révolution qui se pose à nous n'est-elle pas, au-delà de toutes celles de l'université par TOUS du monde de l'histoire à l'époque post-industrielle et révolutionnaire de la culture?

Le Comité d'Avignon
juin 1968

Le Festival d'Avignon se présente cette année comme un «Festival pas comme les autres»: on y invite, on y programme la contestation au sein des Assises du Théâtre et, en même temps qu'une violente campagne de presse (*) prend pour cible la troupe du Living Théâtre, tête officielle, de nombreux jeunes font déjà l'objet d'interpellations, de contrôles de la part de la police dans les rues de la ville. L'ambiguïté règne. Dans ces conditions il nous a paru utile de proposer à la réflexion des participants comme des organisateurs - car il va sans dire que le débat est d'ores et déjà élargi à tous ceux qui se sentent concernés par l'impact que les «événements de mai» ont eu et continuent d'avoir sur le fonctionnement «normal» des institutions qu'elles soient culturelles ou politiques - les questions que voici...

Gianni Emilio Simonetti, testo tratto dal manifesto *Treize questions aux organisateurs et aux participants du festival d'Avignon*, Milano, ED912, luglio 1968

74.

LE COMITE' D'ACTION [ma Gianni-Emilio Simonetti], *Treize questions aux organisateurs et aux participants du festival d'Avignon*, (Milano), ED912, [senza indicazione dello stampatore], luglio 1968, 70x32,5 cm., poster stampato al solo recto, una immagine fotografica seriale e una stella in rosso, testo a colori. Stampa a colori su fondo carta da pacco. Manifesto critico nei confronti del Festival di Avignone del 1968, organizzato da Jean Vilar. Prima edizione. •

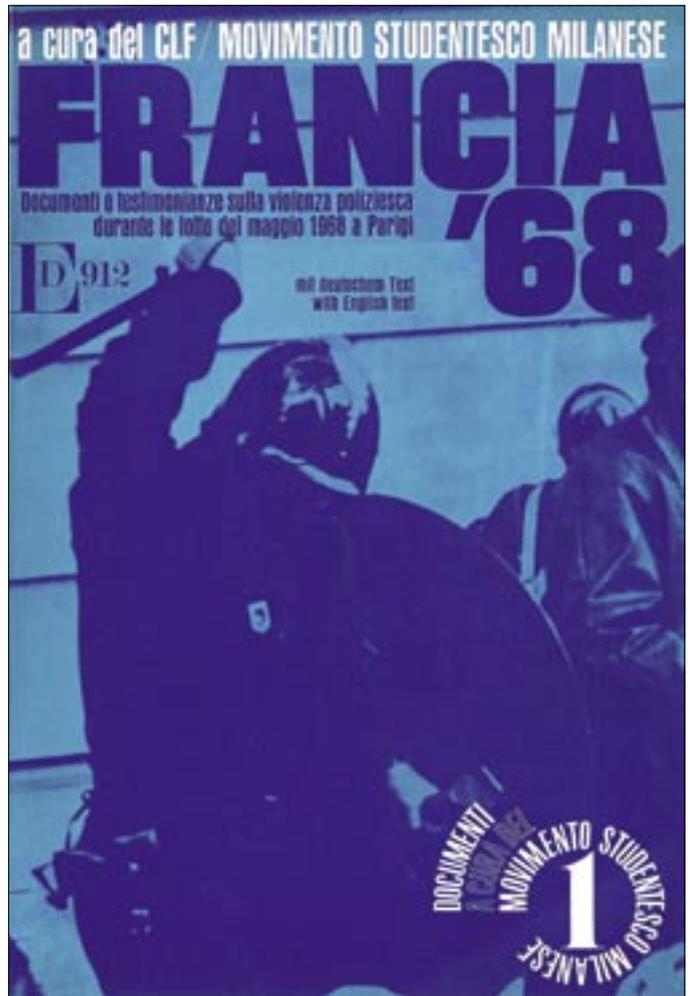
75.1.

CLF / MOVIMENTO STUDENTESCO MILANESE [ma a cura di Gianni Emilio Simonetti e Thereza Bento Gomes Dos Santos], *Francia '68. Documenti e testimonianze sulla violenza poliziesca durante le lotte del maggio 1968 a Parigi*, Milano, ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea, "Documenti a cura del Movimento studentesco milanese", [senza indicazione dello stampatore], luglio 1968, 24,8x16,5 cm., broccatura plastificata, pp. (8) 109 (1), copertina illustrata con una immagine fotografica in bleu su fondo verde, numerosi documenti, riproduzioni di poster e illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Testo italiano e traduzioni in tedesco e inglese. Prima pubblicazione in Italia sul maggio francese del 1968, che documenta i fatti dall'1 maggio al 19 giugno, registrando le violenze e la repressione attuate dalle forze di polizia.. Prima edizione. € 350

L'indicazione "a cura del CLF", viene chiarita nell'introduzione: "CLF" significa "Comitato per le lotte in Francia" e costituirebbe una appendice del Movimento studentesco milanese. In realtà i curatori del libro furono Thereza Bento Gomes Dos Santos e Gianni Emilio Simonetti.

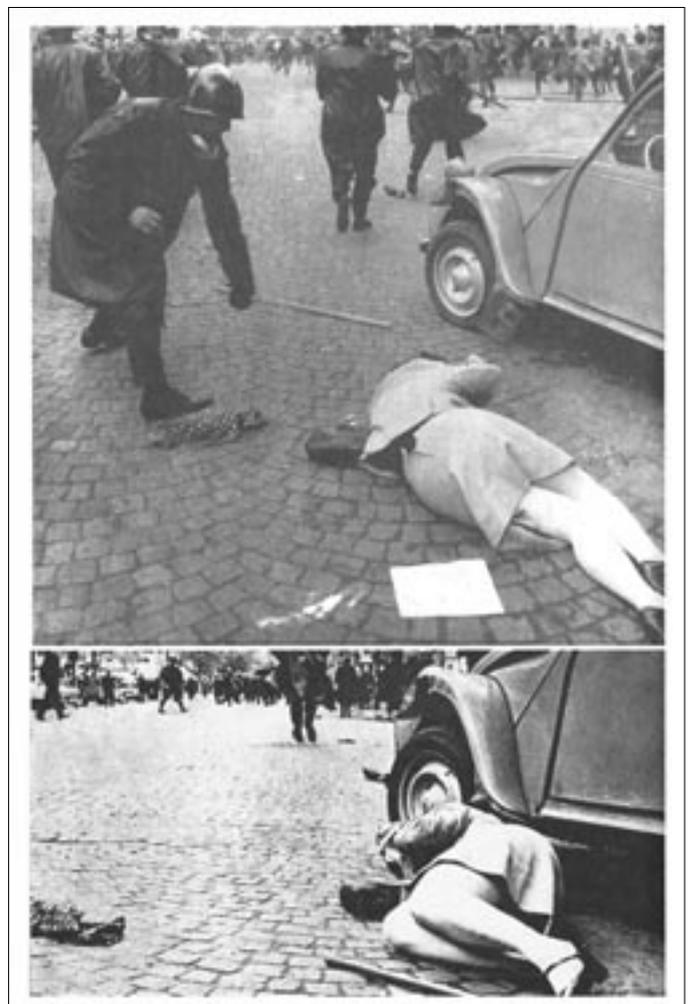
Una seconda edizione, identica nel al contenuto, esce nell'ottobre 1968, riconoscibile per la copertina liscia anziché in materiale plastificato.

75.2. Esempiare nella seconda edizione. € 150



75.1
75.2

75.1
75.2



75.1
75.2



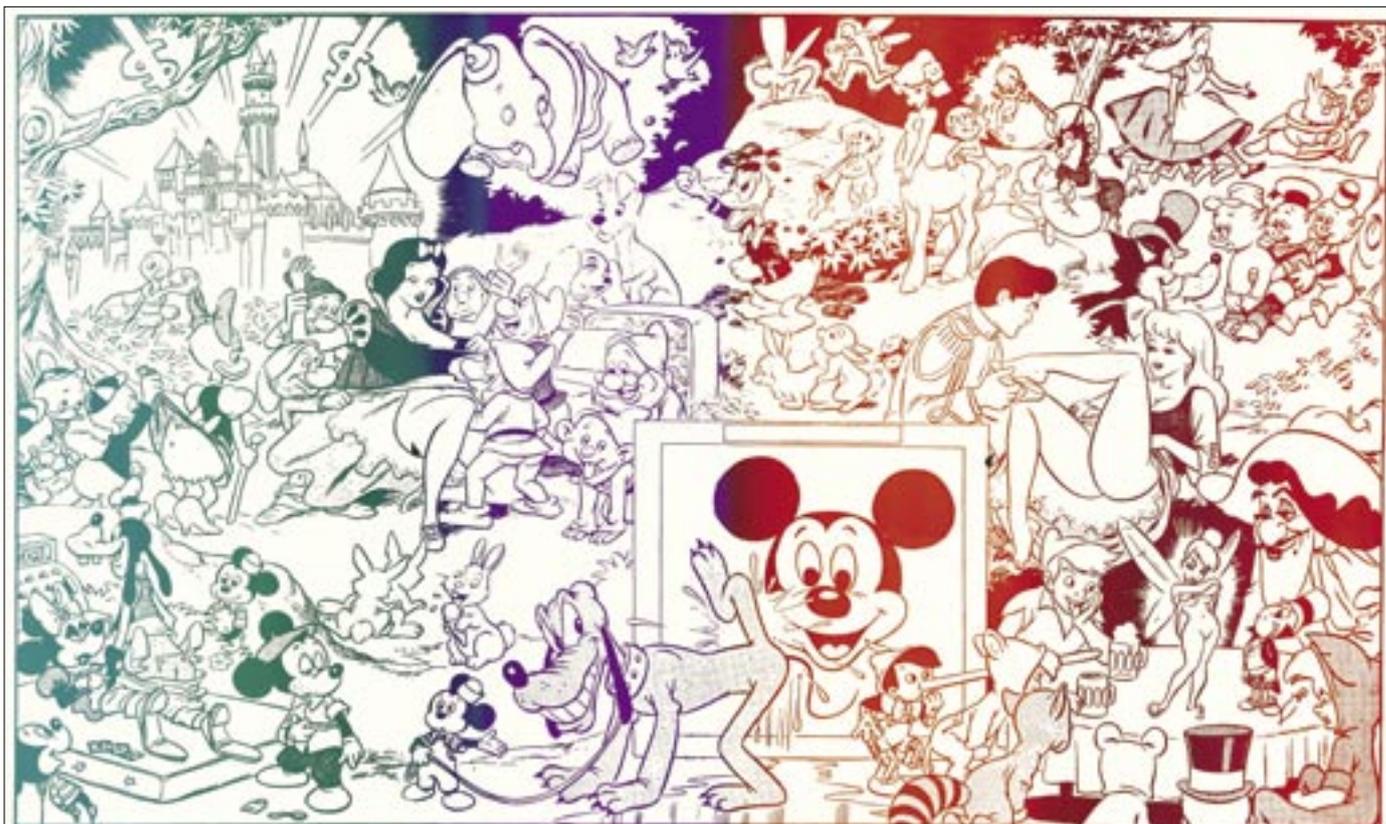
76..1.

B*T [bit] Arte: oggi nel mondo / Underground and overground in art today, Anno II n. 4, Milano, ED912 Edizioni di Cultura Contemporanea, [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], s.d. [ottobre 1968], 24x16,8 cm., broccura a due punti metallici, pp. 56, copertina illustrata con una fotografia in bleu (una bocca che succhia il capezzolo di un seno), titolo in oro, e impaginazione a cura dell'arc/do; numerose immagini fotografiche in nero e bleu n.t. Fascicolo stampato in nero e bleu. Allegato editorialmente il poster *Non desiderare la Minnie d'altri / The poster of anti-Disneyland* di Gianni Emilio Simonetti. Il poster verrà ristampato nel dicembre 1970 come supplemento al n. 1 della rivista «Re Nudo». A differenza degli altri numeri non compare il comitato di redazione, rimane solo l'indicazione del direttore responsabile: Daniela Palazzoli. Ultimo fascicolo pubblicato. ●

▼
Interviste di Hermine Doriane a Jean-Luc Godard, di Graham Stevens e Mike McInerney con Buckminster Fuller. Testi di Tiebbe van Tijen, Lea Vergine (lettera inviata il 28 giugno 1968 alla redazione di «Quindici», e relativa risposta, sull'occupazione della Triennale di Milano); Pietro Gilardi (lettera del 26 settembre 1968 indirizzata a Daniela Palazzoli: «Convenzione Democratica e Anfrty Art»); Mark Boyle, Ugo Nespolo (Ugo Nespolo ovvero l'elogio delle pagine gialle) con 6 fotografie di Paolo Mussat Sartor). Rubriche redatte da Gianni Emilio Simonetti (che non si firma): «Illusioni ottiche. Chi non sa che un urto violento all'occhio fa vedere le stelle in pieno giorno?» e «Fuochi d'artificio». Insetto pieghevole: «Flashback», pp. 6. Tre pagine sono listate a tutto con al centro il testo in bianco: pag. 13: «Questa pagina è dedicata agli studenti e agli operai di città del Messico vigliaccamente assassinati dalla polizia fascista di Gustavo Diaz Ordaz e a tutti coloro che ogni giorno pagano con la vita il sogno della dittatura del proletariato»; pag. 39: «Lucio Fontana Leoncillo e Pino Pascali non sono più con noi. Essi sono morti a pochi giorni l'uno dall'altro in questi ultimi giorni d'estate. La redazione di «bit» insieme a tutti i suoi lettori prende atto con tristezza di questa inevitabile realtà della vita. Lunga vita a Lucio, Leoncillo e Pino!»; pag. 51: «Marcel Duchamp è morto qualche giorno fa [2 ottobre 1968] a Parigi. Marcel Duchamp è vivo! Viva Marcel Duchamp!».

▼
76..2. Esempio mancante del poster:

€ 150

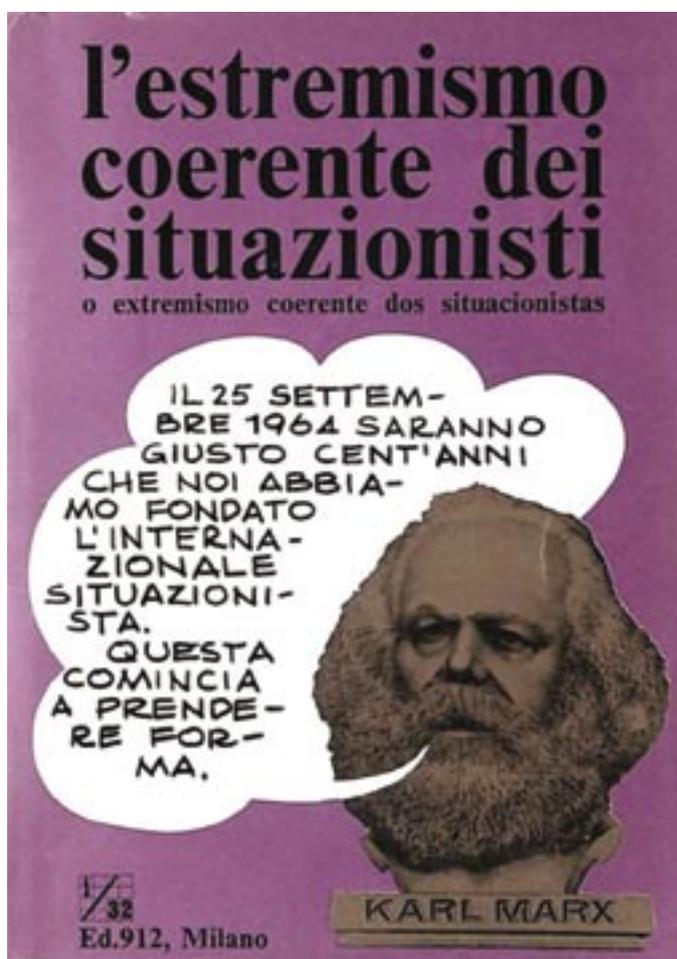


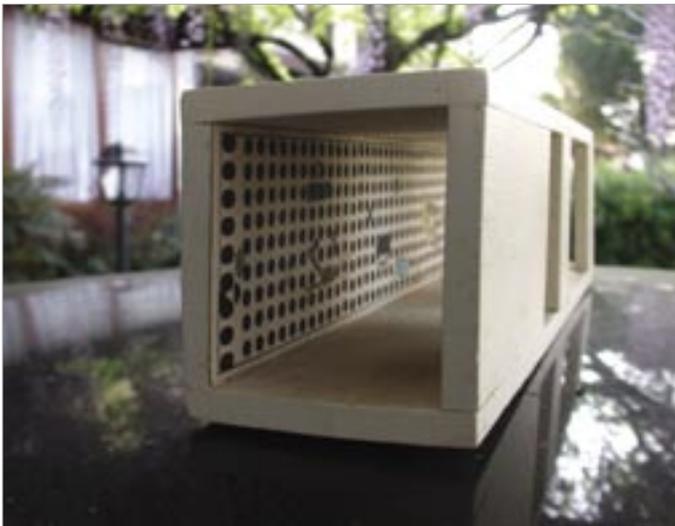


77.
ANONIMO, *La Tonsa*, Milano, ED912Posters - serie "Erothica n. 1", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **novembre 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, riproduzione fotografica virata in seppia su carta patinata, con un testo di Alberto Savinio in italiano, tedesco e inglese: "Borgo di Porta Tonsa, l'antico corso Vittoria, prendeva nome da una donna scolpita a gambe divaricate e in atto di radersi il pube. La tonsura del pube era inflitta per punizione alle adulate e alle meretrici. Questa scultura «di costume» che sovrastava la Pusterla di Porta Tonsa e ora è conservata nel museo archeologico del Castello, raffigura la moglie di Barbarossa, variamente chiamata Beatrice, Isabella o Leobissa" (*Ascolta il tuo cuore città*, Bompiani, Milano, 1944). Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Prima edizione. € 150

78.
SIMONETTI Gianni-Emilio (Roma, 1940) - **SASSI Gianni** (Varese 1938 - Milano 1993), *Gioia & Rivoluzione: Comandante Ernesto "Che" Guevara - 1968*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "ED912Posters - No - n. 5", [Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **novembre 1968**, 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, fotocomposizione in nero su fondo argento, titolo in verde con la riproduzione di un altro manifesto delle ED912 *Retaliation Now! - Rappresaglie subito!*. Redazione di Gianni Emilio Simonetti, design di Gianni Sassi (entrambi non nominati al colophon). Prima edizione. € 600

79.
INTERNATIONALE SITUATIONNISTE, *L'estremismo coerente dei situazionisti - O Extremismo coerente dos situacionistas. Realizzazione a cura del Servizio Internazionale di Collegamento (I.L.S.)*, Milano, ED912, novembre 1968, 16,8x12 cm., broccura, pp. 192, copertina e 10 illustrazioni in bianco e nero n.t. Scelta antologica di testi da "Internationale Situationniste" a cura di **Gianfranco Sanguinetti**. Questa raccolta di testi tradotti e commentati fu bene accolta dai situazionisti. Prima edizione. ●



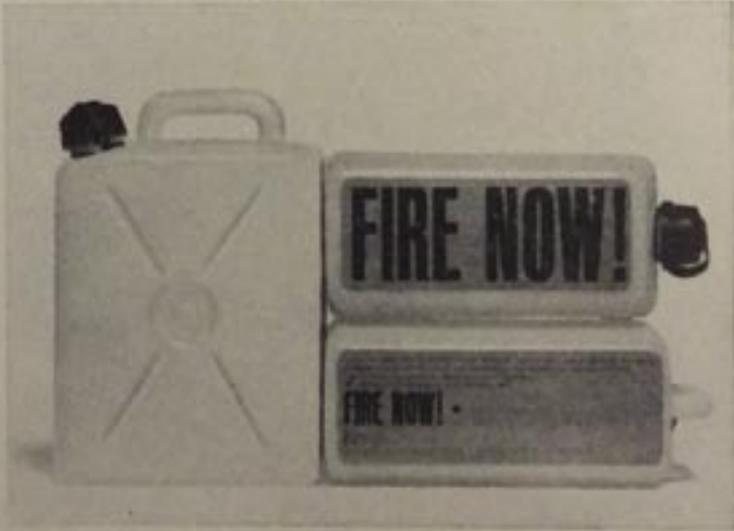


80.

DA-A/U DELA' A Magazine of Arts and Literature, n. 4: «Concrete Poetry n. 4 - The Marijuana Review», s.d. [1969]: scatola di legno traforata 8x29x7 cm. L'oggetto presenta al suo interno una composizione a colori stampata e applicata, con firma autografa di **Gianni Emilio Simonetti**. All'esterno sono applicate due etichette, una con il titolo della testata, la dicitura apposta a mano «Concrete Poetry n. 4» e la dichiarazione della tiratura «1/3»; l'altra con intestazione «The Marijuana Review», con cedola per ordinazione della sostanza. Tiratura di soli 3 esemplari. Opera di Gianni Emilio Simonetti. ●

▼ Uno dei tre esemplari, collocato presso la Beinecke Library della Yale University è firmato e datato a mano dall'artista "1967". Questa data si riferisce probabilmente alla realizzazione dell'opera indipendentemente dalla sua successiva ascrizione alla rivista «Da-a/u delà». Il primo numero della rivista «The Marijuana Review», diretta da Mike Aldrich e Ed Sanders, esce infatti nell'ottobre/dicembre 1968 ma con il secondo numero, del gennaio/marzo 1969, il design della testata cambia, ed è questa seconda versione che l'artista utilizza applicandola all'oggetto.

STRATEGIA: AZIONE predicAZIONE provocAZIONE



"Per conquistare il proletariato bisogna cominciare col proporgli dei mezzi e degli strumenti di cui il suo buon senso naturale e la sua quotidiana esperienza non possano misconoscere l'utilità".
M. Bakunin Protestation de l'Alliance, 1871

Bidoncino in plastica bianca, capacità 5 litri, adatto al trasporto di sostanze infiammabili liquide ed oleose. In vendita contrassegno a lire 1.300 (spese postali incluse).

...mettilo fra Marx e Freud nella tua biblioteca!

81.1.

DA-A/U DELA' A Magazine of Arts and Literature, [n. 5]. *Bidoncino in plastica bianca, capacità cinque litri, adatto al trasporto di sostanze infiammabili liquide ed oleose. In vendita contrassegno a lire 1.300 (spese postali incluse)*, s.d. [1969]; tanica di produzione MAPEI con applicate due etichette a stampa: una titolata «Fire Now», striscia di carta 8x21 cm., impressa in nero su fondo arancio; l'altra «Fire Now - Guerriglia subito», 8x23,5 cm., impressa in nero e fucsia su fondo marron chiaro con il seguente testo: "Per conquistare il proletariato bisogna cominciare col proporgli dei mezzi e degli strumenti di cui il suo buon senso naturale e la sua quotidiana esperienza non possano misconoscere l'utilità - M. Bakunin, «Protestation de l'Alliance», 1871". Ideazione di Gianni Emilio Simonetti. ●

▼
"MAPEI ce ne regalò 300-400 pezzi e allora noi su uno dei lati minori [delle taniche] scrivemmo «Fire now!» mentre sotto c'era la ricetta per confezionare una molotov, diceva: *Mettila tra Marx e Freud nella tua biblioteca*" (da una intervista di Sara Murrone a Gianni Emilio Simonetti, Milano, 17 aprile 2012).

▼
81.2. Etichetta: «Fire Now». ●

▼
81.3. Etichetta «Fire Now! Guerriglia subito!» ●

Inserzione pubblicitaria su rivista del quinto numero di *Da-a/u delà*. Non è stato possibile rintracciare la fonte. Immagine fornita da Federica Boragina.



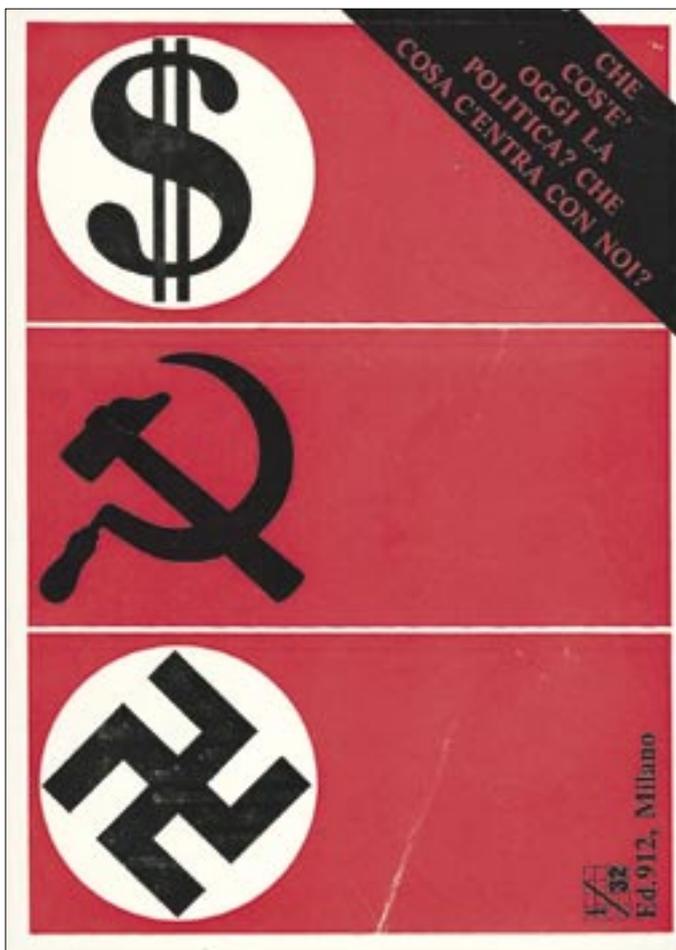
"Per conquistare il proletariato bisogna cominciare col proporgli dei mezzi e degli strumenti di cui il suo buon senso naturale e la sua quotidiana esperienza non possano misconoscere l'utilità..."
M. Bakunin Protestation de l'Alliance, 1871

FIRE NOW! • GUERRIGLIA SUBITO!

D'arte editore di arte e cultura contemporanea

MANEGGIARE CON CURA / HANDLE WITH CARE • CAP. LITRI 5 / PINTES 6,5 • (MADE IN ITALY)

© 2012 Conoscenza. Il prodotto è distribuito in Italia da D'arte, editore di arte e cultura contemporanea.



82.

CARDAN Paul [Cornelius Castoriadis] (Costantinopoli 1922 - Parigi 1997), *Capitalismo moderno e rivoluzione - La summa del teorico ufficiale dell'operaismo. Realizzazione a cura del Servizio Internazionale di Collegamento (I.L.S.)*, Milano, ED.912, [stampa: Arti Grafiche La Monzese], **gennaio 1969**, 16,8x12 cm., brossura, pp. 176 (4), copertina illustrata con una composizione grafica in nero e rosa. Traduzione a cura del Circolo Rosa Luxembourg di Genova. In appendice è aggiunto il testo: «Socialisme ou Planète (dall'Internationale Situationniste n. 10)». Prima edizione italiana. € 150



L'opera fu pubblicata originariamente sulla rivista SOCIALISME OU BARBARIE divisa in tre parti. La prima edizione in inglese uscì col titolo *Modern Capitalism and Revolution* (London, B. Potter «A Solidarity Book», 1965; traduzione di Maurice Brinton). Una seconda edizione, nella medesima collana esce nel 1974 con l'aggiunta di una introduzione firmata dall'autore col proprio nome: Cornelius Castoriadis.

83.

ARCH/DO Archivio di Documentazione sull'Arte Contemporanea e sulle Pubblicazioni Sperimentali e d'Avanguardia [poi ARC/DO], *Arc/do - 1970 - Peace, fire & revolution*, Milano, Arc/do Archivio di Documentazione Politica, [senza indicazione dello stampatore], **1970**, 14x11,3 cm., cartoncino stampato al solo recto, una immagine fotografica stampata in rosso su fondo bianco. Testo e design di **Gianni Emilio Simonetti**. Volantino pubblicitario originale. ●

84.

HIT an international u.counter-media, nn. [1] - 3 [tutto il pubblicato], Milano, Arc/do, **luglio 1970 - maggio 1971**, 3 fascicoli 33x12 cm. Foglio diretto da Herta Beloit & Rara Bloom, pseudonimi di **Gianni Emilio Simonetti**. ●

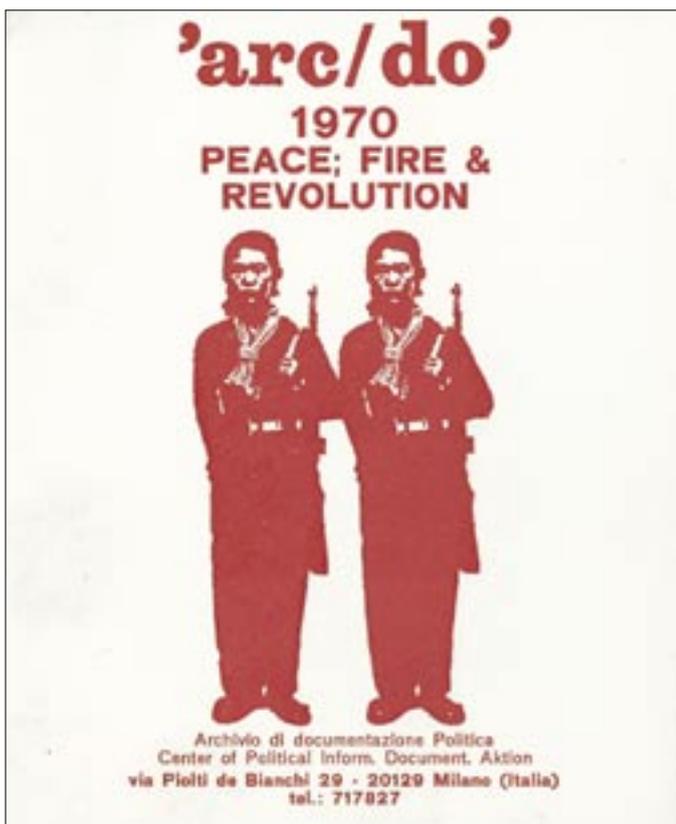


Di questa rivista furono pubblicati solo 3 fascicoli:

- *Senza numero [n. 1]: luglio 1970*, copertina con titolo della testata in argento e testo in bleu, pp. 8., stampato a colori all'interno, varie illustrazioni n.t. Con un elenco delle riviste e relativo indirizzo della stampa underground e alternativa mondiali; un test sulla droga e il suo uso, uno sui diritti del cittadino nei confronti della polizia e della magistratura.

- *n. 2: dicembre 1970*: pp. 16. Stampato a colori con varie illustrazioni e fumetti detournati. Una lettera di Timothy Leary, altri testi dei Mother's Fuckers, Black Panther, un elenco di riviste antimilitariste.

- *n. 3: maggio 1971*: pp. 24. Stampato a colori con varie illustrazioni e fumetti detournati. Testi dell'Internazionale Situazionista, un testo sulla Comune di Parigi, pagine del diario di John Sinclair, informazioni per l'autodifesa in caso di attachinaggio, scritte murali, diffusione di volantini.



...per cominciare: cultura della decultura, della controcultura, della cultura sotterranea. Teoria della pratica come teoria rivoluzionaria del proletariato, aspetto universale della finzione, riflessione sul banale e sul magico, geografia e storia della menzogna. Metodi di esercizio della verità; merce, massa, informazione e spettacolo. Figurazione delle apparenze, investimento e capitalizzazione della miseria e dell'ozio, storia della moda vista dalla parte di chi è stato spogliato, dietetica per gli affamati, metodologia e prassi del compromesso, come vivere felici senza morale e non pentirsene mai, variazione: come venderla. Banalizzazione del sacro, mitologia dei poteri da quelli evidenti a quelli occulti, pratica delle metafore, viaggi e curiosità mentali, come far frullare la metafisica, i meccanismi del coito, morte del padre per annegamento amniotico, morte delle istituzioni, delle istitutrici e degli istitutori. Programma minimo.

Gianni Emilio Simonetti, testo tratto da HIT, [n. 1], luglio 1970

COLLEZIONE POSTER ED.912

Collezione indivisibile di **55 poster su 59** prodotti da ED.912, costituiti dalle seguenti serie, comprensive delle ristampe e delle rielaborazioni:

- ED.912, *Catalogo n. 1*, 1967 (unico pubblicato)
- Prima e seconda Serie **"No"** 1967-1968 (18 poster)
- Prima e seconda Serie **"Situazione"** 1967-1968 (20 poster)
- Prima e unica Serie **"dEDsign"** 1967 (14 poster)
- Serie **"On Cruelty"**, 1967 (3 poster)
- Serie **"Erothica"**, 1968 (3 poster)

Alla collezione mancano solamente **4 poster**:

1. ED.912, *Catalogo n. 1*, 1967
2. *Comandante "Che" Guevara* (serie "No" 1968, n. 1)
3. Jiri Kolar, *Le poème visuel III* - 1963 (serie "Situazione" 1967, n. 6)
4. Walter Marchetti, *Observation of the movements of a fly...* (serie "Situazione" 1968, n. 5)

Prezzo: € 30.000

"No" - Prima serie, 1967

1. SCHWARZ Arturo

No man's land - 1967.

- a) Prima edizione, 1967
- b) Seconda edizione, 1968

2. FILIPPINI Enrico

La CIA vi regala una camicia - 1967

3. GRUPPO FALCEMARTELLO

Gruppo Falcemartello - 1967

4. SASSI Gianni

coGito ergo... - 1967

- a) Prima edizione, 1967
- b) Seconda edizione, 1968

5. FLYNT Henry

I comunisti devono costituire la leadership rivoluzionaria della cultura - 1965

6. BRECHT George

Chair Event [...] - 1967

7. TAVAGLIONE Giò

Movimento Mondo Beat - 1967.

- a) Tiratura con immagine intera
- b) Tiratura con immagine rifilata

8. McCARTHY Cavan

[ma Gianni-Emilio Simonetti e Gianni Sassi]

Telegram from Vietnam - 1967.

- a) Prima edizione, 1967
- b) Seconda edizione, 1968

9. MACIUNAS George

U.S. surpasses all Nazi genocide records - 1966.

10. VAUTIER Ben

Art Total - 1967

NEUBURG TIIL •

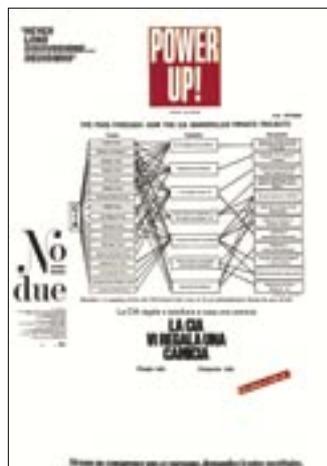
ED 912. *Catalogo n. 1*,

settembre 1967

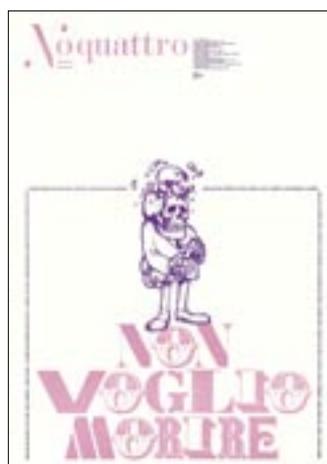
Catalogo dei primi trenta poster



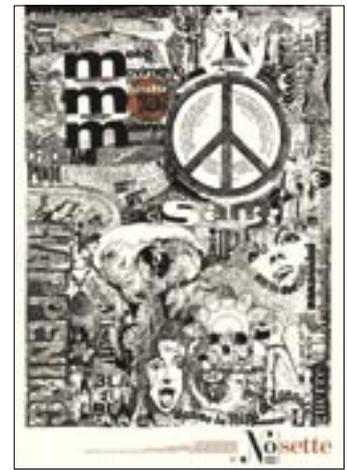
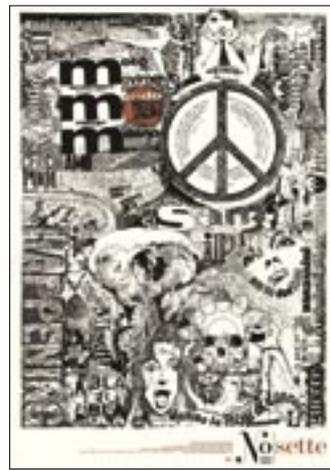
1a
1b



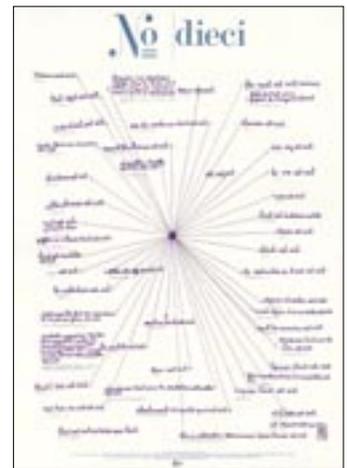
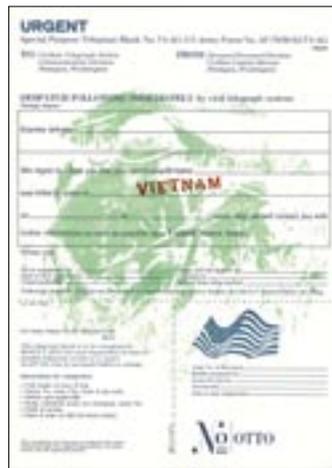
2
3



4a
4b



5
6
7a
7b



8a
8b
9
10

"No" - Seconda serie, 1968

1. ANONIMO

[ma Gianni Emilio Simonetti e Gianni Sassi]
Retaliation Now! - Rappresaglia subito!
[Comandante Ernesto "Che" Guevara]
Formato oblungo.
Nessun esemplare rintracciato.

2. ANONIMO

[ma Gianni-Emilio Simonetti e Gianni Sassi]
Art & Technology
(Gen. Vo Nguyen Giap - Gen. William D. Westmoreland)

3. ANONIMO

[ma Gianni-Emilio Simonetti e Gianni Sassi]
Saigonara!

4. FILIPPINI Enrico

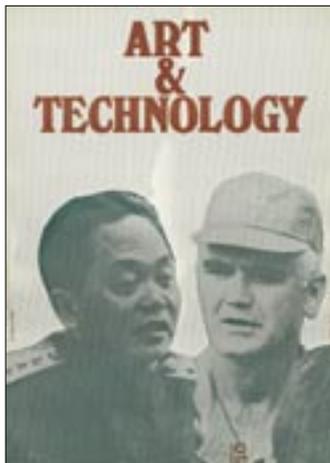
[ma con Gianni-Emilio Simonetti e Gianni Sassi]
Vittoria per Rudi Dutschke - 1968

5. ANONIMO

[ma Gianni-Emilio Simonetti e Gianni Sassi]
Gioia & Rivoluzione - 1968

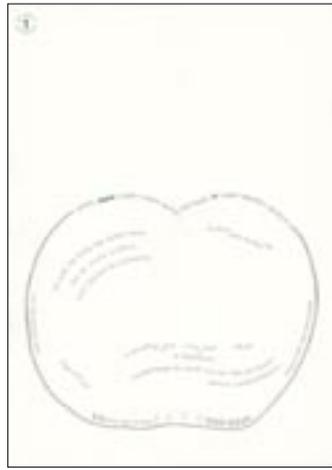
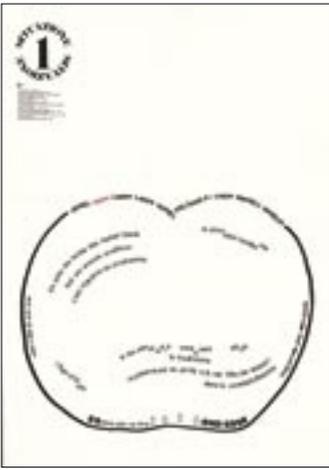


1

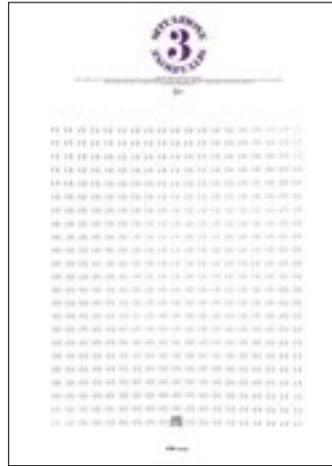
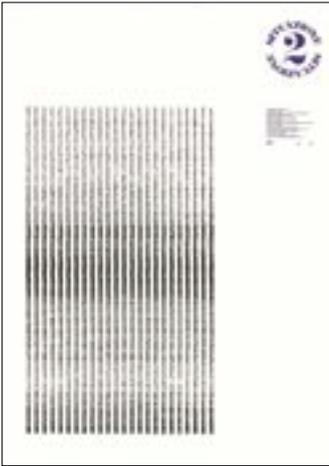


2
3
4
5

1a
1b



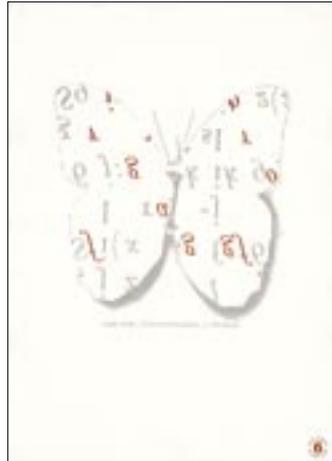
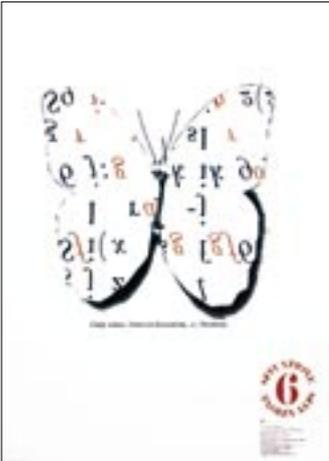
2
3



4
5



6a
6b



“Situazione” - Prima serie, 1967

1. **DIACONO Mario**

APPEL apple - 1967

a) Prima edizione, 1967

b) Seconda edizione, 1968

2. **MON Franz**

Franz Mon - 1966

3. **NIKUNI Seiiki**

Rain - 1966

4. **GARNIER Pierre**

Minipoèmes (textes concrets pour enfants) - 1967

5. **LORA TOTINO Arrigo**

Movimento - 1966

6. **KOLAR Jiri**, *Le poème visuel III* 1963

a) Prima edizione, 1967 ●

b) Seconda edizione, 1968

7. **SIMONETTI Gianni-Emilio**

Cheer - 1967

8. **BLAINE Julien**

Brevage épandu - 1967 (*l'écriture n'étant pas ce résultat mais les gestes qui l'ont précédé et suivi*)

a) Prima edizione, 1967

b) Seconda edizione, 1968

9. **MUSSIO Magdalo**, *EMOC* - 1966

Prima edizione, 1967

Seconda edizione, 1968

10. **HIGGINS Dick**

Homage to Satie - 1967

“Situazione” - Seconda serie, 1968

1. **SHIOMI Mieko**

Game around a revolving door - 1967

2. **KNOWLES Alison**

White Stripes for John Cage - 1967

3. **PARMIGGIANI Claudio**

Africa - 1967

4. **ALVIANI Getulio**

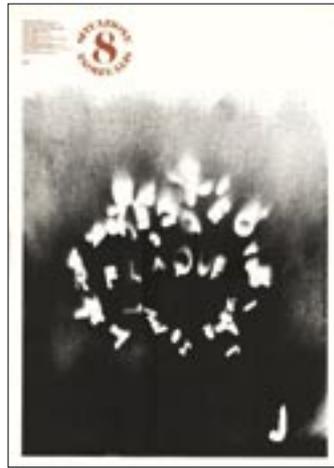
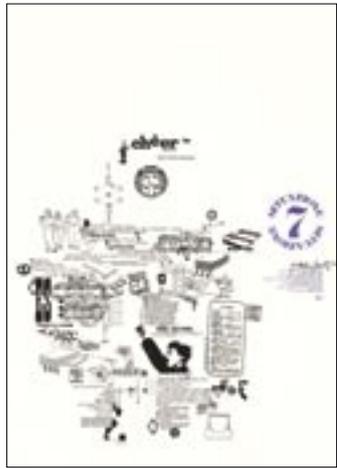
Life of u.s.a. - 1967

5. **MARCHETTI Walter** ●

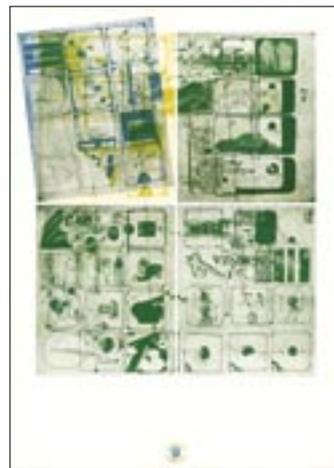
Observation of the movements of a fly on a window pane from 7 in the morning to 8 at night on a lovely day in may - 1967

6. **HAMILTON Richard**

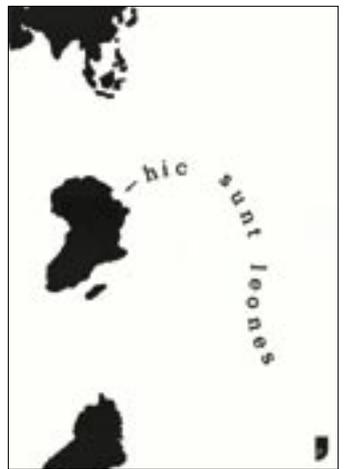
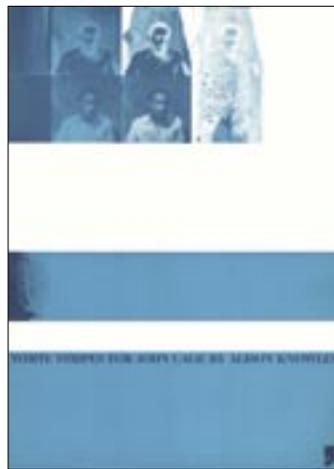
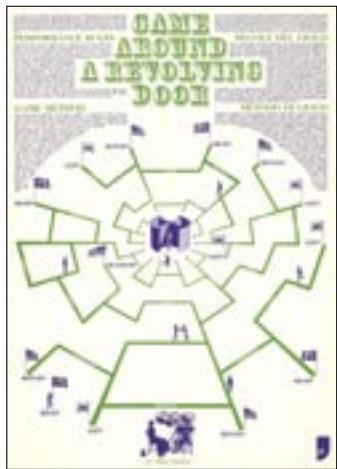
Swinging London - 1967



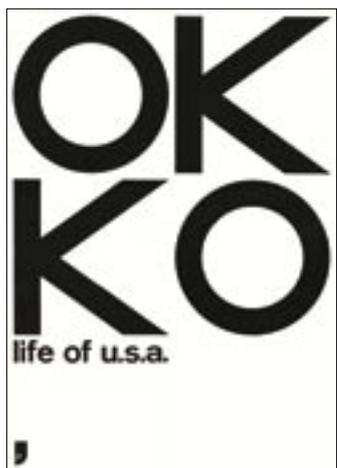
7
8a
8b



9a
9b
10



1
2
3

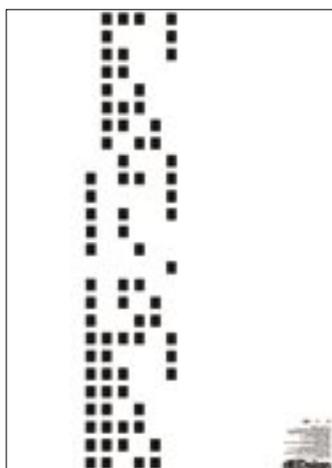
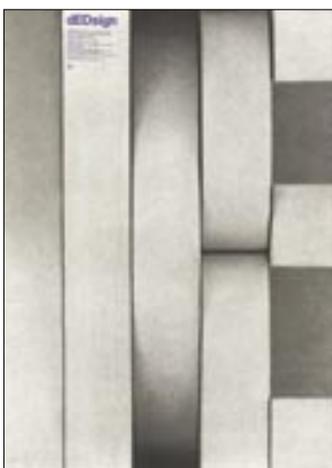


4
5
6

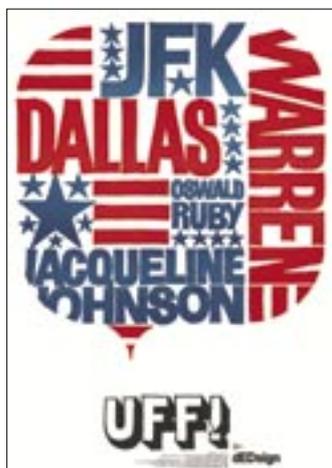
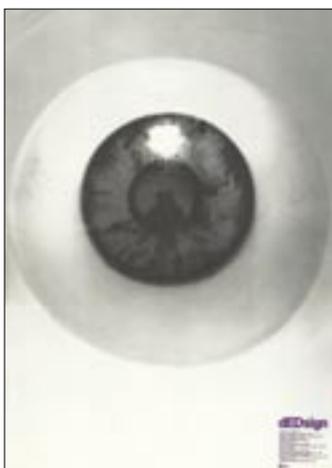
1a
1b



2
3



4
5



6a
6b



Serie "dEDsign" 1967

1. CARMÍ Eugenio

Parole in libertà - 1967

a) Prima edizione, 1967

b) Seconda edizione, 1968

2. TOVAGLIA Pino

Amore (1:3.222.630.000) - 1967

3. FRONZONI AG

La comunicazione nella meccanizzazione e una sua codificazione - 1967

4. LUCCHINI Flavio - NICOLINI Toni

Flavio Lucchini / Toni Nicolini - 1967

5. GREGORIETTI Salvatore

I persuasori occulti (The hidden persuaders) - 1967

6. ILIPRANDI Giancarlo

Sonetto al Fumetto - 1967

7. MORANDINI Marcello

Proposta grafica per carte da gioco scala 1/1,5 (la variazione di colore del segno grafico di base forma i semi diversi) - 1967

8. NEUBURG Till

Fiat Lux - 1967

9. MARI Enzo

Disegno 1 per la struttura 750 - 1963

10. MUNARI Bruno

Bruno Munari - 1966 (da una xerografia originale fatta a New York in occasione di una mostra alla Howard Wise Gallery)

a) Prima tiratura, 1967, con colophon al margine inferiore.

b) Seconda tiratura, 1967, senza colophon

c) Seconda edizione, con la scritta a fronte "dEDsign n. 10" e colophon al verso

Serie "On Cruelty", 1968

1. ANONIMO [ma Gianni Emilio Ssimonetti e Gianni Sassi]

Christian Barnard - 1968

2. NITSCH Hermann

Die rituelle Kastraction - 1966

3. LIAO IOUN-HONG

The Tching & the Hsueh (L'Agopuntura cinese)

Serie "Erothica", 1968

1. ANONIMO

La Tonsa

2. KLIMT Gustav

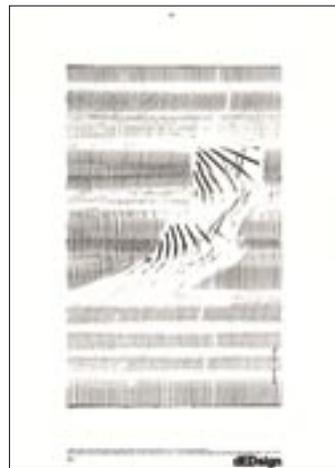
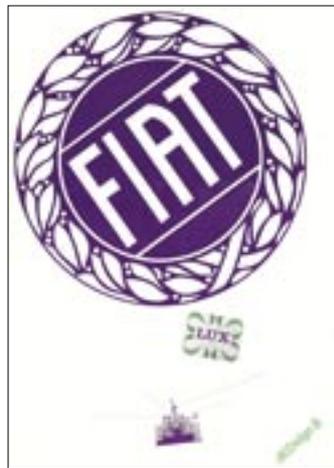
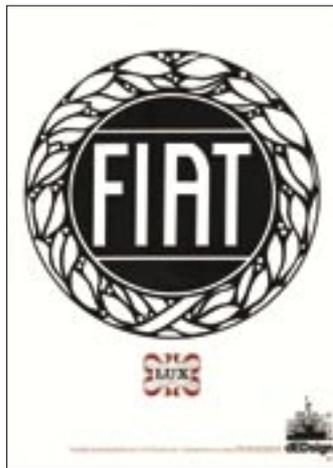
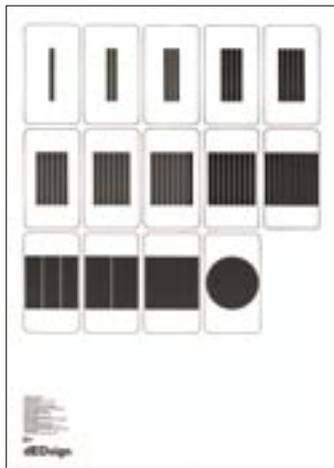
From «Fishblood» by Gustav Klimt

3. WATTS Robert

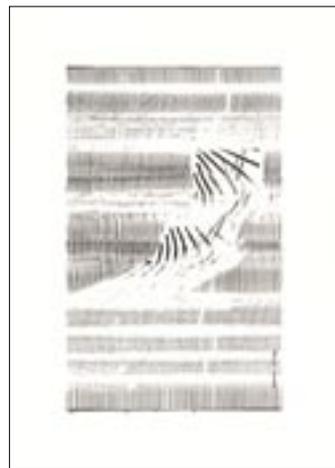
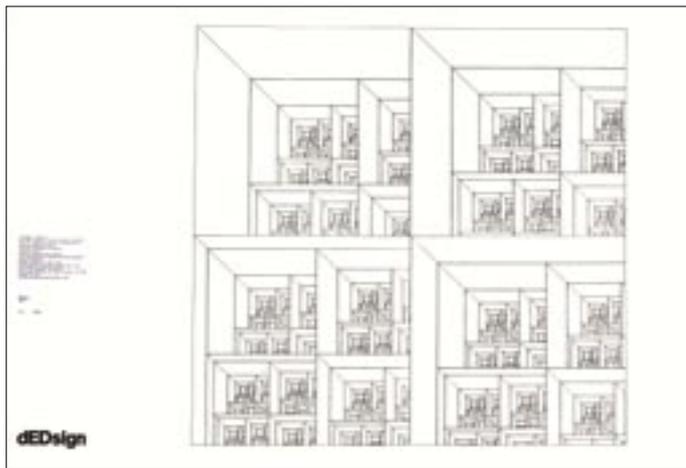
Three photos from the Fluxfilm Anthology 1966

a) Esemplare completamente oscurato

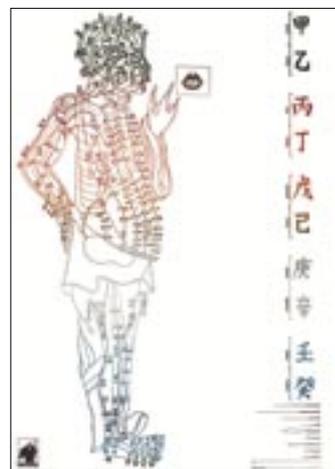
b) Esemplare parzialmente oscurato



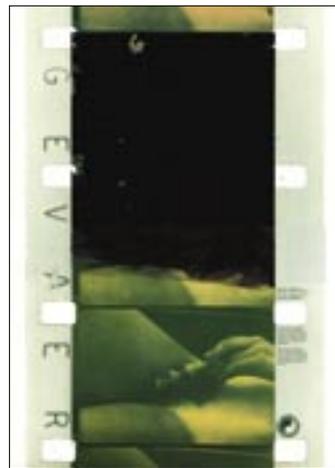
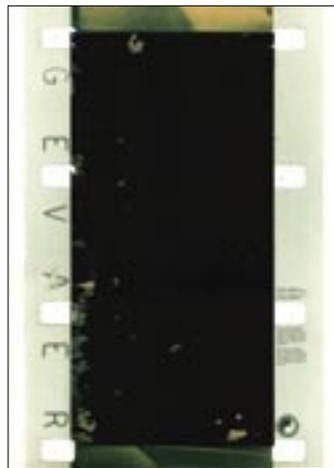
7
8a
8b
10a



9
10b
10c



1
2
3



1
2
3a
3b

Finito di stampare il 21 aprile 2019

Tiratura di 72 esemplari
di cui 12 numerati a mano e timbrati dall'editore
con una tela originale applicata e firmata
di
Gianni Emilio Simonetti



